

CONFLITTO HAMAS - ISRAELE

ORRORI DI GUERRA

Rischiamo inoltre un ulteriore aumento del prezzo di carburanti ed energia

di ALESSANDRO BIZ

All'alba del 7 ottobre il gruppo terroristista islamico palestinese Hamas ha sferrato a Israele, dalla Striscia di Gaza, l'attacco più violento degli ultimi decenni. Alcune migliaia di razzi hanno colto di sorpresa i soldati e nel caos decine di miliziani hanno varcato il confine a bordo di elicotteri, mentre altri quattrocento con l'esplosivo hanno aperto varchi per il passaggio di veicoli. Negli scontri centinaia tra soldati e civili sono stati uccisi o catturati. Una cinquantina di miliziani ha compiuto un' irruzione in un rave party, nel deserto del Negev, uccidendo oltre duecentocinquanta persone e rapendone decine. Un orrore che non conosce limiti, neanche davanti a bambini innocenti che dormono nelle loro culle: la furia di Hamas non li ha risparmiati nel kibbutz di Kfar Aza, dove i soldati israeliani hanno raccontato di aver trovato almeno 40 piccoli uccisi tra le decine di persone trucidate a sangue freddo. Alcuni dei bimbi, anche neonati, sono stati decapitati.

Israele risponde bombardando la Striscia, decretando lo stato di guerra e richiamando trecentomila riservisti in prospettiva di un attacco via terra; annuncia un assedio di Gaza con il taglio delle forniture di acqua, cibo, carburante ed elettricità.

L'obiettivo dichiarato del conflitto è la liberazione dei luoghi santi islamici e l'indipendenza dei Territori palestinesi. Ma le ragioni sono altre: sono in corso trattative tra Israele e Arabia Saudita per un allargamento dei cosiddetti Accordi di Abramo del 2020 che, sponsorizzati dagli Stati Uniti, hanno aperto o riavviato canali diplomatici tra lo Stato ebraico ed Emirati Arabi Uniti, Bahrein, Marocco e Sudan.

Hamas è un'organizzazione palestinese di estremo islamico considerata terroristica da Israele ma anche dall'Unione Europea. Fondata nel 1987 per combattere con atti di terrorismo lo Stato di Israele, di cui invoca la distruzione, ha rivendicato numerosi attentati contro civili e, dal 2011, ha più volte attaccato Israele con razzi. Lo Statuto di Hamas propone il ritorno della Palestina alla sua condizione precoloniale con l'istituzione di uno

(segue a pag. 3)

IL PIAVE MORMORA

**PADRE MARCO
D'AVIANO**
DEFENDE NOS



In ogni casa una bandiera
www.bandierevenete.it
 Vendita bandiere, gadget,
 oggettistica identitaria Veneta



Si torna a scuola Nessuna vera novità!

di ROBERTO BERNARDINI



Ogni anno quando si avvicina la rentrée scolastica, come la definiscono i francesi, mi viene voglia di commentare quanto la politica e i media

gettano sul tappeto della comunicazione di massa in prossimità della data di inizio dei corsi scolastici.

(a pag. 2)

ALL'INTERNO

Vajont 60 anni dopo

di CEAG pag. 7

Nazioni Unite e guerra in Ucraina

di Valentino Venturelli

pag. 16

Cavallino-Treporti

La sfida alla sostenibilità con Blue & Green Community

(a pag. 5)

Comitato
Imprenditori
Veneti

PONTE DELLA PRIULA - COLFOSCO - SUSEGANA - PIEVE DI SOLIGO (TV)
e-mail: direzione@perin.com

Iniziative storiche-culturali

- pagg. 14 e 15 -



MUSEO DEL PIAVE "Vincenzo Colognese"

"La Grande Guerra 1914 e 1918"

www.museodelpiave.it

Gemellato con il Museo di Kobard-Caporetto
e con il Museo di Storia Militare Ungherese



Betonpiave
COSTRUZIONI
INNOVATIVE

Tel. 0422 880348 www.betonpiavevillorba.it

Si torna a scuola Nessuna vera novità!

Ogni anno quando si avvicina la rentrée scolastica, come la definiscono i francesi, mi viene voglia di commentare quanto la politica e i media gettano sul tappeto della comunicazione di massa in prossimità della data di inizio dei corsi scolastici. Corsi che si prospettano da sempre purtroppo, più o meno regolari, a seconda della disponibilità degli insegnanti. Docenti di varia estrazione, sempre precari, sempre pendolari salvo fortunate eccezioni a livello locale, sempre più provenienti dalle regioni del centro sud Italia, con tutti i problemi logistici personali che ne derivano e che necessariamente hanno rilevanza sul decorso delle lezioni. Ma questo è un grosso problema che non esiste solo nel Bel Paese. In Francia, il quotidiano Le Monde ha dedicato varie pagine alla rentrée francese prendendosi con il Ministro dell'Istruzione Gabriel Attal che aveva assicurato insegnanti in cattedra per tutte le classi da inizio lezioni ma che non è riuscito a man-

tenere la promessa.

Mal comune mezzo gaudio. L'attenzione per il mondo della scuola però in Francia è elevata mentre da noi dobbiamo purtroppo riconoscere che al di là delle chiacchiere e delle promesse poco si fa. L'attuale ministro italiano Giuseppe Valditara è molto attivo e fa ben sperare ma per ora... si tira avanti di anno in anno con continue riforme ed adattamenti, con qualche incidente serio di percorso come quello dei banchi a rotelle del Ministro pro tempore Lucia Azzolina e lo spreco di risorse connesso, che il Covid imperante all'epoca non può comunque ne scusare ne giustificare.

Ma a parte questa doverosa premessa che ci consente di capire in quale ambito ci muoviamo, desidero portare l'attenzione sulle questioni di merito che caratterizzano in modo generale sia il mondo giovanile in quanto tale sia, conseguentemente, l'ambito scolastico.

Diciamocelo chiaro: la scuola italiana non ha potuto ne saputo



evolvere ed oggi non è allineata sul passo rapido preso dall'attuale società in tutti i campi. Oramai da diversi anni i provvedimenti presi per la scuola arrivano tardivi e solo quando le misure che prevedono sono già superate. Negli studi ministeriali il passato non viene più inteso come riferimento e come lezioni apprese ed il futuro non fa parte dei programmi strutturali perché il presente li condiziona pesantemente. Fino ad oggi si è necessariamente lavorato sul presente, sulla soluzione di storture e problemi che, derivati proprio dalla mancanza di proiezione strategica, hanno impegnato tempo e risorse in maniera poco remunerativa. Ma questo non è un difetto della sola scuola, lo è proprio della nostra società e di chi la gestisce. Basta guardare al problema dei migranti: in alcuni decenni di flussi migratori non abbiamo trovato il modo di organizzare un'accoglienza civile degna di un Paese come il nostro. Incapacità dunque difficile da contestare. Incapacità, soprattutto, di studiare i problemi nel loro profondo per individuare le soluzioni cardine e la struttura necessaria a un buon funzionamento del settore ed al conseguimento degli obiettivi istituzionali. Per usare una metafora del mondo dell'edilizia, che con i disastri del bonus 110% è quanto mai attuale, "si mettono paletti a sostenere i muri, non travi in ferro o in cemento armato di lunga durata". In questo contesto, tanto per citare un altro esempio, ricade anche l'esame di maturità che, per inciso, ogni governo ha modificato con nuove leggi in barba a quanto fatto dai suoi predecessori. Vi sembra logico che ogni anno si possa cambiare radicalmente l'esame? Quale continuità formativa diamo a uno studente delle superiori che entrando nella prima classe non sa quale tipo di esame dovrà sostenere cinque anni dopo? Disorientamento degli studenti ma anche degli insegnanti che certo non è foriero di ottimi risultati. I test INVALSI, nei quali i nostri studenti sono gli ultimi in Europa, lo stanno tristemente a dimostrare.

In questa problematica realtà ci serve una scuola che dia agli studenti la capacità di ragionare oltre ad una buona base nozionistica e multidisciplinare che permetta loro di cimentarsi in ogni possibile approfondimento. Cosa serve per questo? Serve un corpo insegnante formato in scuole di specializzazio-

ultime settimane prima dell'esame di stato come spesso succede ai maturandi! Certo, ragionare: ma solo un corpo insegnante colto, motivato ed aggiornato può assicurare loro quanto necessita per il raggiungimento di questo scopo.

Un secondo aspetto, a mio avviso veramente focale, riguarda l'atteggiamento che oggi gli studenti hanno nei confronti della scuola.

La scuola non è più vista, come avveniva ad esempio negli istituti superiori qualche decennio fa, come il centro della vita del giovane. Le lunghe vacanze distraevano e rificillavano le menti ed il corpo dei ragazzi ma onestamente erano troppo lunghe. Si tornava a scuola il primo di ottobre e ci ricordiamo che delle vacanze eravamo anche un po' stanchi. A scuola si trovavano tante cose che fuori non esistevano.

Oggi la vita dei giovani viaggia sui canali social tutto l'anno, le frequentazioni su Facebook, Instagram ed altri non si interrompono con la fine dell'anno scolastico, continuano in un crescendo favorito dal maggior tempo a disposizione. La scuola non è il centro del loro interesse ma uno dei tanti luoghi virtuali e fisici dove si va, come la palestra, il campo di calcetto, la discoteca serale, e tanto altro. Le distrazioni sono innumerevoli per cui l'importanza dell'istruzione scolastica sfugge a dei giovani che apprezzano sicuramente più TickTock e le filastrocche degli influencer che un buon libro o un testo di approfondimento delle lezioni assorbite epidemicamente in classe. Ecco, su questo si deve lavorare per rimediare alla pericolosa deriva. La società ha perso la bussola e la formazione del cittadino non è più nemmeno all'ordine del giorno come priorità nazionale.

Questo significa che stiamo crescendo delle generazioni di giovani, ovviamente con le dovute eccezioni che spero sempre più numerose, che mancano della base formativa per comprendere, ad esempio, perché si va a votare e che cosa ci si può aspettare dal voto. Superficialità ovviamente cavalcata da movimenti e anche partiti politici. Sguazzando

con slogan e citazioni nella piscina dell'analfabetismo funzionale che - secondo l'OSCE - è presente nel 47% dei cittadini italiani (mio articolo su il Piave di dicembre 2022), essi indirizzano le scelte di chi poco è in grado di capire sulle conseguenze del suo voto. E questo è solo un esempio.

Cosa fare allora? Nel citato articolo affermavo che l'utilizzo sempre più esteso delle nuove tecnologie nei vari settori e la globalizzazione fanno emergere anche il bisogno di fornire agli studenti prima di tutto le competenze specifiche necessarie per essere cittadini capaci di operare nelle società del terzo millennio.

Occorre fornire loro la capacità di comprendere le trasformazioni in atto e in questo settore particolare rilevanza ha la formazione scolastica del cittadino che si conferma elemento prioritario per il conseguimento di capacità e competenze individuali. Occorre senza indugio investire maggiormente e strategicamente sulla formazione e sulla pubblica istruzione, per renderla più efficace e più inclusiva per tutti i giovani. Allo stesso tempo si dovrebbe intervenire sul sociale, perché non va dimenticata l'importanza rivestita dalla famiglia che aveva e dovrà tornare ad avere un ruolo fondamentale nella presente situazione di calo demografico. Andrebbe fortemente sostenuta.

Un programma di lungo periodo quindi quello che abbiamo tracciato ma allo stesso tempo di grande urgenza. Buon anno scolastico a tutti i nostri studenti con l'auspicio di poter offrire loro una scuola migliore.

Roberto Bernardini
esperto di geopolitica



IL PIAVE
in Italia & nel mondo

Fondato nel 1974
dal Comm. Redo Cescon (1929 - 2007)
Reg. Tribunale di Treviso n. 412

Direttore Responsabile
Alessandro Biz

Supervisione giornalistica
Gianluca Versace

Direzione e Redazione
Michele Borella, Giovanni Cescon, Enzo Cevolin,
Alberto Franceschi, Angelo Gaggiotti, Roberto Momo,
Mattia Perencin, Diotisalvi Perin, Monia Pin,
Lodovico Pradella, Aldo Santucci, Alberto Savioli,
Valentino Venturelli, Matteo Venturini, Fabiano Zucco

RECAPITI

Redazione
Viale Venezia, 18 - 31015 Conegliano (TV)
Tel. 0438 1791484 - 349 4081615
e-mail: direttore@libero.it

Sede legale
Editore: Ass. Culturale Il Piave - Via Friuli, 7
31020 San Vendemiano (TV)

Stampa: Centro Stampa Veneto srl
Padova

Abbonamento 10 edizioni
Abbonamento ordinario € 15,00 - Abb. sostenitori € 50,00
Abb. sostenitori oro € 100,00 - (per estero chiedere in redaz.)

Come abbonarsi:
Bollettino postale
c.c. postale 7502730 intestato ad Ass. Culturale Il Piave
indicando nella causale: abbonamento

Bonifico bancario
IBAN: IT12 U089 0461 6300 1900 0003 895 (Banca Prealpi cred. coop.)
intestato ad Ass. Culturale Il Piave indicando nella causale:
abbonamento, nome, cognome e indirizzo completo

Telefonando
Chiami in redazione al n° 0438 1791484 oppure 349 4081615
e comunichi i suoi dati, le invieremo il giornale con il bollettino postale

Nel rispetto delle normative in vigore sulla privacy i dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.

GE.FE. srl

ASSEMBLAGGI

we assemble your ideas

www.gefeassemblelaggi.it

gefe.srl@libero.it

**VIA ENRICO FERMI, 26
31010 MARENO DI PIAVE (TV)
TEL. 0438 791744**



CONFLITTO HAMAS - ISRAELE

Orrori di guerra

Rischiamo inoltre un ulteriore aumento del prezzo di carburanti ed energia

(dalla prima) Stato palestinese.

Dal 2007 il presidente palestinese Mahmud Abbas ha messo fuorilegge le milizie di Hamas che però godono delle simpatie dell'Iran e del Libano.

L'Autorità nazionale palestinese al momento è debole e screditata, le componenti radicali di Hamas puntano ad assumere il controllo anche della più vasta, popolata e ricca Cisgiordania.

Dall'altra parte anche Israele si trova in un momento delicato della sua storia: la riforma della giustizia voluta dal premier Netanyahu ha spaccato il Paese negli ultimi mesi, provocando perfino un'inedita frattura nelle Forze armate, e anche se il Paese s'è subito ricompattato attorno al suo leader la tregua interna potrebbe durare poco ed essere anzi aggravata dalla crisi.

Nello scenario internazionale l'Iran sostiene Hamas con aiuti economici e militari. Vicini alle posizioni di Hamas anche il Libano e il Qatar. Sul fronte anti-iraniano gli Emirati Arabi Uniti, il Bahrein, il Marocco e la Giordania, che hanno siglato nel 2020 gli Accordi di Abramo con Israele. Ad essi potrebbe unirsi l'Arabia Saudita. A fianco di Israele sono schierati gli Stati Uniti. L'Unione Europea ha condannato gli attacchi di Hamas. L'Egitto si è proposto come mediatore. La guerra accende nuove tensioni sui mercati, in particolare quello energetico. Lo scontro coinvolge, anche se indirettamente, due dei maggiori esportatori di petrolio del pianeta: l'Arabia Saudita, che produce circa il 15% dell'export mondiale di petrolio, e l'Iran, che oggi è solo il quattordicesimo maggiore esportatore ma era sulla strada di un recupero grazie all'allentamento delle sanzioni. Una nuova fiammata dei prezzi dell'energia, capace di ridare slancio anche all'inflazione, rappresenterebbe una minaccia pesante per un'economia globale che vive già una fase di crescita piuttosto debole.

Sono circa un centinaio i civili israeliani rapiti dai terroristi che hanno intenzione di usarli come merce di scambio o peggio come scudi umani in caso di attacco.

Non sappiamo ancora quali possano essere gli sviluppi ma l'attacco di Hamas rischia di generare una

nuova fase di conflittualità in Medio Oriente. Vedremo quale ruolo giocheranno nella partita Stati Uniti e Iran. La questione palestinese è forse stata troppo trascurata dalla comunità internazionale e in questo momento Israele ne paga un prezzo alto e inaccettabile, che merita totale solidarietà. Se non si sperimentano nuove vie di pace non sappiamo dove si andrà a finire.

Alla luce dello scoppio di un nuovo grave conflitto in Medio Oriente tra Israele e Palestina, torna la questione internazionale del perché Israele non sia stato mai membro della Nato. In primis è un fatto geografico perché all'epoca della nascita dell'Alleanza, il territorio non era compreso nell'area dei paesi del mondo previsti, inizialmente rientravano esclusivamente quelli europei e nordamericani come prevede il trattato. La scelta è stata anche di tipo politico e militare, perché quando fu costituita la Nato, l'esercito di Israele non era stato giudicato ancora abbastanza forte. Inoltre, essendo uno tra i principali obiettivi della Nato la difesa dalla minaccia costituita dall'Unione Sovietica durante la Guerra fredda, un eventuale ingresso di Israele avrebbe potuto favorire una più stretta alleanza fra Mosca e i paesi arabi.

Negli anni però, sono stati molti gli esponenti politici occidentali a sostenere l'ipotesi di ingresso nella Nato (e anche nell'Unione Europea) evidenziando che l'appartenenza all'Alleanza Atlantica potesse costituire non solo un deterrente per futuri attacchi, come quello accaduto pochi giorni fa, ma anche una maggiore possibilità di stabilire una più duratura pace.

Anche se la possibilità di entrare nella Nato non è stata mai ufficialmente espressa dai vari governi israeliani, ci sono state varie mozioni di richiesta a livello europeo.

L'obiettivo sarebbe stabilizzare le tensioni presenti in tutta l'area mediorientale, tenendo conto anche della vicinanza storico culturale di Israele con i paesi dell'Unione Europea, con particolare riferimento alla democrazia parlamentare che caratterizza il paese già dalla sua dichiarazione di indipendenza, in contrapposizione con i regimi islamici delle nazioni circostanti.

Alessandro Biz

In centro storico dal 1973



GIGI TREVISIN

L'impresa funebre sempre nel ❤️ di Treviso

da 50 anni
1973 - 2023

348 78 26 133
reperibili h 24

Via Inferiore, 49
Via A. Marchesan, 49
0422 54 28 63
PARCHEGGIO PER I CLIENTI



 **www.gigitrevisinsrl.it**  **info@gigitrevisinsrl.it**



CREMAZIONI - LAVORI CIMITERIALI



Ascolta

FM 90.6

www.radioconegliano.it



TROVARE LE PORTE DEI TUOI SOGNI
È UNA MISSIONE IMPOSSIBILE?

CON ECLISSE TUTTO
È PIÙ SEMPLICE.

ECLISSE ti offre un'ampia gamma
di soluzioni di design adattabili ad
ogni esigenza estetica, progettate
per durare per sempre.



Richiedi qui la **Guida alla scelta**
della tua porta scorrevole.
#sempliceconeclisse

ECLISSE.IT

 **ECLISSE®**
V E D I A M O O L T R E

CAVALLINO-TREPORTI, INTERVISTA AL SINDACO ROBERTA NESTO

Un gesto forte & condiviso

La sfida alla sostenibilità con Blue & Green Community

Community, fare squadra, unirsi per un obiettivo: questa è la proposta dell'Amministrazione comunale di Cavallino Treporti verso i propri cittadini: viene richiesto a tutti, associazioni, famiglie, imprese di aderire ad un'iniziativa che possa far condividere contenuti ecologicamente importanti per un futuro sostenibile della località. È proprio così, sindaco Nesto?

Abbiamo fatto questa importante scelta per arricchire oggi di valori fondamentali per godere di un domani migliore la nostra comunità. Il totale è di più della somma delle parti e sulla sostenibilità servono iniziative condivise e obiettivi che permettano l'ottimizzazione degli sforzi di tutti.

Avete messo nero su bianco gli intenti e le azioni, dai piccoli gesti ai grandi progetti, in un unico strumento: un protocollo d'intesa tra amministrazione e cittadini. È questo il senso?

Certo! Ho invitato tutta la comunità ad assumere l'impegno di un comportamento virtuoso fino al 2030, e oltre,

perché Cavallino-Treporti, territorio per vocazione già Blue&Green, possa diventare un vero riferimento sia per i residenti come per gli ospiti.

Avete preso atto del Codice Etico e avete sottoscritto il "Protocollo della Blue&Green Community": consapevoli di un impegno verso il futuro, verso la sostenibilità non come una parola vuota, ma come azione concreta di rigenerazione e sviluppo responsabile. Lei, Sindaco Nesto, ci crede proprio a questa visione del futuro?

La presa d'atto della "Blue&Green Community" è il punto di arrivo di un percorso iniziato lo scorso anno attraverso iniziative e tavole rotonde per condividere una visione e un obiettivo comune, coinvolgendo categorie, associazioni, imprenditori e privati cittadini.

E la firma del protocollo è un nuovo punto di partenza, un momento di condivisione concreto per tutta la comunità perché il concetto di sostenibilità, per essere veramente realizzato, deve coinvolgere tutti: i pri-

vati, gli stakeholders, il mondo della formazione scolastica, le associazioni di volontariato e di categoria. Un coinvolgimento pieno dove ognuno può mettere le proprie migliori pratiche a disposizione della collettività. Se vogliamo, e crediamo, in un territorio più sostenibile, l'unico modo per procedere è appunto quello della coesione vera di una grande comunità, come quella di Cavallino-Treporti.

Una comunità protagonista di un sistema resiliente che guarda insieme al benessere ambientale, sociale, economico, con la prospettiva di lasciare alle generazioni future una qualità di vita e un territorio che, per conformazione, è già blue e green.

Esattamente. Il contributo che può dare la comunità è certamente più grande del singolo. Proprio per questo ci si trova all'interno di una Community che parla di sostenibilità, ma soprattutto crea un'importante squadra di lavoro che ci permetta di puntare a degli obiettivi importanti verso il 2030 e verso il 2050. Non possiamo più stare a guardare ma



dobbiamo agire, unire gli intenti e impegnarci tutti in maniera veramente concreta. Nel concreto, significa mettere insieme tutte le pratiche virtuose di un territorio attivo e farne un tavolo comune dove la comunità di Cavallino-Treporti, oltre ad arricchirsi dal punto di vista della cultura della sostenibilità, sappia dimostrare,

attraverso indici che stiamo studiando, di essere una comunità sostenibile.

In quanti stanno aderendo a questo importante progetto?

Nella sola prima giornata abbiamo raccolto oltre duecento firme sul Protocollo della "Blue&Green Community" e la sottoscrizione continuerà

nei prossimi mesi anche con iniziative dedicate.

Il tema della sostenibilità declinata nelle diverse accezioni è stata talmente sentita che al convegno di approfondimento promosso dall'Amministrazione hanno portato un grande contributo, oltre all'interesse dichiarato, anche ARGAV - Unione Nazionale delle Associazioni dei Giornalisti Specializzati in Agricoltura, Alimentazione, Ambiente, Territorio, Foreste, Pesca ed Energie rinnovabili - e l'Ordine dei Giornalisti del Veneto.

L'Ordine ha addirittura accreditato i propri iscritti intervenuti al convegno come un momento di formazione professionale.

Qual è il prossimo passo Sindaco?

Continuare a promuovere le buone pratiche dei miei cittadini per far crescere il progetto territoriale.

Allo stesso tempo, Cavallino-Treporti è promotore, assieme alle altre 9 località della Costa Veneta, del "Summit del Mare - Costa veneta green lab" che in questa edizione ha puntato a valorizzare le azioni ed iniziative di sostenibilità legate alla pesca, all'agricoltura e al turismo, coinvolgendo tutti gli attori pubblici e privati.

Un grande segno di maturità per l'intera costa veneta, una dimostrazione che il tema della sostenibilità è il vero collante per tutte le amministrazioni e la popolazione della maggiore realtà turistica europea.



L'ESPERTO IMMOBILIARE RISPONDE

Il mercato degli affitti: quali sono i prezzi e le esigenze dei locatari



Sei alla ricerca di una casa in affitto nelle province di Pordenone, Treviso e Padova? Questo articolo è pensato proprio per te! Esploreremo insieme il mercato degli affitti in queste zone, analizzando i prezzi attuali e le esigenze dei locatari. Inoltre, ti forniremo informazioni essenziali per aiutarti a prendere decisioni informate e trovare la soluzione ideale per le tue necessità abitative.

IL PREZZO DEGLI AFFITTI IN AUMENTO

Negli ultimi anni, il mercato degli affitti nelle province di Pordenone, Treviso e Padova ha visto un aumento significativo dei prezzi. Questo fenomeno può essere attribuito a diversi fattori, tra cui la crescente domanda di case in affitto e la ridotta disponibilità di abitazioni sul mercato.

Le città di Pordenone, Treviso e Padova sono caratterizzate da una forte crescita economica e attraggono sempre più persone in cerca di opportunità lavorative. Questo ha contribuito ad una maggiore richiesta di case in affitto, creando una situazione in cui l'offerta non riesce a soddisfare la domanda. Di conseguen-



za, i prezzi degli affitti sono aumentati in modo significativo.

ESIGENZE DEI LOCATARI

Oltre al prezzo degli affitti, è importante considerare anche le esigenze dei locatari. Ogni persona ha requisiti diversi quando si tratta di trovare una casa in affitto. Alcuni potrebbero essere alla ricerca di un appartamento vicino ai servizi pubblici, come scuole e trasporti, mentre altri potrebbero preferire una zona più tran-

quilla e immersa nel verde.

Alcune richieste comuni tra i locatari includono la presenza di parcheggio, utenze incluse nel costo dell'affitto, la presenza di arredi e la possibilità di avere animali domestici. È importante considerare queste esigenze personali durante la ricerca di una casa in affitto, al fine di trovare la soluzione abitativa ideale.

COME AFFRONTARE IL MERCATO DEGLI AFFITTI

Data la situazione attuale del mercato degli affitti nelle province di Pordenone, Treviso e Padova, è fondamentale adottare alcune strategie per affrontare al meglio la ricerca di una casa in affitto. Ecco alcuni suggerimenti utili:

1. INIZIA LA RICERCA IN ANTICIPO

Dato che l'offerta di case in affitto è limitata, è consigliabile iniziare la ricerca con anticipo. Monitora costantemente i siti di annunci immobiliari e contatta agenzie specializzate nella zona di interesse per essere aggiornato sulle nuove proposte.

2. AMPLIA LE TUE OPZIONI

Considera diverse opzioni abitative, come appartamenti, case indipendenti o condivise. Ampliare le possibilità di scelta ti aiuterà ad aumentare le probabilità di trovare una casa adeguata alle tue esigenze.

3. PREPARA UNA DOCUMENTAZIONE COMPLETA

Quando trovi una casa che ti interessa, è fondamentale avere una documentazione completa per presentare la tua candidatura al locatore. Assicurati di avere a disposizione referenze personali o professionali, contratto di lavoro e documenti di identità.

4. AFFIDATI A UN'AGENZIA IMMOBILIARE DI FIDUCIA

Se l'affitto di una casa sembra un'impresa complicata, potresti considerare di affidarti a un'agenzia immobiliare

specializzata nella zona di tuo interesse. Un'agenzia esperta avrà accesso a una vasta gamma di proprietà e potrà guidarti nel processo di ricerca e contrattazione.

CONCLUSIONI

Il mercato degli affitti nelle province di Pordenone, Treviso e Padova è in continua evoluzione, con prezzi in aumento e una disponibilità limitata di abitazioni in affitto. È importante tenere conto di queste dinamiche durante la ricerca di una casa in affitto e adottare le giuste strategie per ottenere risultati ottimali.

Se sei interessato a valutare l'acquisto di una casa, invece che in affitto, prenota una call conoscitiva con uno dei nostri assistenti. Valuterete insieme se esistono soluzioni ideali alle vostre necessità. In questo modo potrete scoprire anche nel dettaglio i nostri innovativi servizi di agenzia, dalla vendita (che ci permettono di vendere un immobile in tempi rapidi, senza stress ed al miglior prezzo) fino alla ricerca di un immobile. Non esitate a contattarci tramite il codice QR code che trovi qui a fianco.

Deborah Rosset

Founder di Eva Immobiliare

Antica
Osteria
1947
"Baracchetta"



Bar Trattoria di Cecilia Bernardi
Via Mercatelli Mina, 34
31010 Colfosco di Susegana (TV)
Tel. 388 4513246 e-mail: cikocb8@gmail.com

S.R. 73
Pitture Edili

Sant Raimondo

Cell. 347.2758436

Vajont, 60 anni dopo Ricordi e testimonianze

Ricorrono i sessant'anni dal tragico evento della frana del monte Toc sul bacino della diga del Vajont che, nella sera di quel 9 ottobre 1963, provocò un'ondata che cancellò un paese, centinaia di case e provocò 1910 morti, di cui 1.450 a Longarone, 109 a Codissago e Castellavazzo, 158 a Erto e Casso e 200 originari di altri comuni.

Così scriveva la giornalista **Tina Merlin** nel suo libro *Sulla pelle viva*: "Inizia l'ultimo giorno. Il 9 ottobre è una stupenda giornata di sole. Di questa stagione la montagna è splendida, rifugge di caldi colori autunnali. La gente di Casso va e viene ancora dal Toc, portando via dalle case e dagli stovoli più cose possibili. Ma altra gente non vuole abbandonare le case e i beni, malgrado l'avviso fatto affiggere dal Comune, pressato dalle richieste provenienti dal cantiere. Al Genio Civile di Belluno l'assistente governativo Bertolissi recapita il suo giornaliero rapporto che sottolinea 'la gravità della situazione per cui si attendono istruzioni da codesto Servizio dighe'. L'ingegnere capo Violin lo legge e lo spedisce a Roma con la posta normale. In ogni caso Roma sa già tutto. (...) Viene fissata una riunione con alcuni esperti del ministero per l'11 ottobre. Biadene è solo. Ha nascosto da sempre agli organismi ministeriali la verità sul Vajont e adesso gli uomini del ministero se la prendono calma. (...) Il grande uomo che per anni ha confidato solo in se stesso, nelle capacità della tecnica, nelle precisioni della scienza, adesso non può fare altro che confidare soltanto in Dio".

Arriviamo al mattino di quel 9 ottobre, di seguito le parole scritte dall'ing. **Alberico Biadene**, responsabile della diga, all'ing. **Mario Pancini**, direttore del cantiere del Vajont, che si trovava a New York: "Le misure di questa mattina mostrano essere ancora maggiori a quelle di ieri, raggiungendo una maggiorazione del 50% (cioè da 20 cm a 30 cm). Si nota anche qualche piccola caduta di sassi al bordo ovest (verso diga) della frana. Che Iddio ce la mandi buona". Gravissimi elementi che fanno presagire l'ormai imminente catastrofe.

L'ing. Pancini si sarebbe suicidato cinque anni dopo, il 24 novembre 1968 alla vigilia dell'inizio del processo per accertare le responsabilità sulla tragedia.

I lavori di costruzione della diga del Vajont, la più alta del mondo "a doppio arco", iniziarono nel gennaio 1957 e terminarono nel 1959.

TESTIMONI

Ho incontrato alcuni dei sopravvissuti, fra cui il sig. **Giuseppe Vazza**, nato a Codissago, il 7 settembre 1933.



"Quella nebbia bianca che credevo di aver visto, altro non era che una spettrale distesa di ghiaia e melma ancora bagnate, che alle prime luci dell'alba luccicava come brina d'inverno. Longarone non esisteva più. Non c'erano più né strada né sentieri; si camminava sui detriti e si incontravano cadaveri di persone e di animali".

Giovanna Filippin nell'ottobre 1963 aveva 8 anni.

"La mamma e la sorella... io le avevo perse e poi a Belluno mi hanno portato in una stanza e mi hanno detto: 'Qui ci sono la tua mamma e la tua sorella' e io mi ricordo la felicità che ho avuto. Quando mi hanno fatto il bagno la vasca è rimasta piena di sassi e sabbia, mi hanno messo a letto e mi sembrava di essere in paradiso...".

Clara Filippin nell'ottobre 1963 aveva 14 anni.

"Verso le dieci le 11 è arrivato un elicottero che è atterrato giù su quel prato grande, ha portato via tutti i feriti nel



primo volo e dopo è tornato e ha portato via gli anziani e bambini, per ultimi siamo andati noi ragazzini dell'età di 14, 15, 16 anni...".

IL CIMITERO



Il cimitero monumentale delle vittime del Vajont sorge a Fortogna, una frazione del comune di Longarone, con 1910 cippi marmorei bianchi, uno per ogni vittima della tragedia.



IN RICORDO DEI BAMBINI

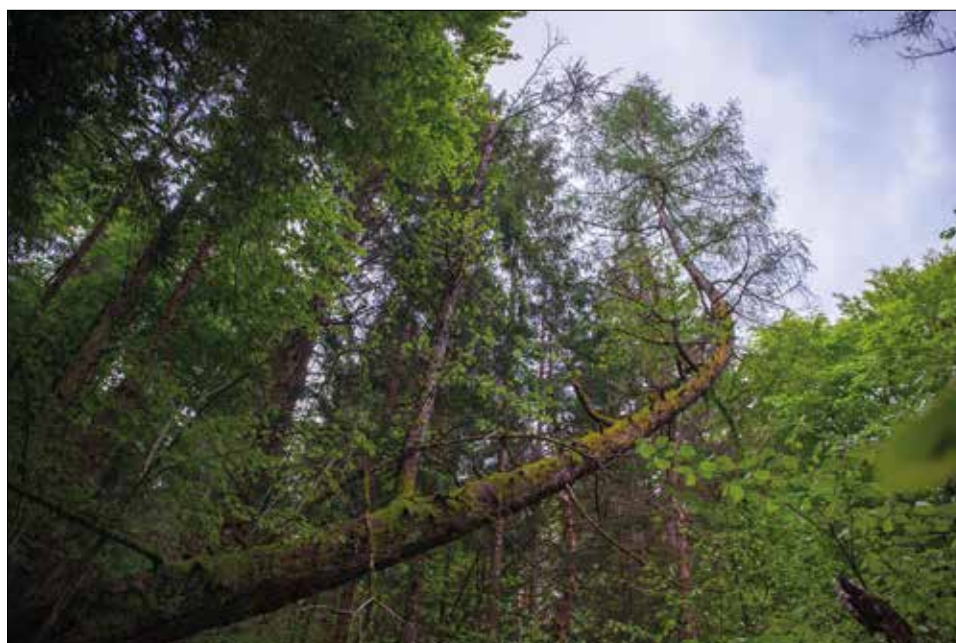
Sono stati 486 i bambini con meno di quindici anni morti non per incuria ma per colpa. Questo è quello che si legge nell'area della diga, non della tragedia, non dell'incidente, non del dramma o della fatalità, ma della strage del Vajont.

Nella foto a destra le bandierine colorate che riportano i nomi delle piccole vittime della tragedia. Ci sono anche bandierine senza nomi, rappresentano i bimbi mai nati, rimasti in grembo alla loro mamma, per sempre.

ALBERI SOPRAVVISSUTI

Ci sono alberi (come quello che ho fotografato, nell'immagine destra) sopravvissuti che testimoniano la propria capacità di adattamento, di salvezza, di slancio verso la luce, verso il cielo, verso la vita che continua.

CEAG



Alda Boscaro, numerose esposizioni in Italia

A Fantasmagorie
l'Associazione ArtEuropa propone quaranta artisti di spessore internazionale, tra i quali spicca la pittrice montebellunese

Nuova soddisfazione professionale per la pittrice di Montebelluna, Alda Boscaro, scelta per una collettiva di ampio respiro al Museo Irpino. Infatti, per favorire la voglia di godere delle bellezze dell'arte e accrescere consuetudine di dedicarsi alla cultura, la Provincia di Avellino con il Coordinamento Tecnico Scientifico del Museo Irpino e della Biblioteca "S. e G. Capone", in collaborazione con artisti, associazioni e gallerie d'arte, hanno proposto un ricco programma di mostre per un pubblico sempre più vasto e diversificato. Dieci mostre, per un intero anno, occuperanno le sale espositive del Museo Irpino nella suggestiva cornice del Carcere borbonico di Avellino.

Dal 4 al 26 agosto si è tenuta Fantasmagorie, una collettiva curata dall'Associazione ARTEUROPA, che ha visto la partecipazione di quaranta artisti di spessore internazionale: un'ampia panoramica sull'arte contemporanea con un forte impatto emozionale.

Sulla rotta di Leonardo Da Vinci, partendo da Moimacco nella zona di Udine

Alda Boscaro parteciperà anche alla prestigiosa mostra itinerante internazionale "The route of Leonardo Da Vinci" che coinvolgerà artisti provenienti da Italia, Slovenia, Francia e Turchia.

La prima tappa sarà ospitata a Villa de Claricini Dornpacher a Bottenico di Moimacco in provincia di Udine con inaugurazione il 21 ottobre alle ore 16:00. L'esposizione rimarrà aperta con ingresso libero fino al 5 gennaio. Le tappe successive, in date ancora da definire, saranno a Vinci in Italia, Vipava in Slovenia, Amboise in Francia, Istanbul, Ankara, Izmir e Adana in Turchia.



In Salento con le sue opere, esposte a Melpignano alla rassegna "Vertigini e vibrazioni del XXI secolo"

Nuove soddisfazioni per la pittrice Alda Boscaro; con il patrocinio del Comune di Melpignano e della Provincia di Lecce – Salento d'Amare, Patty's Art Gallery ha organizzato una rassegna d'arte contemporanea nel cuore della Grecia Salentina e palcoscenico della Notte della Taranta. In esposizione anche le opere dell'artista di Montebelluna che attraverso la sua creatività, offre nuove letture e prospettive attuali in una terra misteriosa, unica e affascinante. "Vertigini e vibrazioni del XXI secolo" è il titolo della rassegna. Il visitatore potrà così volgere lo sguardo sull'attualità come se si trovasse su un punto elevato, privilegiato. Potrà immergersi e avvicinarsi al proprio "sentire" e a quello comune, per prenderne finalmente atto senza limitarsi alla sola osservazione. E magari questa scoperta verrà accompagnata proprio da quelle vertigini e vibrazioni suggerite dal titolo... L'esposizione propone un confronto aperto con la cultura salentina.

Dal 24 al 28 novembre la Biennale Milano

Fervono i preparativi per la mostra internazionale Biennale Milano, che si terrà dal 24 al 28 novembre nella suggestiva location di Palazzo Stampa di Soncino (Via Torino, 61), palazzo nobiliare sito a pochi passi dal Duomo. L'esposizione, alla quale parteciperanno artisti provenienti da diversi Paesi del mondo, è ormai da anni un appuntamento imperdibile per i tanti esperti ed appassionati d'arte contemporanea italiana ed internazionale.

A Venezia alla 18^a Biennale di Architettura

Fino al 23 novembre sarà possibile visitare la Biennale di Venezia dove sono esposte opere di Alda Boscaro presso il padiglione della Repubblica del Niger, nella palazzina Libeccio nell'isola San Servolo.

PROFILO DELL'ARTISTA

Alda Boscaro è nata a Oderzo ha compiuto gli studi a Venezia presso il liceo e l'Accademia di Belle Arti a Padova presso la facoltà di medicina. Attualmente vive a Montebelluna e a Roma, già docente di disegno e storia dell'arte. Attiva dal 1968 in Italia all'estero con circa 80 personali e numerose partecipazioni a importanti rassegne, numerose le segnalazioni, significativi i premi, le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private; una sua cartella di grafica è conservata presso il museo nazionale delle stampe a Roma. Una solida formazione culturale e una consistente attenzione sulla condizione esistenziale dell'uomo e della donna della società attuale caratterizzano fortemente la produzione dell'artista trevigiana.



ALDA BÒSCARO

Le opere dell'artista sono presenti alla 18^a Biennale di Architettura di Venezia presso il Padiglione della Repubblica del Niger

PROGETTO

ARCHIFUSION

PADIGLIONE DELLA REPUBBLICA DEL NIGER (Africa)
ISOLA SAN SERVULO - PALAZZINA LIBECCIO, VENEZIA 2023

dal 19 Maggio al 26 Novembre 2023



aldaboscaro@libero.it

THE ROUTE OF LEONARDO DA VINCI

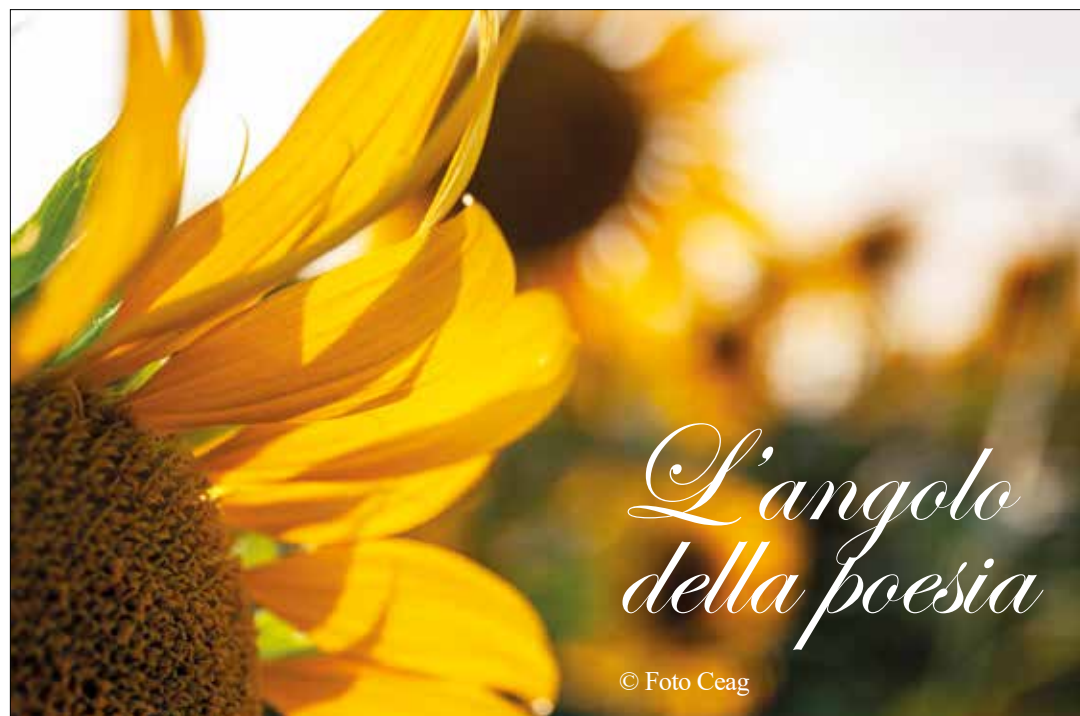
Mostra itinerante internazionale di artisti provenienti da Italia, Slovenia, Francia e Turchia

TAPPE SUCCESSIVE
(date da definire)

- VINCI (Italia)
- VIPAVA (Slovenia)
- AMBOSE (Francia)
- ISTANBUL (Turchia)
- ANKARA (Turchia)
- IZMIR (Turchia)
- ADANA (Turchia)

PRIMA TAPPA
21 ottobre 2023 - 5 gennaio 2024
VILLA DE CLARICINI DORNPAEHER
Bottenico (Moimacco - Udine)

Inaugurazione
sabato 21 ottobre 2023 - ore 16
ingresso libero



Al suono del canneto

Al tramonto
il suono del canneto
attraversato dal vento odo!

La gelida brezza
agita con forza le canne
e sull'acqua i ciuffi
si disperano al calar del sole.
Niente possono fare
se non piegarsi alla vita;
a niente serve ribellarsi
e frenare il correre del vento!

La calma è lontana
ma un giorno
il sole tornerà a splendere.
Si udrà il gracidio delle rane,
sbocceranno le gialle ninfee
e torneranno a specchiarsi
le vanitose libellule.

Ora le tante ombre
si muovono nella foschia
della notte
e sembrano spettri
che aspettano di vivere
la vera vita!

Aldo Santucci
poetaaldosantucci@gmail.com

Dove l'aquila vola

L'albero segna
l'ombra del tempo.

La fantasia più pura
or chiara or scura
dai rami la figura
e del pensier che ami.

Oh! Albero amico,
ora ti dico:

"Eri piccolino,
un bicchier da vino
ti bastava
per l'acqua della vita".

Ti ho coccolato, abbracciato,
ora grande sei diventato
e l'aria ti lambisce
e con suono vibrato
i versi scandisce:
portali lontano

a qualche triste cuore
alle guance colore
all'anima calore

così che nulla si perda per via
"pane, amore e fantasia".

Adriano Gionco

Al cielo nel cuore

Mi vidi riflessa
in un'alba così bella
quanto il barlume dorato
che affrancava il cuore
dalle mire di una notte
orfana di luna.

Mi sentii presa
dall'enfasi di un sogno,
corsi dietro al sole
dimenticai il buio
e cercai l'aurora.

Mi vidi
tal quale una rosa
che mirava l'alba
e pregai
di assaporarne l'aroma
così che sentii il cielo
farsi largo nel cuore
e divenni parte
di un mattino.

Tra una stella ed il sole
io assaggiai
la sapienza della luce.

Monia Pin

RUBRICA FOTOGRAFICA

biiettivo sul mondo



Lido, Mostra del Cinema



LIDO DI VENEZIA - Sono felicemente tornata anche quest'anno alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica del Lido di Venezia, ottantesima edizione, per

raccontare in tempo reale l'evento nel giornale ilpiave.it e per raccogliere immagini e testimonianze. Nella foto in alto l'attrice e model- la Caterina Murino madrina del

festival. Sopra a sinistra il palazzo che ospita l'evento e, a destra, ragazzi universitari componenti della giuria giovanile.

CEAG

A San Pietro di Cadore arte e cultura

SAN PIETRO DI CADORE - Una visita spetta di diritto in questa località nel Comelico, Costalta nel comune di San Pietro di Cadore, dove case, borgate e vie sono pregne di arte con opere di arte pittorica e immagini intagliate nel legno da bravi scultori locali. Siamo stati invitati dalla sig.ra Patrizia e dal sig. Marco alla Casa Museo Angiul Sai per la mostra fotografica dell'artista Valerio Sbrigione pluripremiato in campo internazionale. Immagini coinvolgenti che ci hanno completamente assorbito e rapito. Ringraziamo Patrizia e Marco per questa bellissima serata con l'occasione auguriamo al giovane Valerio di proseguire a realizzare scatti eccellenti, un mondo di bene nella vita, nella cultura e nell'arte fotografica. **Gianni Cescon**



f.lli
Bortolotto
dal 1963
TESSITURA

SPACCIO BIANCHERIA
per la CASA

**L'autunno
si colora...**

SAN VENDEMIANO - Via Ognissanti, 4 | PONTE NELLE ALPI - Via Cima I Prà, 9



BOTTARO

CALEFFI

BOSSI

DAUNEX
HOME COLLECTION

FAZZINI

Maryplaid
coperti in cotone





FONDAZIONE EMILIO E ANNABIANCA VEDOVA

Emilio Vedova

TEMPO INCISO

03.09
26.11

MERCOLEDÌ - DOMENICA
10.30 - 18.00

FROM WEDNESDAY TO SUNDAY
10.30 AM - 6.00 PM

www.fondazionevedova.org

A tu per tu con la scrittrice Gabriella Chioma, penna raffinata tra storia e spiritualità

Quel che avrei voluto impostare come un'intervista si è trasformato ben presto in un dialogo intenso, restare ad ascoltare tutto ciò che la signora Gabriella Chioma mi narrava mi aveva quasi ipnotizzato, tanto era il suo garbo e la passione per la conoscenza ancora molto forte che io, seppur distante fisicamente da lei, sentivo ancora vivere nelle sue parole. Nativa di La Spezia, Gabriella Chioma è scrittrice, giornalista e poetessa, saggista, editrice e traduttrice, ha conseguito la maturità classica iscrivendosi poi alla facoltà di filosofia e conseguendo la laurea, ma non si è certo fermata qui. Ha approfondito gli studi del Simbolismo e della tradizione, coltivando anche l'interesse per lo studio della psicologia del profondo che l'ha portata a seguire un corso quadriennale con il Dr. Giulio Ciampi, appartenente all'Associazione Psicanalisti Jungiani di Firenze. Questa è solo una breve introduzione alla sua vita che ha vissuto nell'infanzia i momenti tragici del secondo conflitto mondiale arrivando ad attraversare poi il mondo della letteratura in tutte le sue sfumature, così da riuscire a conoscere e intrattenere proficue amicizie con persone di grande levatura intellettuale e spirituale.

Vorrei chiederLe signora Chioma quando ha scoperto la sua passione per la scrittura? Le sue opere a quali generi letterari appartengono?

“Ho iniziato a scrivere fin da bambina, avrò avuto all'incirca 15 anni e cominciai con la stesura delle mie prime poesie. Alcune all'epoca furono pubblicate sull'Eco di Bergamo, erano gli anni '40 del '900. Dopo una pausa durata qualche anno ho ripreso a scrivere poesie e ho pubblicato 4 o 5 libri. Ma poi sono passata anche alla prosa e alla pubblicazione di saggi e libri di narrativa. Ho collaborato con diverse ri-

viste italiane come critica d'arte e letteraria e ho scritto articoli per mensili e quotidiani, alcuni miei scritti hanno trattato anche tematiche esoteriche tanto da fare da sfondo ad alcuni miei libri”

Leggendo uno dei suoi libri “Pierre Pascal, lettere ad una Signora” edito dalla Novantico, ho scoperto la personalità a dir poco eclettica e straordinariamente vivace dal punto di vista culturale di Pierre Pascal, so che lei lo ha conosciuto. Può dirci cosa le ha insegnato e come ha influenzato la sua vita?

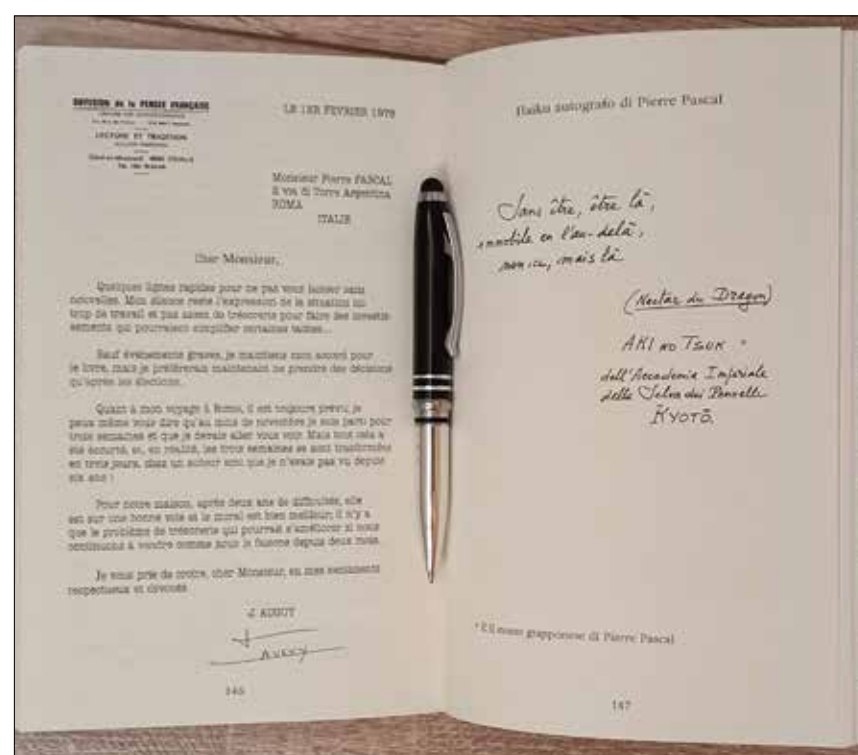
“L'ho conosciuto tramite un amico comune, mi ha colpito molto la sua profondità mentale e spirituale, la sua vita è stata complessa, definizione che lui stesso diede. Negli anni '30 del '900 era una personalità nota ed influente nella Parigi cosmopolita del tempo, tanto da frequentare gli ambienti più variegati, dagli intellettuali ai nobili, riuscendo ad entrare nei salotti più in voga dove ebbe modo di conoscere personaggi provenienti da ogni parte del mondo. La sua cultura e la sua creatività non passarono inosservate tanto che ebbe addirittura l'incarico nel 1935 da parte dell'allora ministro francese Pierre Laval di tentare un'azione diplomatica in Italia, per risolvere una disputa. Pascal parlava fluentemente l'italiano (così come molte altre lingue, soprattutto orientali) e il suo viaggio ebbe successo tanto che ottenne l'accordo con il governo italiano. A seguito del nostro incontro nacque una profonda amicizia e lui fu il mio mentore, mi introdusse all'arte poetica degli haiku giapponesi.

Dopo aver letto il suo libro “Lettere ad una signora” ci si stupisce che una persona di tale calibro culturale ed

intellettuale sia stata dimenticata.

Cosa può dirmi di Pierre Pascal?

“Il mio libro pone l'accento sulle poliedriche capacità di Pierre Pascal, sulla sua profonda conoscenza sia del mondo occidentale dov'era nato sia di quello orientale dal quale era irresistibilmente attratto. Egli amava soprattutto la cultura e la storia del Giappone. Tra le molte sue doti ebbe quella di essere uno straordinario poeta e di cimentarsi con successo nella stesura degli Haiku. Pierre Pascal fu così disciplinato e preciso nella metrica da essere ammesso, unico europeo, all'Accademia Imperiale della “Foresta dei Pennelli”. Ma il suo interesse copriva un universo eterogeneo che lo portò a scrivere opere che riguardavano Leopardi e D'Annunzio, Edgar Allan Poe e Chesterton fino agli studi sull'Apocalisse di Giovanni e il lavoro al quale si dedicò fino all'ultimo dedicato a Santa Teresa d'Avila. Ebbe l'onore di ottenere dalle monache Carmelitane del convento di Avila un bigliettino autografo di Santa Teresa che decifrò e pubblicò. Fu il modo con il quale le monache contraccambiarono il gesto eroico e nobile di Pascal che durante la guerra civile spagnola aveva salvato le loro vite, evitando l'assalto al convento. Lui era letteralmente infatuato dell'oriente, in lui si incontravano due mondi lontani eppure così vicini nell'esprimere la forza di valori inviolabili quanto la lealtà, l'amore per la bellezza interpretata nel linguaggio universale della poesia, la fede incommensurabile che onora la vita fino alla fine, ed oltre. Purtroppo alcune sue opere, in particolare quella su Santa Teresa d'Avila e su Edgar Allan Poe andarono perdute dopo la sua scomparsa così come altri scritti. Amava molto l'Italia tanto da stabilirsi qui negli anni '40 fino alla sua morte, avvenuta nel 1990 e qui ebbe amicizie profonde con personalità della letteratura e non solo.”



Potrebbe spiegare cos'è un haiku e se ci sono altri tipi di poemi nipponici che ha appreso da Pierre Pascal?

“Gli Haiku sono composti di 17 sillabe, all'apparenza il lettore vi vede delle parole messe a caso, ma così non è naturalmente. Le parole sono disposte in modo da far riflettere, facendo uscire da quelle sillabe tutta l'anima che il poeta ha riversato nella scrittura dei versi. Uno delle mie raccolte più famose si intitola “Satori” richiamando all'esperienza del risveglio tipico del Buddismo Zen, un momento di grande intensità spirituale e di illuminazione. Io sono stata e sono tutt'ora considerata una delle migliori autrici haiku. Successivamente ho appreso anche l'arte della scrittura dei tanka e dei sedoka.”

Cos'altro può raccontarci della sua carriera letteraria? Ha dei progetti futuri?

“I miei scritti sono apparsi in vari numeri su diverse riviste, dagli argomenti esoterici su “Le Vie della Tradizione” fino alle riviste di interesse regionale come le pubblicazioni su “Liguria”, “L'Italiano” e “Arte Stampa”, concentrandomi sulle ope-

re di esponenti di diverse scuole regionali e del Futurismo, non trascurando ovviamente gli artisti della provincia spezzina. Nel 1980 ho aderito al “Movimento di Poesia” presieduto da Maria Luisa Spaziani. Come giornalista-pubblicista ho scritto, in tempi diversi, alcuni articoli per Il Telegrafo, La Voce Adriatica, La Nazione, Il Secolo XIX. Sono stata invitata in veste di relatrice a importanti convegni letterari e ho contribuito alla stesura di cataloghi di mostre e schede su personaggi storici, in particolare ricordo il convegno riguardante il Risorgimento Italiano, presentando una relazione “La Contessa di Castiglione”, figura femminile di notevole importanza durante il Risorgimento italiano alla quale ho dedicato un libro edito dalla Novantico. Nel marzo 2003 ho collaborato con un articolo alla realizzazione del catalogo per la mostra realizzata dalla Associazione Culturale “Circolo la Sprugola” della Spezia “Omaggio a Giovanni Guareschi – Gli anni del Candido”, patrocinata dalla regione Liguria, Comune e Provincia della Spezia e realizzata in collaborazione con l'Istituzione per i Servizi Culturali della Spezia.

Come relatrice ho partecipato ad altri convegni patrocinati da istituzioni pubbliche locali, nazionali ed internazionali. Nel 2013 ho ottenuto il prestigioso riconoscimento “Il Sigillo di Dante” e nel 2016 sono stata insignita del titolo di accademica da parte dell'Accademia lunigianese di scienze Giovanni Capellini della Spezia.”

Ci sono ancora progetti importanti nella mente e nel cuore di Gabriella Chioma, l'età anagrafica non influisce sulla sua inesauribile volontà di imparare e di aprirsi alla conoscenza, con lo stesso entusiasmo nutrito in gioventù e che il tempo non ha scalfito affatto. La sua produzione letteraria è vasta, la sua abilità di trasformare in parole concetti e sentimenti lasciano un'impronta indelebile nel lettore. Il suo stile alterna la semplicità e la chiarezza ad una raffinatezza che lascia trasparire un ampio patrimonio di sapere e un'intensità emotiva altamente vibrante tanto da rendere la lettura così scorrevole che, approdando al finale di un suo libro, ci sembra ormai di vedere tra le righe le tracce di un altro scritto che presto prenderà forma e troverà la propria sostanza direttamente dall'anima dell'autrice.

Ci congediamo con la promessa di sentirci quanto prima. Sono grata di aver dialogato con una scrittrice che ha la rara capacità di spalancarci le porte verso universi nuovi, dove una frase è foriera di domande e la risposta accomuna per un istante lettore ed autrice in un viaggio di scoperta di sé, dell'altro, come fossimo un unico insieme nell'atmosfera ineguagliabile di un “satori” che ci proietta verso oriente, incamminati in un risveglio che ci aiuta a scoprire la nostra immensità, illimitata natura della nostra essenza spirituale.

Monia Pin

Acquista online nel nuovo e-commerce! www.latteriasoligo.it

INTERVISTA ALLA DOTT.SA MARCELLA ANDREOLI
DELLO STUDIO LEGALE E TRIBUTARIO MARCHETTI ANDREOLI

Dal sovraindebitamento all'usura Si può evitare?

Dott.ssa Andreoli, lo stato di sovraindebitamento può portare all'usura?

Penso di sì, a mio parere la difficoltà ad onorare i propri impegni, a volte, può condurre le persone e persino le imprese a finire nella rete degli usurai. Del resto, qui in Veneto, da circa dieci anni assistiamo impotenti a un fenomeno drammatico per la nostra economia: il costante calo dei prestiti alle persone fisiche, alle piccole imprese, ai commercianti e ai professionisti che si è interrotto, solo per un breve periodo, a seguito della crisi sanitaria internazionale del 2020, grazie alle garanzie offerte dal fondo pubblico istituito dal governo di allora.

Potrebbe fornirci qualche dato aggiuntivo?

Da un lato a causa dei sempre più stringenti vincoli imposti dall'Europa in materia di prestiti, dall'altro per il venir meno del supporto offerto dalle banche del territorio. Le persone e le piccole imprese non hanno più avuto accesso a quello che potremmo chiamare, "mercato della liquidità". È finito tutto. Chiuso per cessata attività.

Tutto?

No, in verità non tutto. Solo i canali "ufficiali".

Quindi?

Quindi chi non è riuscito a ottenere credito dalle banche si è rivolto all'unico soggetto che dispone di enormi quantità di denaro da impiegare nella nostra vita economica: la malavita, le organizzazioni criminali che prestano denaro con facilità, facendo cadere nella rete dello strozzinaggio persone e imprese che, sperando illusoriamente di risolvere qualche loro problema, finiscono in realtà per perdere tutto.

Mentre una volta in Veneto...

Ben detto: una volta. Una volta il Triveneto non era interessato da questi fenomeni. Erano altre le aree a rischio nel nostro Paese, perlopiù al sud. Ora non è più così. È notorio che la malavita in Italia fatturi più dell'Enel e il Veneto non fa eccezione. Si ricorda cosa è successo a Verona? E ad Eraclea? Secondo le forze dell'ordine non si possono considerare casi isolati ma espressioni visibili di uno stato di fatto con cui dobbiamo confrontarci. La malavita è anche qui.

Anche qui?

Sì, ma qui non si nota. Non è rumorosa come altrove. Per fare affari qui si nasconde dietro alle tende delle finestre del palazzo di fronte. In giacca e cravatta. Anche il Veneto è diventata un'area a rischio di infiltrazione malavitoso. Una malavita diversa, che non alza la voce ma, con la forza dei contanti, può tenere in pugno buona parte dell'economia più fragile, quella rappresentata dai commercianti, dai piccoli imprenditori, dalle aziende agricole, dai professionisti che non riescono a farsi pagare dai loro clienti... Purtroppo, me lo lasci dire, in larga misura la responsabilità di questa situazione è proprio delle banche, di chi le guida, che idealmente vorrebbe fare business solo "a zero rischio".

A cosa è dovuta questa "stretta" delle banche? Perché non ascolta-

no più i loro clienti?

Perché, a loro volta, sono fragili. la banca tradizionale è un business "a perdere". E poi concorrono tutta una serie di altri fattori concatenati, per capirlo occorre fare un ragionamento un po' articolato.

Innanzitutto possiamo dire che, paradossalmente, la colpa è anche la sua, lo sa?

Mia? Perché, cosa c'entro io?

Ha mai acquistato on line? Da Amazon per esempio?

Sì, certo.

Ecco, vede, questa è una delle ragioni. L'esplosione del commercio on line ha messo in difficoltà i negozi fisici che sono diventati meno redditizi e dunque meno "appetibili" per le banche che possono finanziare solo chi esprime adeguata capacità retributiva. Aggiunga a questo anche la concorrenza che i negozi devono subire, oltre che dal commercio on line, dalla grande distribuzione. Le banche non concedono più prestiti ai "piccoli". Questi quando non chiudono del tutto, vendono poco e

male. Non assumono, non spendono, non risparmiano, quindi non hanno più bisogno delle banche. Che infatti chiudono gli sportelli.

Come se ne esce?

Non lo so, non mi occupo di macroeconomia. Al mio studio si rivolgono proprio le persone, i commercianti e i piccoli imprenditori che non ce la fanno più a cui, grazie al combinato disposto delle norme sulla risoluzione della crisi aziendale e del sovraindebitamento personale e delle ormai cicliche definizioni agevolate proposte dal fisco ai contribuenti, proviamo a dare una mano.

Sovraindebitamento?

Cosa significa?

Il sovraindebitamento si riferisce a una situazione in cui un individuo, un'azienda o un'istituzione hanno accumulato un livello insostenibile di debito rispetto alle proprie risorse finanziarie e alla capacità di ripagare quel debito. Può verificarsi a livello personale, aziendale o addirittura a livello di un intero paese.

Nel contesto personale, il sovraindebitamento si verifica quando una persona ha accumulato debiti (ad esempio, prestiti personali, carte di credito, mutui, finanziamenti) che superano la sua capacità di ripagare in modo regolare secondo i piani di rimborso stabiliti o secondo i termini contrattuali. Per affrontare il sovraindebitamento, possono essere adottate diverse misure, come la ristrutturazione del debito, la negoziazione di piani di rimborso con i creditori, la consulenza finanziaria o, in casi estremi, il ricorso a procedure legali come il fallimento personale.

Ve ne occupate?

È vero che negli ultimi anni avete aiutato molte persone?

Sì è vero, le abbiamo aiutate a mettere ordine nella loro vita grazie a un intervento professionale finalizzato alla riduzione o all'azzeramento dei loro debiti attraverso il combinato disposto dalla legge 3/2012 e dal nuovo codice della crisi di impresa entrato in vigore il 15.07.2022 e disciplinato



dalla legge n. 155/2017 aggiornato al dl n. 83/2022.

Chi può farlo?

Le procedure di esdebitazione o di riduzione e rimodulazione del debito di cui ci occupiamo noi sono solo quelle riservate ai soggetti "non fallibili", ovvero ai consumatori, cioè persone fisiche senza partita iva (dipendenti pensionati e inoccupati, ecc), alle piccole imprese non fallibili con un fatturato inferiore a 200.000 euro annui, un patrimonio inferiore a 300.000 euro e debiti inferiori a 500.000 euro, alle tutte le aziende agricole, a tutti i professionisti iscritti ad albi e ruoli.

Sembra facile...

In realtà no, non lo è affatto. E non è neanche gratis. Accedere ad una procedura di esdebitamento ha un costo economico e anche un costo emotivo. Per poter accedere

alle procedure di esdebitazione o di riduzione/rimodulazione del debito è necessario essere assistiti da alcuni professionisti (almeno un contabile, un fiscalista e un avvocato) e poi dimostrare di essere stati "meritevoli" ovvero di non aver creato volontariamente la situazione di sovraindebitamento e che si è sempre cercato, nei limiti della effettiva possibilità, di saldare i debiti. Queste norme rappresentano una grande opportunità per chi si trova in difficoltà. Ma non si devono considerare come una scappatoia per non pagare i debiti. Per poter essere ammessi a questo beneficio una persona non deve avere effettuato atti in frode ai creditori, cioè non deve avere sottratto del patrimonio.

Cosa significa nel concreto?

Significa che il debitore non può vendere la casa, spostare di nascosto sul conto della suocera o, addirittura, all'estero, e poi dichiararsi sovraindebitato perché questo comportamento, se accertato, farebbe venire meno ogni opportunità e diventerebbe immediatamente sanzionabile anche penalmente. E poi non deve aver determinato la condizione di sovraindebitamento in maniera dolosa o colposa. Il sovraindebitamento deve essere nato da situazioni di difficoltà oggettive, non artefatto, o prodotto da comportamenti sconsiderati.

Prima accennava alla liquidazione dei beni del debitore... ma se una persona non possiede niente? Se non ha niente da offrire?

In quel caso si parla di debitore incapiente. Anche lui si può liberare dai debiti e senza offrire nulla ai creditori. Lo prevede la legge che tuttavia, in questo caso, prevede anche un particolare approfondimento del comportamento del debitore che deve risultare ineccepibile per far emergere che lo stato di sovraindebitamento è stato causato da motivazioni esterne e non prevedibili (come ad esempio la perdita del lavoro). Solo quando passa questo, chiamiamolo "esame" può essere dichiarato "meritevole" e perciò ammesso al beneficio.

Se una persona ha in corso mutui, prestiti personali, cessioni del quinto, ecc.?

Semplificando possiamo dire che i prestiti personali, le cessioni del quinto o i pignoramenti stipendiali e pensionistici in corso al momento dell'ammissione al beneficio dell'esdebitazione (al pari di tutti gli altri debiti) vengono bloccati per ordine del tribunale e fatti rientrare nel monte debiti oggetto della procedura. Quindi potrebbero essere ridotti o azzerati per decreto del tribunale.

Se un nostro lettore volesse approfondire il tema con una dei vostri consulenti, come può fare?

Può scrivermi all'indirizzo info@studiotributarioandreoli.com oppure chiamarmi in studio a Venezia al numero 041 7125085.

*Intervista a cura di
Michele Borella*



Ritorno al futuro da “straniero a casa propria”

MONFALCONE - Caro direttore, mi permetto il lusso di una lunga premessa. Lo so bene e dovrei fare tesoro di quel che diceva Oscar Wilde: “Sono stato tutta la mattina per aggiungere una virgola, e nel pomeriggio l’ho tolta”. Ma io non sono abbastanza bravo. Fatto sta che con e dalle parole mi lascio prendere. Rapire. Sedurre. Mastruzzare. Non conosco la modica quantità, alla stregua di un tossico in costante overdose. Grandi abbuffate di parole. E so pure ciò che diceva la meravigliosa poetessa Alda Merini: “Mi piace chi sceglie con cura le parole da non dire”. Allora, sotto col preambolo incontinentemente. Prima di arrivare, sul finire del pezzo, a parlare di come ho visto ridotta, stravolta, deformato, culturalmente distorta, etnicamente sfigurata, socialmente alterata la mia città di nascita. Monfalcone, la “città dei cantieri”. Già “capitale della bisiacaria” come mi diceva lo storico Silvio Domini, massimo vate di monfalconeseità.

Una città che ho ripreso a frequentare per le vicende legate alla salute di mio padre.

(...) E vengo a Monfalcone. La mia città natale, che però non sono più riuscito a riconoscere. Tanto l’ho trovata cambiata. In peggio. Il quadro per me disarmante e sconcertante è questo. Aumentano in città gli stranieri e, per contro, cresce la tendenza alla “fuga” verso il mandamento monfalconese e l’Isontino.

C’è da presumere che si tratti di residenti locali, bisiacchi o del Goriziano. Sarebbe questo il quadro dei flussi migratori che caratterizzano la città. Dati che ricavo dal rapporto tra immigrati e emigrati registrati nell’arco di cinque anni, dal 2010 al 2014. Il saldo indica un dato positivo per gli stranieri, a fronte di 1.468 unità, altrettanto positivo per gli italiani del Sud e



del resto della Penisola, a quota 727, mentre si registrerebbe un’inversione di tendenza per i flussi interni all’area mandamentale e isontina, con un saldo negativo, pari a meno 745 unità. E’ confermata l’incidenza sulla popolazione delle dinamiche occupazionali, in particolare legate al cantiere navale. In termini generali, la popolazione a Monfalcone è di 28.122 abitanti. A fronte di una componente straniera, tra extracomunitari e comunitari, di 5.517 residenti. E’ il 19,62 %, un quinto degli abitanti.

Tra gli stranieri, la comunità bengalese resta la più numerosa, a fronte di 1.866 residenti, il 6,64 %. Rappresentativa del 33,8 % sull’intera popolazione straniera. La comunità asiatica è seguita a una certa distanza dai rumeni, con 904 unità, il 3,21 %, quindi, i croati 448 (1,59 %), i bosniaci 377 (1,34 %), macedoni 301 (1,07 %), albanesi 178 (0,63 %).

In città sono rappresentate complessivamente 82 nazionalità. Non è così che si integra alcunché. Non mi era mai accaduto. Mi sono aggirato tra strade e vie che erano le mie, che

appartenevano al mio istintivo senso d’orientamento e di radicamento identitario, di legame con una comunità, come un estraneo allucinato. Direi alla stregua di uno straniero smarrito a casa propria. Come l’alieno sceso dall’Ufo d’Ennio Flaiano, catapultato in una incredibile, impressionante, spiazzante Babele multirazziale ed etnica, con donne mascherate in semi-burqa, bambini intabarrati in tuniche fino ai piedi, accigliati uomini in caftano e ciabatte. E tutti per conto proprio, ognuno senza alcun rapporto con la gente del posto, ogni gruppo chiuso in se stesso e con un ostentato atteggiamento di psicologica, morale indisponibilità a conoscere l’altro da sé: neppure il saluto. Totale indifferenza. Distanze incolmabili.

I numeri forniti dal Comune, peraltro, non trovano alcuna rispondenza e congruità nella mia percezione diretta, diciamo così per strada: la quantità di cingalesi etc. mi è parsa esorbitante, tanto da farmi credere di trovarmi in una qualsiasi città del Bangladesh. Una impressione incredibile, amplificata dalla situazione surreale di trovarmi nei posti che frequentavo da ragazzo.

Un vecchietto incontrato in centro mi riconosce e mi fa: “Ah sior Versace, lei la manca da tanto tempo, ma Monfalcone non è più quella. Mi non son razzista ma con tutti sti cabibi de immigrati a mi me par de essere a Dacca”.

Mi guardo attorno: il biscotto di Piazza della Repubblica, l’ombelico della città, dove io stesso ho presentato tante manifestazioni pubbliche. E’ gremito da cittadini del Bangladesh o comunque provenienti dall’area indiana. Sono dappertutto: li vedi in bicicletta, seduti ai bar e sulle panchine a parlottare tra loro. Tendo l’orecchio: mi colpisce che conversano a bassa voce nei loro linguaggi di provenienza. E mi viene in mente che l’invisibile barriera culturale che essi stessi hanno alzato, con la desolante complicità di classi politiche e dirigenti indegne della nostra stima, è quella più alta e difficile da scalfire.

Qualche monfalconese mugugna, ma per amore o per forza poi ci fa l’abitudine e si rassegna. E che cos’altro potrebbe fare? Il motivo è semplice: le aziende sub-appaltatrici che lavorano per Fincantieri, il colosso di Stato che

da sempre costruisce le navi da crociera più grandi del mondo, di “bangla”, come fa il soprannome con cui sono identificati, ne hanno reclutati a migliaia. Forza lavoro a basso costo.

Nel basso Isontino, una corona di nove comuni attorno a Monfalcone, hanno superato quota cinquemila. Oltre tremila stanno nel centro storico di Monfalcone, già ribattezzata in modo colorito e pittoresco da un prefetto di Gorizia «un sobborgo di Calcutta». Il signor prefetto si riferiva alle case dove si ammassano decine di stranieri. Una dozzina di proprietari immobiliari del posto ovviamente si sfregano le mani: perché i principali colpevoli di questo stato di cose siamo noi, ammettiamolo. Quelli di noi che vogliono arricchirsi approfittando dell’immigrazione selvaggia. Quello dei “bangla” e del mosaico delle migliaia di lavoratori balcanici e dell’est europeo che lavorano in Fincantieri (83 etnie diverse) pare essere un mercato sempre florido. Questo è diventata la “mia” Monfalcone o forse, aggiornando la topografia, Monfaldesh: qui, nel lembo d’Italia a cavallo tra il Carso, la punta settentrionale del Mar Mediterraneo e la Mitteleuropa, si sperimenta un modello sbagliato e nefasto di dis-integrazione. Tanto che Monfalcone mi è parsa il laboratorio di uno scienziato folle, cinico e irresponsabile.

Un non-luogo in cui si mescolano senza criterio né logica né minimo senso umano razze, culture, religioni, moschee e ghetti. Ed estraneità. Ed alienazioni 2.0 da mostruoso melting pot. Senza regola, giudizio, ragione e ragionevolezza, senno e buon senso e sensatezza che non sia la strategia che ci appare, in controluce: farci sommergere dall’invasione, farci sostituire e rimpiazzare dai “nuovi venuti”.

Dal 2000 in poi a Monfalcone è successo di tutto, nel disinteresse assoluto e ostentato dei media nazionali. Come se questa non fosse Italia. Tanto che nessuno ricorda l’arresto per favoreggiamento dell’immigrazione clandestina di Muhammad Hossain Muktar, noto come Mark, presidente fino al 2009 del Coordinamento degli immigrati e autorità riconosciuta della comunità bengalese.

Spiega il parroco di Sant’Ambrogio, cioè la “mia” chiesa, quella in cui mi sono battezzato e cresimato, quella in cui facevo il chierichetto e in cui leggevo, tutto emozionato dal microfono del pulpito, la Seconda Lettera di San Paolo ai Corinti: «Credo che Monfalcone sia un modello d’integrazione. La tradizione di accoglienza risale ai primi anni 20 del Novecento, quando arrivarono migliaia di cantierini da Gallipoli, in Puglia. Molto resta da fare, ma i segnali sono incoraggianti. A cominciare dallo stile e l’educazione dei ragazzi bengalesi che frequentano la parrocchia».

Mi permetto di ricordargli che la mia famiglia fa parte integrante della seconda fase dell’immigrazione interna dal Sud, dalla Calabria. E che le

famiglie di immigrati fecero di tutto per integrarsi a pieno titolo nel tessuto sociale monfalconese. Questo ebbe dei costi da entrambe le parti: nessuno sano di mente poteva pensare che l’integrazione - pur interna, cioè dal Mezzogiorno del nostro Paese - fosse “gratis data”.

Una prova della riuscita degli sforzi di assimilazione e coesistenza? Mio zio ne divenne sindaco, della città dei Cantieri, negli anni Settanta: “gavemmo un cabibbo primo citadin” come scriveva “La Cantada” carnevalesca.

Nel 2013 l’amministrazione comunale dovette inventarsi una campagna di comunicazione giocata sul vero/falso per dissipare i luoghi comuni che rischiavano di creare fratture tra i cittadini di Monfalcone e gli immigrati. È vero che il Comune paga gli affitti agli stranieri? Falso. O paga l’abbonamento dei mezzi urbani, le tessere telefoniche o i passeggini per le mamme di colore? «Stupide dicerie messe in giro da persone in malafede» replicò il Comune. Facendo seguire alla campagna una serie di informazioni sui controlli a tappeto della Guardia di Finanza degli esercizi pubblici (oltre 150) il dieci per cento dei quali gestiti da bengalesi.

Ma se questo si era reso necessario, come una scusa non richiesta-accusa manifesta, forse è perché tra gli italiani era diffusissima la convinzione di disparità di trattamento. A nostro svantaggio. Come se stessimo sulle palle alle nostre strane istituzioni, sedicenti “democratiche”.

Nella terra di frontiera della bisiacaria i problemi rimangono: dallo sfruttamento degli operai immigrati dalle ditte subappaltatrici di Fincantieri, alla condizione delle donne bengalesi, che sono emarginate, fasciate nei loro costumi nazionali - “prigionieri portatili”? - relegate ai ruoli domestici e di plurime maternità e, temo, di bassissima scolarità.

In più, la crisi ha lasciato a casa molti operai immigrati. Incontro Islam che sta andando a pregare nella moschea Darus Salaam (casa di pace) di via Duca d’Aosta, a due passi dallo studio legale di mio padre. «Questa moschea l’abbiamo pagata con i nostri soldi: 300 mila euro per sei anni. Veniamo a pregare cinque volte al giorno». E i soldi per sopravvivere? Islam squaderna il portafoglio e mi fa vedere cinque euro, assicura che sono gli unici che possiede: «A noi basta poco per essere felici». Anche a noi, bastava poco per essere felici. Bastava pensare alla nostra terra come alla nostra vera casa, alla città in cui avremmo voluto invecchiare e in cui fare crescere i figli.

Soffro quel che ho visto e tentato di testimoniare sul “Piave” come una ferita: perché adesso questa è divenuta la città che non esiste più, se non nei ruderi della mia polverosa memoria: la mia novella Atlantide bisiaica.

Gianluca Versace
giornalista e scrittore



NUOVA APERTURA
Sconto 10%
fino al 31/08

Latteria
Soligo
alimenta i bismessieri
dal 1883

Bottega
AgriCansiglio®
Formaggi, salumi e specialità tipiche

Crocetta del Montello
Via Erizzo, 52

Iniziative storiche-culturali

Comitato
Imprenditori
Veneti



in collaborazione con



SUSEGANA - PIEVE DI SOLIGO (TV) - e-mail: direzione@perin.com - www.piave2000.it - www.diotisalvi.it

Per le Amministrazioni Comunali e Istituzionali dalla sorgente alla foce del fiume Piave: consegna cartina topografica del fiume Piave e storia e libro sul Beato "ma Santo per acclamazione dei cristiani da oltre 340 anni": Padre Marco d'Aviano

Problematiche del Piave

Gentilissime Lettrici e gentilissimi Lettori del prestigioso giornale Il Piave di ottobre, abbiamo il piacere di informarVi dell'iniziativa culturale atta a divulgare il ritrovamento di una piantina topografica storica del fiume Piave, dove gli ingegneri idraulici, fin dalla Serenissima Repubblica di San Marco, e Genio Civile di Treviso, Venezia e Belluno, avevano cura di tenere in ordine il fiume di "famiglia", rispettando scrupolosamente le leggi e norme divulgate dal massimo organo competente: l'Università di Idraulica di Venezia e Padova (i contrari messi in cella ai piombi). L'iniziativa di donare al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al Presidente della Regione Veneto dott. Luca Zaia e a tutti i Sindaci rivieraschi delle province di Belluno, Treviso e Venezia, ecc. questa piantina, per spronare "cortesemente" il vulcanico Presidente della Regione Veneto Dott. Luca Zaia e tutte le autorità e maestranze coinvolte nel progetto di far partire ora, prima che arrivi una prossima piena alluvionale "disastrosa" che metterebbe in ginocchio, per lungo tempo, la parte migliore del nord-est produttivo!

La prego Dott. Luca Zaia, nostro amato Presidente, proceda come ha fatto con la manutenzione e regimentazione ed esecuzione di serbatoi di laminazione per salvare popolazioni, paesi e città in provincia di Vicenza, Padova e Rovigo fin dalle casse di espansione di Caldogno.

Giorni fa ho visto l'immenso bacino di laminazione in fase di ultimazione sul fiume Guà a Trissino, un vanto dell'ingegneria veneta.

Ringraziamo per la collaborazione l'emittente televisiva Antenna 3, con la trasmissione "Sveglia Veneti" condotta con professionalità e maestria da Mirella Tuzato. Ringraziamo anche i servizi con approfondimenti del regista "maestro della cinepresa" Lucio Zanato.

Attenzione all'importante iniziativa "Sport senza barriere" presso l'Ippodromo di Treviso il 30 settembre e 1 ottobre 2023, dove ai Comuni partecipanti è stata donata la piantina (che vedete a lato) del fiume Piave, lunga 4 metri, con la preghiera ai Sindaci di divulgarla ed esporla.

Dal Nostro libro "Considerazioni sulle Pieni del Piave 1995" (donato nel 1995 a tutte le biblioteche dei Comuni rivieraschi, dalla sorgente alla foce del Piave, prego richiederci se in qualche Comune sia andata persa la copia) autori Ing. Alfredo Dal Secco M.D.L. alle Industrie Franco Tosi comune di Legnano (MI) che, per l'impegno, ha ricevuto la medaglia d'oro dal Presidente della Repubblica e in collaborazione per documentazioni, fotografie, reperti storici ecc... con il ricercatore storico Perin Diotisalvi.

Libro storico-tecnico e di denuncia, per non rimanere alluvionati, di 106 pagine, "La piena alluvionale nel 4/11/1966", la

foto di copertina riguarda il pomeriggio del 4/11/1966 di 5.500 m³/sec. (o 4.800 m³/sec secondo altre informazioni) alla traversa di Nervesa della Battaglia a Colfosco.

Nella notte il livello si alzò di oltre 2 metri e scardinò addirittura la ringhiera delle opere di presa del canale della Vittoria e centrali Enel (come da foto sopra a pagina 25), una potenza distruttiva impressionante con un fronte d'acqua alto da 5-6-7-8 metri a seconda della larghezza del letto del fiume, che avanzava alla velocità di circa 4 metri al secondo. Praticamente l'acqua era arrivata alla sommità dell'argine destro e sinistro ed in alcuni casi li ha superati scardinandoli, come a Nervesa della Battaglia, infatti l'acqua invase il centro non solo di Nervesa ma anche di Arcade per seguire a Povegliano, ecc.. e se l'acqua non calava la portata alluvionale, come la più devastante del 1882 che alluvionò per lungo tempo Treviso, Oderzo, San Donà di Piave, Jesolo, Venezia, ecc., il 4/11/1966, per "salvare" Treviso, le autorità diedero l'ordine all'Esercito di minare l'argine sinistro a Ponte della Priula a monte per un tratto di oltre 1 km (a monte della strada Pontebbana) in modo che l'acqua defluisse in Sinistra Piave, Susegana, Conegliano e del passaggio dell'acqua nei sottopassi ferroviari Santa Lucia di Piave, Mareno, Oderzo, ecc., o superando l'ostacolo nel far saltare minando (purtroppo) un tratto di ferrovia, situazione simile la vediamo a pagina 100 e 101 verificatasi in Piemonte nell'alluvione di Alessandria del 1994, dove abbiamo visto la disastrosa alluvione del fiume Tanaro e portato solidarietà (articolo di Giuseppe Pietrobelli inviato da Il Gazzettino - pagina 103).

Per fortuna, alle prime ore del 5/11/1966, il livello calò e le operazioni di brillamento dell'argine furono sospese, ricordiamo che più a valle ci furono rotture e scardinamento argini con paesi alluvionati per lungo tempo, un'infinità di animali morti e due persone decedute.

Pensare oggi a una situazione del genere sarebbe sconvolgente in quanto si salverebbe Treviso e Venezia ma l'acqua che defluirebbe per il centro di Ponte della Priula, all'ex cantiere Brussi, troverebbe un ostacolo (contrapposto) della linea F.S. che è alta alcuni metri, superando gli argini su tutto il fronte che arriverebbe, per riverbero, fino a Conegliano?

Nel comune di Susegana, a Colfosco, nell'alluvione del 4/11/66 successe anche un atto di eroismo da parte di Boscheratto Emilio (le foto in basso di pagina 61) con due amici Trentin Angelo e Trentin Andrea, che salvarono un bambino Renzo Cenedese (che abitava in via Mercatelli).

Il bambino era andato a trovare i nonni "nella piccola Russia" in zona golenale (foto in basso a pagina 60) a Colfosco e, vedendo arrivare all'improvviso nel cortile l'acqua del Piave, si spaventò e scappò

per la solita scorciatoia ma essendo di un livello più basso del cortile si trovò con la piena che arrivava alle sue spalle, con l'acqua torbida che superava i 50 centimetri ed allora pensò bene, per salvarsi, di salire su una canaletta di irrigazione che andava verso il borgo Trentin, fatti alcune centinaia di metri e il livello dell'acqua tutto attorno cresceva, vide un morer (noto albero che produceva la foglia per i bachi da seta) a lato della canaletta e si arrampicò sui rami, mentre il livello dell'acqua aumentava a dismisura. Dall'argine la scena viene vista dalla gente del posto che impaurita si preparava ad aiutare se possibile i contadini in golena. I tre non si davano pace nel vedere che lì a poco il bambino sarebbe stato trascinato via e inghiottito dalla furia della piena, a poca distanza, fuori dell'argine, videro una pala cingolata per estrarre ghiaia e messa in moto entrarono nella rampa del Piave (i Carabinieri accorsi intimarono ai tre di scendere dal mezzo perché c'era troppo rischio di affogare); intanto Emilio si assicurò con una lunga corda legatasi in fretta e furia alla cintola e spalle e si lanciò a monte del morer, in modo che l'acqua lo trasportasse fino a raggiungere il bambino e trascinarlo in salvo. Ecco queste cose agli ambientalisti politicizzati sembra non interessi.

Questa storia la trovate inserita nel nostro libro del 1995 - i tre eroi poi ricevettero un attestato dal Comune e Prefettura. Purtroppo Emilio, che poi fu anche Sindaco, è venuto a mancare recentemente, anche il bambino del tempo, che ho avuto la fortuna di conoscere, anni fa è deceduto come gli altri due eroi.

Se oggi arrivasse una piena alluvionale di 5.500 m³/sec. ma anche inferiore di 3.000 m³/sec. sarebbe purtroppo "assicurata", per noi rivieraschi, l'alluvione, in quanto il fiume è in balia di se stesso senza manutenzione, per noi rivieraschi del Piave con una situazione a partire dal territorio dove partono gli argini a valle delle montagne e colline dove sono stati eretti i muri canonici in croda, ing. Fra Giovanni Giocundo dal 1509, della Serenissima Repubblica di San Marco dal territorio a partire da Susegana al mare e argine destro da Nervesa della Battaglia al mare, tutti con intense attività artigianali, industriali, commerciali, agricole, abitazioni, centri istituzionali, ecc.. che rimarrebbero invase da metri di acqua, fango, inquinamento, ecc., tanto da essere attualmente, prima della speriamo mai alluvione, nel massimo splendore delle attività e poi sarebbe tutto da buttare in discarica mettendoci in ginocchio per anni nell'intera economia sviluppata con tanti sacrifici.

Attenzione:

Bastano due giorni di forti nevicate nell'arco montano dolomitico e successive forti piogge per trovarci purtroppo alluvionati. **La tragedia del Vajont dovrebbe insegnare.**



I serbatoi di laminazione progettati, da realizzarsi nelle grave di Crocetta del Montello e Ciano, sarebbero comunque insufficienti a trattenere una piena storica di giorni di pioggia.

Urge rettificare il letto del Piave togliendo tutte le piante fuori legge (anche con l'aiuto dei mezzi dell'Esercito), sghiaiare e pulire i serbatoi montani del Cadore e Busche, realizzare ulteriori serbatoi dal Quartier del Piave a Belluno e poi utilizzare le immense cave nel triangolo Bidasio, Arcade e Spresiano, quest'ultime anche per utilizzo irriguo con il deflusso dell'acqua del Piave alle cave mediante collegamento di grosse condotte sotterranee, in modo da non disturbare il paesaggio mediante il sistema microtunnelling. Una nota dolente, in quanto abbiamo esili riscontrati sulle nostre attività storiche culturali che inviamo a giornalisti di alcuni media locali, purtroppo viene quasi tutto cestinato dal potere che ci soffoca, ed è ridicolo che si venga a dire che facciamo parte di una Commissione Scientifica

divulgata in internet, si tratta di una presa per i fondelli in quanto veniamo soffocati.

Auspicio che il nome Perin Diotisalvi venga cancellato. Noi siamo persone serie!!

Lo stesso ci era successo negli anni '90 quando facevo parte della Commissione Scientifica di una biblioteca di un Comune rivierasco del Piave (che dopo 5 anni di sofferenze per le tante stupidità sentite, avevo abbandonato; c'erano persone che seguivano dietro i cespugli persone che facevano una passeggiata nel Piave e se vedevano qualcuno prendersi su alcuni sassolini di varie forme o colori venivano inseguiti e, arrivati alla macchina, intimavano di riportarli dove li avevano raccolti, pena denuncia alle autorità), donando la stessa piantina come l'originale lunga 6 metri che doveva essere esposta nella sala convegni.

La storia di

Padre Marco d'Aviano
Doneremo anche il libro di una storia importante avvenuta nel 1600, di padre Marco d'Aviano, al tempo del Sacro Ro-

mano Impero con l'assedio dei turchi di Vienna, 11 settembre 1683, dal titolo "Mezzaluna e Croce - Marco d'Aviano e la Salvezza d'Europa", regista nonché scrittore, l'indimenticabile amico viennese, Erich Feigl.

Fonte di nostre ricerche e studi, con il germanista Prof. Nerio De Carlo, per tale iniziativa abbiamo spinto Amministrazioni Comunali, in collaborazione con lo straordinario, instancabile parroco don Brunone De Toffol (che per onorarlo meriterebbe un monumento), nostra guida spirituale, purtroppo pressato da innumerevoli impegni tanto che ora è in riposo e dice "il mio desiderio è recuperare la salute e poter lavorare" ed è anche il nostro augurio! Con il risultato di dedicare vie e monumenti in paesi e città venete e friulane ed inoltre il concorso di pittura e scultura con circa 40 artisti che hanno donato le loro opere in chiese e luoghi sacri, premiate grazie al Sindaco del tempo Dott. Floriano Zambon a Palazzo Sarcinelli a Conegliano.

Ricordiamo le cose fatte

con la dedica di numerose vie, piazze, giardini, monumenti, libri, film al salvatore dell'Europa cristiana Padre Marco d'Aviano, ne elenchiamo solo alcune:

Una via a Conegliano nei pressi della Chiesa dei Cappuccini;

Una via a Susegana in vicinanza ai ponti sul Piave ed ex passo Barca;

A lato del Put, a Treviso, i giardini e monumento prospiciente il Bastione San Marco;

A Vallonto di Fontanelle, il gigantesco monumento più grande al mondo in acciaio, bronzo, pietra, ecc..

Chiedo alle spettabili Amministrazioni Comunali delle province di Belluno, Treviso e Venezia, dove sicuramente Padre Marco è transitato nei suoi pellegrinaggi, da noi definito taumaturgo-diplomatico-eroe che seguì la croce senza vantarsi di averla portata, possibilmente di dedicare una via o altro che vi coinvolga all'unico cappuccino che a Vienna, al tempo cuore dell'Europa cristiana, riposa nella chiesa dei Cappuccini e che nella cripta imperiale sottostante ri-

posano oltre 120 regnanti, dignitari della casa asburgica, i quali, per entrare alla sepoltura nella cerimonia, dovevano fare atto di umiltà per far aprire la porta.

Note: sono da notare i suoi spostamenti a piedi di decine di chilometri al giorno, anche oltre cinquanta su carretto trainati da un quadrupede o a cavallo, ai Cappuccini di Mestre si possono trovare i suoi sandali, altre reliquie a Rizzios (Belluno), c'è ancora qualcosa nella chiesa della Madonna delle Vittorie a Conegliano (prego visitatela di mattina in Via Lourdes, vicino al Ponte della Madonna, con gli Asburgo cuore cristiano in difesa degli Europei con il dominio dell'aquila bicipite, purtroppo sono state fatte sparire (portate da Padre Marco) alcune "reliquie" della Battaglia di Vienna come: scudo, spada e una coda di cavallo turco).

Abbiamo anche promosso, con il regista del film Vajont, Renzo Martini, la realizzazione di un film colossale uscito una decina di anni fa nelle sale cinematografiche

che dal titolo "11 settembre 1683" (al quale ho avuto l'onore di fare una comparsa), che poi avendo avuto il cospicuo finanziamento regionale veneto, doveva uscire nella Rai con 3 puntate ma purtroppo il film è stato congelato (sembra dal Papa) inspiegabilmente, per assurdo, perché conteneva, secondo alcuni, "segreti sulle religioni".

Sono cose da non credere per tanta ipocrisia! Nell'Europa e nel mondo di fede Cristiana ci affidiamo alle preghiere per ricevere la protezione della Madonna, del Signore e dei Santi, mentre nel mondo, in nazioni lontane dai nostri ideali di fede Cristiana, venerano purtroppo il Pachamama, ecc..

Comitato Imprenditori Veneti "Piave 2000"

Il Presidente Perin Diotisalvi anche Cavaliere di San Marco di Venezia (Presidente il Doge Giuseppe Vianello), Cavaliere di San Giorgio di Vienna (Presidente George d'Asburgo e Lorena), nonché imprenditore nel campo dell'energia

comm



Abbiamo una selezione di vini biodinamici (alcuni) presentati nella fiera BioFach di Norimberga il 17 febbraio 2023, al Vinitaly di Verona, al ProWein di Dusseldorf, ecc.
Per informazioni sulle nostre produzioni biodinamiche dalle centrali di energia elettrica, vini, grappe, formaggi, pasta speciale di grano duro, consultare l'opuscolo.

“Riportare in equilibrio ciò che ci circonda ogni giorno”

Perin Simone

ANTICHE TERRE
DEI CONTI

+39 335.6862810 - info@diotisalvi.it - diotisalvi.it

DIOTISALVI



Le Nazioni Unite e la guerra in Ucraina

Le nuove armi laser In guerra muore l'umanità

La tecnologia bellica, in tutta la sua mostruosità, ci costringe a ricalcolare il voluto fallimento delle trattative di pace; la pace attraverso la guerra tecnologica ha costi troppo elevati e mette in discussione i doveri dell'uomo di esporsi a tali "macellerie" disposte dai capi.

Finora è stato vietato l'uso di armi atomiche: lo dovrebbe essere anche per nuove terribili applicazioni tecnologiche con cui non vi è più guerra, ma sterminio di uomini e mezzi.

L'ONU ha cambiato colore coi nuovi ingressi di paesi del Terzo Mondo. Molti sono stati in questi ultimi cinquant'anni i conflitti tra potenze vincitrici del secondo conflitto mondiale. Ora i veti dell'ONU sono per lo più inascoltati. L'attuale guerra in Ucraina, quasi terza guerra mondiale, registra la volontà dell'Occidente di piegare i russi, forse per aumentare il mercato globale e per lo sfruttamento delle materie prime. È sostenuta da quasi tutte le nazioni del patto Atlantico o della Nato, sotto l'egida delle Nazioni Unite.

Sull'altra parte del fronte la

Russia di Putin, rivendica territori dell'Ucraina, paese adescato dall'U.E.

Non siamo qui per fare il tifo per l'uno o l'altro schieramento in campo o per descrivere le ragioni molto più complesse del conflitto. Sarebbe ingiusto e, allo stesso modo, inutile. Le giravolte dei politici sono quel tortuoso mutamento di opinioni, con fuochi di artificio dei vari oratori, che rendono i loro discorsi o promesse inattendibili e provvisorie.

Gli uomini, mandati dai russi o dagli USA, sembra che non conservino nulla di umano. Sono come i personaggi delle War-games, i giochi di guerra dei bambini. E muoiono, almeno da quel che appare, come pupazzi di qualsiasi "luna-park".

Quale sia il ruolo recitato, l'uomo in guerra perde il controllo di se stesso. I validi principi di cura o la pietà per i più deboli. Obbedisce a un ordine "fuori della civiltà e pietà per chi è dall'altra parte". L'unica cura è regressiva e primitiva: uccidi, prima che lui ti uccida. Ritorna alla condizione esistenziale dei primitivi. La pietà non è gradita

ma punita.

Quelli che parlano nelle ipocrite trattative prebelliche, ci confermano due cose:

-1°, che non ci sarà alcuna pace in previsione; ma in massimo segreto, intanto, preparano armi terribili; i soldati sono tecnologi di morte sul campo;

-2°, considerano la guerra giusta ed etica, nei combattimenti sarebbe tutto legale, perché l'umanità è morta.

Purtroppo la guerra consiste nella liceità di far morire il nemico senza logica ragione che la sua morte, per il solo fatto che l'ordine è quello di eliminare mezzi e uomini nemici. Questo solleva il soldato da qualsiasi responsabilità morale, dato che lui ha agito su ordine ricevuto, pena il deferimento a un qualsiasi tribunale militare. Il soldato perde l'uomo che è in se stesso e la sua vita o quella di altri che lo contrastano. Vive tra incoscienza furore verso il nemico sconosciuto e la paura della morte. Il soldato perde la capacità di fare scelte diverse da quelle comandate. Si pensi ai soldati tecnici nazisti delle camere a gas. Al processo di Norimberga,



gli imputati non trovavano nulla di immorale nel regolare le immissioni di gas mortali nel forno crematorio. Eseguiamo ordini, perché disposti dai loro superiori gerarchici ai quali avevano giurato fedeltà e obbedienza. Sapevano che aprire gradualmente le valvole del gas avrebbe provocato la morte di migliaia di uomini; ma non risultano casi di rifiuto per obiezione di coscienza. Lo stesso avvenne per i piloti degli aerei e ai tecnici che andarono a sganciare le atomiche su Hiroshima e Nagasaki, al momento del lancio. Lo stesso si mostrò per i forsennati bombardamenti degli Alleati su Dresda, Berlino ecc. Evidentemente, i politici e i loro generali avevano, con molta sbrigatezza, allargato il concetto di nemico ai cittadini della nazione

che combattevano. Questi dovevano sentire gli effetti "collaterali" del conflitto in atto.

Al soldato resta qualche sentimento verso i civili nemici, malvisti dai comandanti dei reparti. Anche qui, ritorna la perfida contraddizione: i nemici, civili o militari che siano, sono ancora affidati alla cura che l'uomo deve avere per l'altro uomo, questa l'antinomia dimenticata, un incubo per l'affossatore dei viventi. Per il resto, la morale non è una voce di cui preoccuparsi. A' la guerre comme a' la guerre, dicono i francesi. Ossia: in guerra cade ogni rispetto morale; possono sorgere nel soldato danni psicologici causati da emozioni molto forti provate in battaglia. C'è il malvagio dell'umano che domina nelle imprese belliche.

Il danno esistenziale sul soldato, che, tornato a casa, riflette la acritica malvagità del campo di battaglia.

Come giustamente direbbe Heidegger, la tecnologia è ampiamente illustrata nei video che vediamo in TV, dove la tecnologia applicata alle armi caratterizza la guerra moderna che riguarda quasi tutte le nuove armi in largo uso tra Usa, Nato, UE e Ucraina contro l'avversario russo.

Nelle moderne tecnologie delle armi usate, quasi tutte le risorse del progresso delle scienze attuali sono utilizzate per la costruzione dell'ultimo ritrovato che sorpassa, per annientamento, tutte le armi in uso. Il pensiero calcolante considera l'uomo non un fine ma un mezzo anche per combattere altri eserciti avversari.

Le nuove armi sfruttano e bruciano risorse e uomini. Se per certe armi occorre una tecnologia a raggi laser o una risorsa impoverita di potenza dell'uranio, l'industria bellica si attrezza a produrre queste armi. Il carro armato era già usato nella prima guerra mondiale ma le attuali evoluzioni di questo attrezzo di guerra lo hanno trasformato in un laboratorio mobile, impenetrabile a ogni ordigno, per individuare, mettere e fuoco l'obiettivo nemico e centrarlo con un missile che si adatta e segue le sue mosse. Il successo è nell'elaborazione di dati del computer di bordo.

Ma se la tecnica è esaltata, essa è sempre il prodotto dell'essere umano che nel momento del lancio, non pensa, ma esegue la logica militare calcolata dagli altri specialisti dei materiali. L'uomo diventa un automa programmato, anche mentalmente, alla distruzione di se stesso e delle risorse della natura; per vivere in pace tra uomini pacificati, inventa armi nuove e fa la guerra.

Quindi responsabili dell'uso della tecnologia nelle armi sono un piccolo gruppo di speranzosi che dalla guerra possa venire un vantaggio economico, e non un progresso delle scienze.

Valentino Venturilli





MACELLERIA

Massimo Rangrazio

FIRMA LA QUALITÀ

www.macelleriarangrazio.com

CONEGLIANO 0438 62952

Via Daniele Manin, 39B (TV)





33° Concorso Internazionale "Città di Porcia"

Sabato 4 novembre 2023
ore 20.30

Teatro Verdi Pordenone

TROMBONE



Associazione
Amici della Musica
"Salvador Gandino" APS



teatro verdi
pordenone



Fvg Orchestra
Massimiliano Caldi, direttore

Musiche di N.Rota, L.Gröndahl e W.A.Mozart

INFO: Associazione Amici della Musica
"Salvador Gandino" APS
3357814656 - ass.gandino@iol.it

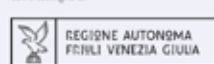
Prevendita:
Teatro "G.Verdi" Pordenone 0434247624
biglietteria@teatroverdipordenone.it

partner progettuali

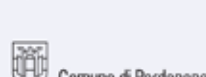
T
G
P
teatro verdi
pordenone



con il sostegno di



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



con il patrocinio di



Banca della Marca

CREDITO COOPERATIVO

LE NOSTRE FILIALI ACCANTO A TE

Ci trovi nelle province di
Treviso, Pordenone, Venezia.

GRUPPO BCC ICCREA

LA SPESA ONLINE

Risparmia tempo,
fai la spesa online!



Veloce



Comoda



Ali

Verifica se il tuo **comune** è coperto
dalla **consegna a casa!**

—
Oppure **ritira** la spesa in negozio
senza costi aggiuntivi.



Ali *per me.it*
MIGLIORA LA VITA!



Speciale **IL PIAVE** **Gaiarine**



Il Piave - Speciale Gaiarine - ottobre 2023

INTERVISTA AL SINDACO DI GAIARINE DIEGO ZANCHETTA

«Ci tengo a sottolineare quanto siano importanti le associazioni e i volontari: senza loro molte idee sarebbero impossibili da realizzare»

Incontriamo il sindaco Diego Zanchetta, 57 anni, sposato e padre di una ragazza. Con lui facciamo un bilancio del suo mandato che terminerà la prossima primavera, le elezioni amministrative dovrebbero svolgersi il 9 giugno 2024 assieme alle elezioni europee.

Ci incontriamo nel suo ufficio, dove si respira ordine ma nel contempo programmazione e balzano subito all'occhio oltre 250 cartelline numerate e ben ordinate.

“Credo che questa mania di ordinare le cose da fare sia frutto del mio lavoro (è funzionario di una nota azienda che opera nel settore dell'alimentare ndr); ogni cartellina porta con sé un tema, magari anche banale, che è emerso e quindi discusso settimanalmente quando ci incontriamo come squadra amministrativa.

Iniziamo questa chiacchierata partendo da un evento ancora in corso, la cui caratura è di prim'ordine: la mostra di Augusto Daolio, fondatore assieme a Beppe Carletti del gruppo musicale I Nomadi; sicuramente ben nota la sua dote canora e poetica, forse un po' meno la sua vena artistica che passa per la pittura e scultura.

La mostra viene inaugurata venerdì 13 ottobre alle ore 19.30 alla presenza della compagna di Augusto, Rosanna Fantuzzi, del Presidente della Città della Speranza il dott. Camporese e di diverse autorità.

Attorno alla mostra sono stati organizzati degli eventi collaterali di notevole interesse: sabato 16 settembre in una piazza stracolma di gente è andato in scena un coinvolgente concerto del gruppo La Mia Terra Band assieme al gruppo Armonica Orchestra della Sacile Swing Orchestra che, con oltre trenta musicisti, hanno ripercorso la strada musi-

cale dei Nomadi.

Altro evento interessante sabato 30 settembre organizzato dall'Associazione La Corrente che in teatro Damiano Chiesa ha proiettato il documentario “Augusto Daolio, musicista, poeta e scrittore”; chiuderà l'evento il concerto in piazza degli allievi di Musicagaia domenica 22 ottobre in occasione della Festa della Zucca.

“Assieme all'amico Giuliano Pillon e Andrea Benotto siamo andati a casa di Rosanna per proporgli Gaiarine come luogo per la mostra. Siamo ritornati a casa con tanta speranza ma poca convinzione. Gaiarine è un paese piccolo per ospitare una mostra così importante, dicevo! E invece di lì a qualche mese mi chiama e mi dice che vuole venire a vedere il posto e con Gianni Cauda dopo un paio di settimane arriva e mi dice ‘Sì, si può fare, Sindaco’. Si sono messe in moto le Associazioni, sia per gli eventi in calendario di cui sopra sia con varie iniziative come ad esempio la creazione di un logo per l'evento da parte di Monica & Alessandra, due giovani grafiche, Flavio con un dipinto ad olio a dir poco spettacolare non solo per la grandezza (160 x 80 cm) ma per quanto sia curata nei particolari la figura di Augusto, le Donne Creative e Fantasia dei Colori con dei lavori incredibili ad uncinetto... sostanzialmente si è mossa la Comunità, e questa è la cosa più bella che potesse succedere” racconta il Sindaco.

A Gaiarine negli ultimi anni sono stati molti gli EVENTI che hanno riscosso interesse e partecipazione...

Non mi dilungo ad elencare quanto fatto, mi piace parlare di quello che c'è ancora da fare e quindi



ricorderemo nel mese di novembre la tragedia del Vajont in occasione del 60° anniversario. Inoltre per il periodo natalizio le associazioni in sinergia con l'amministrazione comunale stanno preparando un ricco calendario di iniziative. Ci tengo a sottolineare quanto siano importanti le associazioni e i volontari: senza loro molte idee sarebbero impossibili da realizzare.

Come si fa a rendere partecipi i cittadini?

Non è sempre facile, ma da subito, appena insediati, ci siamo posti l'obiettivo di essere una amministrazione vicina, avere un municipio che potesse essere visto davvero come la casa di tutta la Comunità. Abbiamo da subito creato una chat comunale che oggi conta 1.200 partecipanti. La chat ha avuto un ruolo determinante durante il periodo del covid quando comunicare e diffondere informazioni risultava essere fondamentale.

Comune?

Queste solo alcune delle problematiche che ravviso....

Discorso diverso se tra questi migranti ci fossero professionalità e ci fosse la volontà di fare, come fecero i nostri padri, ed ossia lavorare nelle aziende che cercano personale, ecco che allora un tavolo con la Prefettura e gli imprenditori mi sentirei anche di organizzarlo.

Gaiarine è COMUNE DI CONFINE. Che rapporti ci sono con le amministrazioni del Friuli? Avete avuto modo in questi anni di stendere dei progetti comuni?

Sì, un paio d'anni fa sfogliando un quotidiano friulano ho letto un articolo dove tutti i comuni friulani rivieraschi alla Livenza stavano ragionando assieme su un progetto comune al fiume.

Ho quindi chiamato Carlo Spagnol, Sindaco di Sacile e capofila del progetto, ci siamo incontrati e da subito anche Gaiarine e Portobuffolè si sono seduti al tavolo ed abbiamo iniziato a ragionare assieme coinvolgendo i vari portatori di interesse e quindi stiamo per sottoscrivere il contratto che è stato portato per la prima volta anche sul tavolo regionale Veneto, dove abbiamo colto un reale interesse ad un lavoro in sinergia con la sponda Friulana. Ecco, queste sono le sinergie belle, le sinergie che fanno bene al territorio!

Altro tema di attualità, dati i numerosi casi di degrado, violenza, furti che sempre più toccano anche comuni relativamente piccoli come il vostro è il TEMA DELLA SICUREZZA...a che punto siete?

Per poter avere un territorio sicuro, è necessario che venga sorvegliato, così abbiamo pensato di investire sulla videosorveglianza, ma, per avere un sistema che funziona era necessario che il territorio fosse co-

perto dalla fibra. Oggi la fibra raggiunge più dell'85% dei cittadini e ci siamo dotati di discreta presenza di telecamere e lettori targa che stanno dando i primi frutti! È intenzione continuare ad implementare la rete, grazie anche all'unione di Polizia Locale con Cima-dolmo e Vazzola

E per quanto riguarda gli episodi di microcriminalità?

Mi sento di ringraziare Fabio Baggio, consigliere non eletto ma che si è fatto carico di seguire sia la videosorveglianza che il controllo di vicinato. Oltre 130 aderenti divisi in gruppi sul territorio. Come dico sempre chi aderisce non è un “Ranger” ma una persona seria che guarda il vicinato con un occhio vigile e tutti riferiscono a lui che poi gira le segnalazioni alle forze dell'ordine. E diverse segnalazioni sono state più che utili alle forze dell'ordine, quindi colgo l'occasione per lanciare un appello ai cittadini che ancora non ne fanno parte: date la vostra adesione; così facendo saremo ancor più Comunità!

Gaiarine è ufficialmente Comune Amico di SAN PATRIGNANO ed è stato aperto uno sportello a servizio del territorio. Com'è nato questo patto di amicizia?

Sono legato da tanti anni alla Comunità con la quale ho instaurato un bel rapporto. È stato per me normale chiedere alla squadra amministrativa di intraprendere un rapporto ufficiale per tutto il Comune e quindi l'essere il primo Comune Amico ci rende orgogliosi, ma non ci siamo fermati e, grazie al coinvolgimento di altri 15 comuni abbiamo aperto uno sportello dove, chi vuole, può avere informazioni.

Qualcuno si è avvicinato?

Avremmo preferito tutti che rimanesse inoperoso ma, a conferma che la droga c'è ed (segue...)

MOSTRA DI PITTURA E POESIA
ricordando
AUGUSTO DAOLIO
PRESSO LA SALA CONSILIARE DEL COMUNE DI GAIARINE
DAL 13 AL 29 OTTOBRE 2023

Specialità Primi Piatti

GIANNA LA PASTAIA

GAIARINE (Tv) - Via Roma, 4
Tel. 0434.75313

- ✓ Gnocchi freschi
- ✓ Ravioli ripieni
- ✓ Pasticcio casereccio
- ✓ Pasta all'uovo
- ✓ Tortellini
- ✓ Crespelle ripiene

OSTERIA CON CUCINA

AL MUNICIPIO

Al Municipio - osteria con cucina di Dario De Martin - Cell. 348 0041170
Piazza Vittorio Emanuele II, 2/A - GAIARINE (TV) - osteriaalmunicipio@yahoo.it



CARROZZERIA PUNTO
Via per Sacile, 142 - Francenigo (TV)
Tel. e Fax 0434 768273 - cpunto@tiscali.it
AUTO SOSTITUTIVA

Speciale

IL DIAVOLO

Gaiarine



CARROZZERIA PUNTO
Via per Sacile, 142 - Francenigo (TV)
Tel. e Fax 0434 768273 - cpunto@tiscali.it
AUTO SOSTITUTIVA

«Nel sociale, al fianco delle famiglie... La nostra attenzione per i giovani e gli anziani...»

(continua...) esiste, una decina di famiglie ha chiesto aiuto e con alcune di loro è iniziato un percorso che speriamo sfoci nel far ritrovare la vita a questi giovani dopo anni passati al buio.

State facendo anche PROGETTI DI PREVENZIONE per evitare che altri giovani possano essere coinvolti?

Certamente, abbiamo presentato alla Prefettura un progetto di prevenzione che è stato ritenuto valido al punto da essere finanziato. Da qui è partita una programmazione che coinvolge i ragazzi della nostra Scuola Secondaria di primo grado: alcuni ragazzi della comunità di San Patrignano verranno a Gaiarine, incontreranno gli studenti, proporranno dei laboratori interattivi e infine chi vorrà potrà andare in visita alla Comunità: garantisco che sarà un momento intenso che rimarrà a lungo impresso! Tutte le persone che lo desiderano potranno partecipare... Stiamo definendo la data e a tempo debito pubblicheremo nei consueti canali l'evento che sarà gratuito.

È noto che i cittadini "pesano" l'operato di una amministrazione dalle OPERE PUBBLICHE: cosa è stato fatto e cosa c'è nel cassetto?

Nonostante lo stop imposto dal Covid e gli aumenti prezzi giustificati da qualcuno come conseguenza della guerra in Ucraina, sono diversi gli interventi che potrete leggere nell'elenco a lato,

PNRR, siete riusciti ad ottenere dei fondi?

Siamo destinatari di un contributo di oltre 300.000, abbiamo la necessità di modernizzare l'ente e

non perderemo sicuramente questa ghiotta opportunità!

BIBLIOTECA COMUNALE, la sede è in una delle belle ville che avete nel vostro territorio... Valorizzarla era non solo una promessa ma una necessità.

In tempo di crisi demografica, cosa sta facendo Gaiarine per le GIOVANI COPPIE e per le FAMIGLIE?

Da tre anni sosteniamo con un aiuto economico fino a € 100 mensili la frequenza dei bimbi agli asili nido e nido in famiglia. Ci siamo posti al fianco delle famiglie anche attraverso un contributo per la frequenza ai centri estivi organizzati nel nostro territorio. Abbiamo coinvolto diverse associazioni e realtà che operano in Comune e con loro stiamo progettando un doposcuola per i bambini della primaria che, sperando non intercorrano nuove problematiche, sarà operativo nei primi mesi del prossimo anno.

E sul SOCIALE?

Abbiamo puntato le nostre energie sull'invecchiamento attivo, creando una folta rete di volontari impegnati in attività come nonno vigile, pedibus, trasporto sociale, manutenzione e cura del territorio. In collaborazione con AUSER promuoviamo poi le attività motorie e l'Università della terza età.

Con la Protezione Civile, che ringrazio, è nata una rete di scambi telefonici con gli over 80 soli, progetto che abbiamo chiamato sentiAMOCi vicini GALARINE. Abbiamo poi promosso NONNI IN RETE, dove, grazie sempre a dei volontari, insegnano agli Over 65 l'uso delle tecnologie digitali ormai alla base di tutto, sanità

compresa!

Ogni anno poi organizziamo una gita sia per gli over che per i teenager, ovviamente con due mete differenti, oltre ai tradizionali soggiorni climatici per i primi. E ancora una volta grazie ai volontari, in Comune abbiamo uno sportello gratuito per una prima assistenza legale.

Sulla violenza di genere, fenomeno che non cessa a diminuire purtroppo, abbiamo e continueremo ad investire con serate di sensibilizzazione sul tema, così come sulla sicurezza stradale dove, anziché pubblicizzare l'evento con delle locandine, abbiamo posto una macchina incidentata nel mezzo di una rotonda, certi che abbia fatto riflettere festando nel contempo curiosità e quindi riflessione.

SANITÀ, com'è la situazione?

Dura, per la mancanza di medici, perché abbiamo tanti cittadini che hanno il medico di base a venti km da casa, ma non per questo demordiamo! Abbiamo investito sistemando degli spazi dove sono stati realizzati cinque ambulatori confidando che qualche medico possa arrivare. Questo possiamo fare, non sicuramente sostituirci alle scelte che competono all'ULSS. E a proposito di anziani, siamo sempre sul pezzo con il Centro Diurno, un fiore all'occhiello per il nostro territorio!

Passando per Francenigo ho visto delle bancarelle; avete spostato il MERCATO?

Il mercato è da sempre nella piazza del Comune; a Francenigo abbiamo istituito un mercato agricolo che abbiamo chiamato "A 2 passi da qui" per valorizzare le produzioni agricole locali ed i prodotti tipici.



POLITICHE GIOVANILI: se ben ricordo lavorate assieme ad altri comuni su questo tema...

Esatto, lavorando assieme con i Comuni del Coneglianese abbiamo ottenuto un finanziamento di 700.000 euro permettendoci di perseguire e migliorare l'approccio alle nuove tecnologie con il bando InnovatioLab Progetto Digit@mo. Questo contributo ci ha dato la possibilità di allesti-

re presso la biblioteca quattro postazioni pc con accesso gratuito ad internet, offrendo laboratori e seminari alla cittadinanza. La biblioteca è diventata luogo di coworking.

All'interno di questo percorso si è portato a Gaiarine l'Hackathon, un evento dedicato agli appassionati di informatica il cui tema era progettare la città del futuro. Riteniamo che un occhio di riguar-

do deve essere sempre rivolto alla fascia d'età pre-adolescenziale è proprio per questo che il comune offre il servizio di assistenza psicologica all'interno delle scuole medie attraverso lo "Spazio Ascolto"

Avete anche il CCR, il Consiglio Comunale dei Ragazzi?

Certamente, e ne andiamo orgogliosi. Lo abbiamo ereditato dalla precedente Amministrazione e noi lo abbiamo implementato e stimolato. È composto da una rappresentanza di studenti della scuola secondaria che con le loro attività e le loro proposte si fanno portavoce delle esigenze dei loro compagni.

Veniamo agli EVENTI CULTURALI dove vi vedo spesso impegnati

In occasione dei 500 anni dalla morte di Leonardo, è stato istituito un concorso pittorico rivolto agli studenti delle classi terze della scuola media, che parteciperanno anche alla realizzazione della mostra in occasione del 60° anniversario della tragedia (segue...)

MAXFEL®



Maxfel srl

Via A. Durante 49 - Prata di Pordenone (PN)

Tel. 0434 611293

LAVORAZIONE STRATIFICATO HPL
PER CUCINA E BAGNO

Farmanatura
Salute & Benessere
L'Erboristeria
di Federica

Via Roma, 3/5 - 31018 Gaiarine (TV)
cell. 329 1064361 e-mail: saluteebenessere19@libero.it

«Un sogno nel cassetto? Un ponte pedonale che ci unisca con Villa Varda, che unirebbe Gaiarine a Brugnera, il Veneto al Friuli»

(continua...) del Vajont. Gli stessi studenti hanno preso parte al concerto "Prima la musica, poi le parole", organizzato al fine di promuoverne le abilità canore e musicali. In collaborazione con l'associazione La Corrente, sono stati predisposti due cicli estivi di incontri culturali coinvolgendo le varie frazioni comunali, oltre agli spettacoli organizzati in accordo con la Biblioteca comunale. La suddetta associazione culturale e Banca Mediolanum hanno inoltre collaborato per un evento a sfondo educativo che ha avuto come ospite Sammy Basso. Al fine di promuovere la storia e la cultura locale, sono state organizzate due gite comunali, una dal titolo "Venezia: storie, miti e leggende" e l'altra "Trieste: tra ricordo e memoria", entrambi molto apprezzate. Con l'obiettivo di diffondere la conoscenza del nostro passato e celebrare i più alti valori civili, è stata invitata a tenere due incontri aperti al pubblico la oramai centenaria prof.ssa Paola Del Din, patriota della Brigata Osoppo e Medaglia d'Oro al Valor Militare. Inoltre, in occasione del centenario dalla sua tumulazione all'Altare della Patria, il Consiglio comunale ha deciso di conferire la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto e si è deciso di intitolare il parco sito in Via 8



Marzo alle "Vittime delle Foibe", oltre all'annuale iniziativa "Una rosa per Norma Cossetto". In collaborazione con il "Comitato Padre Maschio", presso Palazzo Zacchi è stata adibita una mostra fotografica in onore di Padre Aurelio Maschio, illustre missionario di origini gaiarinesi. Nel solco del Festival Internazionale di Musica del Veneto, il Comune di Gaiarine ha ospitato presso Villa Cavarzerani il Gala lirico per il centenario della nascita di Maria Callas. Al fine di promuovere le tradizioni popolari e favorire le abilità artistiche, è stata ideata la prima edizione del Concorso di Presepi, che vedrà coinvolti i commercianti, le associazioni e i singoli cittadini del Comune.

RIMPIANTI?
Non ho rimpianti; è stato un man-

dato impegnativo, due anni con il covid e poi la guerra in Ucraina e gli aumenti dei prezzi, ma nel frattempo dovevamo correre per realizzare i progetti legati ai bandi. Nella mia squadra abbiamo tutti dato il massimo.

Un SOGNO NEL CASSETTO?
Un ponte pedonale che ci unisca con Villa Varda; un ponte che unirebbe non solo Gaiarine con Brugnera, ma unirebbe Veneto e Friuli con ricadute positive per tutta l'area. Ci siamo mossi e continueremo a farlo con forza presso tutti gli Enti sovraordinati, siamo stati anche al parlamento europeo a proporlo e non ci stancheremo, convinti della bontà del sogno!

Saluti e ringraziamenti...
Il primo grazie lo devo alla mia famiglia che dopo avermi supportato per 18 anni nei quali ero presidente

della locale associazione calcio mi è stata vicina anche quando mi sono candidato a Sindaco. Il secondo grazie alla squadra amministrativa che ho il piacere di avere al mio fianco, contraddistinta da lealtà e coesione. Il terzo grazie ai dipendenti del Comune, persone contraddistinte dalla passione per il lavoro e per il territorio, qualità e doti non scontate. Il quarto grazie ai gruppi di minoranza consigliare, per la correttezza sin qui dimostrata. Il quinto grazie che parte dal profondo del cuore va ai cittadini che ci hanno votato, permettendomi di vivere questa bellissima esperienza, e a quelli che non ci hanno votati con la speranza di non aver deluso nessuno!

Quindi RICANDIDATURA scontata nel 2024!
Non è pre-tattica, mi creda, ma non riesco a rispondere con un sì o con un no: da una parte mi farebbe piacere tagliare il nastro delle opere progettate e provare a mettere a terra delle idee che mi frullano in testa, dall'altra la consapevolezza, che avrei davanti altri cinque impegnativi anni di condivisione tra l'amore per il mio Comune, la mia famiglia e l'impegno per il lavoro, mia fonte di reddito.

Intervista a cura di A.Biz
Foto Ivano Maso

Elenco delle principali opere pubbliche



ASFALTATURA VIA RESTEIUZZA E VIA DEL MOLINO

Nell'autunno 2021 sono stati realizzati i lavori di asfaltatura di via Resteiuza e di Via del Molino.

PARCO GIOCHI AD ALBINA

Nel 2019 è stata finalmente sistemata l'area giochi di Albina, situata nel parco accanto alla sede del Comitato festeggiamenti. L'intervento comprendeva la sistemazione del terreno e l'acquisto di nuovi giochi per i bambini.

MIGLIORAMENTO/ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA DI FRANCONIGO

A fine giugno di quest'anno sono iniziati i lavori di miglioramento/adeguamento sismico della scuola primaria di Francenigo, ai quali seguiranno quelli di efficientamento energetico.

RESTAURO DELL'EX CINEMA LUX

I lavori di restauro del primo lotto dell'ex cinema Lux, destinato a diventare una sala polifunzionale a disposizione della cittadinanza e delle associazioni sono iniziati lo scorso febbraio e si stanno concludendo proprio ora nel mese di settembre.

CICLABILE GAIARINE - ALBINA

Sono iniziati la scorsa primavera i lavori del primo lotto della pista ciclabile che da Gaiarine (zona industriale Busco) si congiungerà con quella che dal lago di Albina porta al centro abitato di Campomolino.

I lavori del secondo lotto (parte rimanente) verranno avviati non appena saranno concluse le procedure di esproprio.

PISTA CICLABILE VIA BENEDETTI - VIA G. DA CAMINO

I lavori per la realizzazione di questo tratto di pista ciclabile inizieranno a fine settembre. L'opera mira a rendere più sicuro un tratto stradale molto stretto e pericoloso e frequentato soprattutto, ma non solo, dai ragazzi che da Francenigo, raggiungono le scuole medie di Calderano in bicicletta.

RIQUALIFICAZIONE PERCORSI CICLOPEDONALI

Sistemazione di una serie di percorsi a fondo ghiaioso nelle frazioni di Albina e Campomolino, utilizzati soprattutto quali percorsi ciclopedonali naturalistici, anche con l'installazione di apposita segnaletica.

Sistemeremo anche l'area giochi di Francenigo in via per Brugnera puntando all'inclusività.

ROTONDA VIALE EUROPA ALBINA

E' stata inaugurata lo scorso 5 agosto la nuova rotatoria di Albina, nell'intersezione tra via Ravello e Viale Europa, un'opera attesa, che va a risolvere il problema della scarsa visibilità del preesistente incrocio.

SISTEMAZIONE COPERTURA BIBLIOTECA

Sono stati affidati i lavori di sistemazione della copertura della biblioteca comunale di Campomolino che inizieranno a breve.

COMPLETAMENTO POLO SPORTIVO DI CALDERANO

Lo scopo dell'intervento è quello di consentire un uso polifunzionale della palestra delle scuole medie, tale da agevolare lo sviluppo di attività sportive, associative e ricreative.

TRIBUNA E IMPIANTO FOTOVOLTAICO IMPIANTI SPORTIVI

E' stata affidata la progettazione definitivo/esecutiva per la realizzazione della nuova tribuna e relativo impianto fotovoltaico posizionato sulla copertura degli impianti sportivi di Gaiarine.

ROTONDA VIA MEMI CELANTI E IN CENTRO A FRANCONIGO

Sono state progettate le due nuove rotonde nella frazione di Francenigo, nello specifico quella tra Via per Sacile nell'incrocio con Via Memi Celanti e la sistemazione della rotonda già esistente tra Via dei Fracassi, Via per Sacile e Via per Brugnera.

PERCORSI CICLOPEDONALI

Abbiamo mappato e a breve andremo a segnalarli con apposita cartellonistica logata "camminiAMOGaiarine" una serie di percorsi.

PEBA - PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Abbiamo predisposto ed approvato questo piano che ha visto il coinvolgimento della cittadinanza sia in un incontro pubblico che nella compilazione di un questionario i cui risultati sono stati poi utili per la redazione del piano stesso.



il sole di Gaia

Facebook Instagram

Offriamo anche servizi a domicilio di estetica di base per persone anziane e disabili

PROMOZIONE IL SOLE DI GAIA
BUONO SCONTO DEL
20%
validità fino a fine novembre

Il Sole di Gaia è specializzato in:

- Mani e piedi
- Epilazione uomo e donna classica, pasta di zucchero e brasiliana
- Epilazione laser
- Trattamenti e tecnologie corpo e viso uomo e donna
- Abbronzatura solarium
- Consulenza di prodotti specifici per trattamenti domiciliari

Via per Sacile, 80 - Francenigo di Gaiarine (TV)
340 5755276

Via Gio-Maria Concina, 3/C
33080 Prata di Pordenone (PN)
324 9034886

ilsoledigaiaestetica@gmail.com
www.esteticailsoledigaia.it

ARDEA

≡ AGENZIA - AUTOSCUOLA - SCUOLA NAUTICA ≡

AUTOSCUOLA

Conseguimento patenti **A / B / C / D / E**

Corsi conseguimento e rinnovo CQC

Corsi recupero punti

Corsi sicurezza attrezzature da lavoro
(gru, carrelli elevatori, trattori agricoli,
macchine movimento terra ...)



SCUOLA NAUTICA



Conseguimento patenti a motore
**entro e oltre le 12 miglia dalla
costa** (con corsi infrasettimanali o
intensivi nel weekend)

Opportunit  di partecipare a
regate a bordo della nostra barca
a vela e fare esperienze veliche
col team **'PESTE'**

AGENZIA

Rinnovo patenti automobilistiche e nautiche

Riscossione bollo auto e pagamenti **PAGO.PA.**

Servizi sportello **STA** per trasferimenti di propriet  autoveicoli,
mezzi agricoli e ciclomotori, conversione patenti estere, rilascio
patenti internazionali, gestione carta tachigrafica, ecc...

Servizi sportello **STED** per iscrizioni imbarcazioni, trasferimenti
di propriet , rilascio certificati RTF e rilascio licenze VHF



ARDEA s.a.s. - Via Aldo Moro, 5 - 31018 Gaiarine (TV)

Ufficio 371 4402791 - Alessandro 349 1414388 - info.autoardea@gmail.com - www.ardeautoscuola.it

POTATURE E
TAGLIO PIANTE



Tardivo cav. Giovanni & Figli snc

Speciale

IL DIAVOLO

Gaiarine

Piattaforme aeree - Personale specializzato
Potatura e abbattimenti
alberi di alto fusto
Preventivi gratuiti

335 6008922

GAJARINE (TV) Via 1° Maggio, 6
Tel. 0434 768095 - Fax 0434 768335
info@tardivopotature.it - www.tardivopotature.it
Tardivo cav. Giovanni & Figli snc

4° RADUNO REGIONALE ASSOCIAZIONE NAZIONALE GENIERI E TRASMETTITORI

«Ieri e oggi al servizio della Nazione»

50° Anniversario della Fondazione della Sezione di Gaiarine

Il 24 settembre ore 17.30 in piazza "Vittorio Emanuele II" a Gaiarine con un doveroso e partecipato canto dell'Inno di Mameli che ha accompagnato la cerimonia dell'ammaina bandiera, si è conclusa ufficialmente la due giorni della Manifestazione organizzata dalla Delegazione Regionale dell'Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori, in occasione del 4° Raduno Regionale e del 50° Anniversario della Fondazione della locale sezione A.N.G.E.T. intitolata al geniere "Rodolfo Rosada".

Un evento coniato con lo slogan "Ieri e Oggi al servizio della Nazione" per dare coscienza a quei sentimenti che animano le Associazioni d'Arma come l'appartenenza, la partecipazione, le tradizioni, una testimonianza spirituale tra i soldati di ieri e quelli di oggi accomunati dal servizio alle Istituzioni.

L'importante anniversario è stato ancor più valorizzato dalla presenza del Presidente Nazionale dell'Associazione e dal Medagliere Nazionale.

La manifestazione a cui ha contribuito in maniera determinante per la sua realizzazione l'opera della locale sezione con tutti i suoi soci e con il Presidente Pietro Rossetto in prima fila, ha riscosso un grande successo tra tutti i partecipanti, stimati oltre i trecento, che hanno raggiunto la località sede del raduno già nel pomeriggio di sabato. Intenso il programma dell'evento, voluto fortemente dal Delegato A.N.G.E.T. del Veneto Generale di Brigata (ris.) Piero Turco che, dopo alcuni anni di sospensione dei raduni a causa del Covid, ha voluto schiarire le folte rappresentanze delle sezioni del Veneto per celebrare il 4° Raduno Regionale.

Il raduno è iniziato ufficialmente alle ore 16.00 di Sabato 23 con la celebrazione nella chiesa parrocchiale di una messa a suffragio di tutti gli angetini andati avanti. Dopo la celebrazione liturgica officiata dal parroco Don Fabrizio Casagrande i radunisti accompagnati dai residenti locali con la presenza anche del Sinda-

co di Ponte di Piave Paola Roma, hanno deposto un serto di fiori a Santa Barbara, Patrona dell'Arma del Genio, presso il monumento a lei dedicato.

Successivamente, gli stessi hanno raggiunto la Casa delle Associazioni per l'inaugurazione



delle mostre dedicate ai 50 anni della sezione di Gaiarine con esposizione di documenti, cimeli, foto ingiallite dal tempo, Real, e materiali storici. E' stata anche presentata la cartolina ricordo realizzata in collaborazione con i ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Gaiarine. Curata da Monica Apostoli autrice del libro *Il Genio Telegrafisti nella Grande Guerra* è stata realizzata una mostra fotografica con l'esposizione di ricordi e materiali storici riguardanti i telegrafisti.

La prima giornata della manifestazione si è poi conclusa nella frazione di Francenigo presso il teatro parrocchiale Damiano Chiesa con la rappresentazione dell'opera "UNO NESSUNO TUTTI" tratta dal libro "Il Milite Ignoto cento anni dopo, storia del soldato senza nome" scritto da Piero Turco.

Lo spettacolo proposto, ha emozionato tutti i presenti che nonostante la sopraggiunta pioggia battente, hanno riempito la sala, attratti da questa straordinaria storia, brillantemente interpretata dal gruppo teatrale I Castellani, e che ha permesso di ricordare i tanti giovani che hanno sacrificato la

vita per la Patria il cui simbolo è rappresentato dal Milite Ignoto testimone unico della nostra Storia.

Domenica 24 erano presenti quasi tutte le Sezioni A.N.G.E.T. del Veneto con le loro bandiere a cui si sono aggiunte la Delegazione Friuli Venezia Giulia con le sezioni di Pordenone, Sacile, Udine e Latisana, e la Delegazione di Puglia e Basilicata oltre alla presenza della sezione piemontese di Biella.

Alla manifestazione hanno partecipato diverse autorità civili e militari.

Il sindaco di Gaiarine, sig. Diego Zanchetta, soddisfatto per aver scelto Gaiarine come sede del raduno ha ricordato la figura del compianto concittadino, Rodolfo Rosada geniere, caduto con onore nella campagna di Russia e ha concluso il suo intervento con queste parole: Sono sicuro che al termine di questa giornata tutti avremo l'animo più carico di solidarietà, di condivisione e di fratellanza,

sentimenti a cui dobbiamo sempre ispirarci e senza i quali le società civili e moderne non potrebbero perdurare!

Il Delegato Regionale Generale B. Piero TURCO, ha posto l'accento sull'importanza del raduno quale necessità per rinsaldare i legami con le istituzioni e rafforzare i rapporti tra i vari soci: per noi angetini, la giornata odierna è un momento importante per la vita associativa con lo spirito di mantenere vive e custodire le nostre tradizioni e i nostri valori. Un'occasione per incontrarsi tra i soci e rinnovare il nostro appartenere alle istituzioni, rafforzando con esse i legami.

La cerimonia è stata più solenne per la partecipazione del Medagliere Nazionale dell'Associazione accompagnato dal Presidente Nazionale Gen. C. A. (cong.) Marios Lombardo che ha espresso i suoi apprezzamenti e complimenti per la ottima organizzazione della manifestazione.

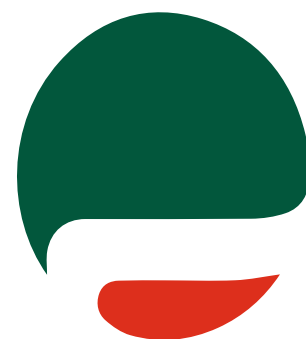
Un evento per la cittadinanza di Gaiarine dal grande valore sia istituzionale che civile come ha sottolineato il primo cittadino Diego Zanchetta.





Coordinamento Provinciale
Anteas di Treviso
Associazione Nazionale
Tutte le Età Attive per la Solidarietà

14 ottobre 2023

A large, stylized '30' logo in the background. The '3' is dark green and the '0' is red. A dark green horizontal bar with the word 'ANTEAS' in white lowercase letters is superimposed over the middle of the '30'.

anteas

**Festa 30 anni di Anteas per
Promuovere il Volontariato
Sostenere le associazioni
Fare Rete**

*Fatti coinvolgere
dalla solidarietà!*

An illustration of two light pink hands raised in the air, palms facing forward, against a dark green background.

***Il volontariato
che fa la differenza***

Re Umberto II fu sempre vicino agli italiani

Questa mattina di inizio autunno mi sento molto felice, la giornata è riscaldata da un sole ancora tiepido e la campagna si mostra nella sua bellezza, variopinta di colori come se fosse dipinta da un grande artista.

Davanti a me ho il quadro dipinto da un pittore veneto. L'artista sa che amo la pittura di un mondo semplice, e della natura nelle sue varie espressioni. Riconosco nel fiume il mio Livenza, che ho sempre amato.

L'uomo che l'artista ha raffigurato non è altro che il Re d'Italia Umberto II, lo riconosco dal volto che ho sempre avuto nel cuore. I lineamenti del viso del Re che osserva il fiume, esprimono tranquillità e serenità. Alcuni giorni fa, leggendo *Il Re dall'esilio*, scoprii una notizia che mi sorprese molto. Una lettera che era stata inviata da un mottense al Re, nella quale lo ringraziava per gli aiuti economici ricevuti durante l'alluvione. Infatti, il 4 novembre 1966, Motta di Livenza fu sommersa dalle acque dopo la

rottura degli argini. Allora avevo solo sette anni e ricordo la disperazione dei miei genitori che perdevano ogni loro avere. Avevamo un negozio di alimentari ben avviato, una casa, e l'acqua invase ogni cosa. Per Motta di Livenza fu un doloroso momento e molti da quella crisi non riuscirono più risollevarsi.

Il Re d'Italia tramite il suo ministro Falcone Lucifero aveva aiutato economicamente alcune famiglie. Il ministro della Real Casa Savoia, accompagnato dai dirigenti dell'U.M.I. di Treviso, ha visitato molte località colpite, oltre a Motta, anche Oderzo, Gorgo al Monticano, e Portobuffolè. Al Sovrano sarebbe tanto piaciuto accorrere personalmente a confortare quelle persone. Il supporto economico e morale rivolto alle persone alluvionate non fu divulgato dai giornali dell'epoca. Io, dopo anni, venuto a conoscenza del fatto, informai la stampa e lo scrissi anche in un libro. Per me era ammirevole la figura del Sovrano che volle

condividere il dolore della gente colpita da questa calamità naturale.

Un fatto analogo, successe nel dicembre del 1959, a Fréjus in Francia. Il settimanale *Gente* dello stesso periodo riportava una foto in cui appariva Re Umberto in compagnia del suo fedele Ministro che facevano visita ai luoghi dove avvenne l'alluvione. Sotto la foto vi era scritto: "Umberto di Savoia, accompagnato dal marchese Falcone Lucifero Ministro della Real Casa, si reca in visita ai sinistrati italiani della grande alluvione che ha travolto, la settimana scorsa, la cittadina della Costa Azzurra. Umberto, che era reduce da una visita alla tomba di sua madre Elena di Savoia a Montpellier, ha recato ai nostri connazionali un aiuto materiale e parole di conforto". Anche in momenti così difficili, il dolore veniva alleviato dalla figura del Sovrano. Anche il mio paese, Motta di Livenza, avrebbe potuto essere visitato dal suo Re, se non si fosse trovato in esilio. Mi sono immaginato la tristez-

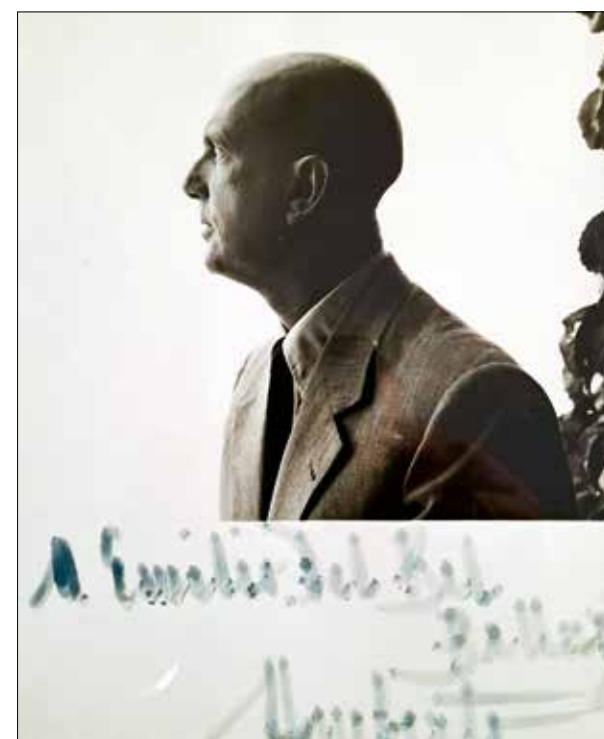
za dell'esule che non aveva potuto essere presente. Molti degli italiani e dei politici non sono stati in grado di riconoscere la ricchezza morale del Re d'Italia. La città di Motta e la cittadina di Fréjus non potranno mai dimenticare la testimonianza d'affetto manifestata da Re Umberto II. La storia di un popolo è anche quella di onorare chi nel momento del dolore ha aiutato gli italiani a sopportare il peso della croce.

Ho tra le mani quel libro che mi è così caro e il rileggerlo mi rende sempre felice come se fosse la prima volta. Mi consola questa citazione di un filosofo greco che dice: "Colui il quale soffre l'ingiustizia è meno infelice di colui il quale commette l'ingiustizia". La figura di Re Umberto II sta nel cuore di quelli che hanno avuto il privilegio di conoscerlo e di apprezzarne le sue doti. In questi anni spesso ho scritto su di lui, mi sono documentato della sua vita, ho scandagliato angoli che sembravano per sempre dimenticati, e ho trovato

delle grandi testimonianze di fedeltà verso la sua patria lontana, verso quegli italiani che avrebbe voluto poter vedere. Ogni uomo ha la sua patria nel cuore, il luogo dove è nato.

La patria del sovrano era l'Italia, il Paese dove sono nati i suoi avi, dove sua madre gli ha fatto la sua prima carezza che non avrebbe più dimenticata. La figura di un re non sempre è quella che si trova nei libri delle favole, perché un re sa che nel suo vissuto potrà incontrare la sofferenza e che per lui la vita non sarà fatta solo di discese. Quello che di più lo ha mortificato sono state le accuse più assurde che gli hanno incollato, senza avere la possibilità di difendersi. Gli uomini sono a volte davvero cattivi. Gli dispiaceva che questo odio nei suoi confronti non fosse giustificato. Il sogno che aveva nel cassetto, dopo essere andato in esilio, era quello di ritornare nella sua terra per riposare come un vecchio che non vede ormai molto lontano.

Quella volontà di tornare



l'aveva espressa anche negli ultimi periodi della sua vita, e lo aveva fatto dalla clinica dove si trovava ricoverato. La sua richiesta era quella di un vecchio stanco di vivere che cercava quel cielo dove lo aveva visto nascere, consapevole che quel cielo sarebbe stata l'ultima cosa che avrebbe visto. Sono figlio di gente che è emigrata all'estero per guadagnarsi il pane quotidiano, e so quanta malinconia hanno sofferto e dovuto sentire in quell'esilio volontario, ma nel cuore avevano la speranza di tornare, quella che il Re non possedeva. Il tormento della mia famiglia finì con il

ritorno in patria e nel morire nello stesso letto dove erano nati. Mio bisnonno Mariano Del Bel Belluz rimase con Garibaldi per undici anni, come trombettiere e aveva con orgoglio portato a casa la sciabola, e la pistola avute in dotazione. Suo figlio, che aveva il mio stesso nome, Emilio aveva combattuto nella guerra di Libia del 1911, e si era meritato una medaglia per un suo atto di eroismo. I fratelli di mio nonno hanno combattuto nella Grande Guerra e riposano nel cimitero di Rivarotta di Pasiano, in provincia di Pordenone. Le loro tombe verranno tolte, e con questo atto la storia del mio mondo verrà cancellata da quel cielo che li vide nascere. Sono stati degli eroi che mio padre aveva amato e che come loro aveva servito la patria nella seconda guerra mondiale.

Questi eroi verranno portati in un cimitero a Villanova di Motta. Non avranno più lo stesso cielo, ma la loro patria sarà sempre l'Italia, nessuno potrà cancellare quello che hanno fatto per Casa Savoia e per l'Unità d'Italia. Il Re d'Italia dopo 37 anni d'esilio, si trova ancora dopo 40 anni dalla sua morte in terra straniera e non ne capisco le motivazioni.

Non si è mai tenuto conto delle cose belle che ha fatto anche lontano dall'Italia, e che nei momenti più duri era sempre disposto ad aiutare il suo Paese.

Un giorno disse: "Sono e sarò sempre pronto a riprendere la via del ritorno, per dare alla nostra Italia una felicità quale essa non ha mai goduto". Queste le parole che Re Umberto II scrisse in un messaggio che inviò a un circolo di giovani monarchici.

Era nato con un cuore buono, e il buon Dio lo avrà sicuramente accolto nel suo Regno. Ho ancora viva la speranza che i Savoia possano essere tutti ricongiunti nel Pantheon, il monumento che ha il maggior numero di visite all'anno.

Emilio Del Bel Belluz

LE ERNIE E LE PROTUSIONI DISCALI OSSIGENO OZONO TERAPIA

Il trattamento è tra i più efficaci ed, al contempo, non ha solamente funzione antidolorifica, ma specificatamente curativa, in quanto diminuisce il volume delle ernie o delle protrusioni

L'ossigeno ozono terapia permette di:

- 1** essiccare l'ernia (disidratazione)
- 2** intervenire su ernie già operate
- 3** togliere l'infiammazione locale
- 4** decontrarre la muscolatura
- 5** migliorare il microcircolo (l'azione sulla circolazione è il fondamento dell'ozono terapia ed il razionale per l'utilizzo nell'artrosi e patologie osteoarticolari)

Il trattamento non ha controindicazioni se correttamente eseguito, non da luogo a reazioni allergiche o tossiche, pertanto il paziente può seguire una vita normale, prima di sforzi particolari durante la cura

Ozonoterapia – applicazioni cliniche

Attivatore circolatorio – antinfiammatorio – antiossidante – antidolorifico – immunomodulante

Per maggiori informazioni:

Dott. Pentivolpe Leonardo

Medico chirurgo socio fondatore e direttore responsabile Regione Veneto **S.I.O.O.T (società scientifica di ossigeno-terapia)**

Ambulatorio storico di ozonoterapia dal 1986

Viale Luzzati 110/C

31100 Treviso

0422-432301

Bibliografia a richiesta



Gal, Programmazione Leader 2023-2027

*Presentato il piano di sviluppo locale alla Regione Veneto A.M.A. Alta Marca
Armonie di comunità, paesaggio, cibo*

Con qualche giorno di anticipo rispetto alla scadenza del 18 agosto, il GAL dell'Alta Marca Trevigiana (agenzia di sviluppo con sede in Villa Brandolini a Solighetto) ha inviato ad AVEPA, agenzia regionale, la domanda di contributo per il PSL (Piano di Sviluppo locale) 2023-2027, in sintesi il business plan degli interventi che il GAL vorrà finanziare attraverso bandi pubblici nei prossimi anni.

Il GAL, acronimo di Gruppo di Azione Locale, è un'agenzia di sviluppo che gestisce per l'area dei 22 Comuni dell'Alta Marca Trevigiana i fondi europei per lo sviluppo rurale e locale, oltre a promuovere altri importanti iniziative di valorizzazione del territorio come il Distretto del cibo Treviso e supportare il Comune di Pieve di Soligo ente capofila dell'IPA (Intesa Programmatica d'Area) Terre Alte della Marca Trevigiana. LEADER è uno strumento di sostegno finalizzato a generare un cambiamento rispetto a temi e obiettivi di sviluppo locale che in alcuni territori risultano più urgenti e incisivi.

Il PSL 2023-2027 e relativi allegati dal titolo "A.M.A. - Alta Marca Armonie di comunità, paesaggio, cibo" è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL il 7 agosto: si tratta di un

documento complesso che è stato messo a punto al termine di un'intensa attività di consultazione del territorio, sia la comunità locale, attraverso incontri pubblici, sondaggio, inviti a presentare proposte, sia gli attori locali e i soci del GAL, in questo caso anche con gli strumenti dei tavoli tematici e dei focus group. Sono stati quindi coinvolti i soci, operatori privati, amministratori pubblici, rappresentanti di associazioni, esperti di settore, singoli cittadini e quindi l'intera comunità locale.

A partire dal mese di marzo infatti, attraverso il programma di candidatura del GAL per la Programmazione Leader 2023-2027, sono stati messi in campo tutta una serie di strumenti che accanto all'analisi di contesto sulla situazione socio economica del territorio, hanno permesso al GAL di individuare gli "ambiti di intervento" su cui indirizzare le risorse assegnate.

Attraverso l'analisi e la consultazione della comunità locale sono emersi i punti di forza e di debolezza: da un lato un territorio interamente riconosciuto dall'Unesco negli ultimi anni (area Colli del Prosecco docg e area Monte Grappa), ricco di valenze storiche, architettoniche, naturali, con eccellenze enogastronomiche e prodotti tipici riconosciuti a livello



internazionale, un associazionismo e uno spirito di comunità molto diffusi; dall'altro un invecchiamento strutturale della popolazione che porta alla diminuzione costante della popolazione, al calo della natalità, alla scomparsa di tanti servizi di vicinato nei diversi paesi, una crescente richiesta di servizi di base, la difficoltà a fare rete fra i diversi soggetti che operano nel territorio.

Il processo partecipativo di condivisione ha portato dapprima a definire il gruppo dei fabbisogni di sviluppo all'interno del quale sono stati individuati i sette fabbisogni sulla cui base sono stati

individuati i due ambiti tematici della strategia di sviluppo locale del GAL 2023-2027.

I sette fabbisogni di sviluppo del territorio così individuati, in conformità ai fondamentali valori e principi ispiratori di riferimento costituiti dai valori del "Fare Comunità", della "Bellezza del paesaggio" Unesco, del buon cibo e dell'ampio paniere di prodotti agroalimentari di qualità, hanno trovato sintesi nella vision e ideaguida della Strategia di Sviluppo Locale del GAL di coniugare in modo armonioso il fare comunità per valorizzare la bellezza del paesaggio, il patrimonio naturale e

culturale e il buon cibo dell'Alta Marca Trevigiana. Quindi Comunità, Paesaggio, Cibo sono le tre parole chiave del PSL 2023-2027 per uno sviluppo armonioso e sostenibile.

In termini di risorse, il cui importo è stabilito in applicazione di alcuni parametri regionali relativi al grado di ruralità dell'area del GAL, la disponibilità ammonta a circa 3 milioni di euro che con il cofinanziamento dei beneficiari che saranno finanziati dai bandi, porterà investimenti complessivi per circa 5 milioni di euro.

Il GAL emetterà i bandi secondo gli "Interventi" previsti dal

PSL, scelti fra quelli possibili indicati a livello regionale e quelli correlati alla strategia di sviluppo locale 2023-2027. I beneficiari potranno essere sia enti locali che aziende agricole o persone fisiche; un elemento qualificante del PSL 2023-2027 sarà il finanziamento a chi avvia una nuova attività di impresa nel settore del commercio, artigianato e servizi alla popolazione: verrà dato un contributo di avviamento pari a 12.000 euro. Altre importanti risorse saranno destinate alle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole e per creazione di iniziative di cooperazione, oltre che i fondi destinati agli enti locali per interventi di ristrutturazioni di immobili per migliorare o avviare nuovi servizi a favore della popolazione.

Rispetto ai precedenti PSL, orientati per buona parte al turismo, non più finanziabile, con A.M.A. il GAL si concentrerà maggiormente sulla comunità locale, sia con una maggiore attenzione ai residenti sia nei servizi di base, sia per far crescere nella stessa comunità locale la consapevolezza del valore del paesaggio in cui vivono e saper renderlo più attrattivo.

Il presidente del GAL Giuseppe Carlet, a nome del Consiglio di Amministrazione, esprime soddisfazione per il lavoro svolto, soprattutto per la buona partecipazione della comunità locale alla costruzione di questo PSL testimoniata con la presenza agli incontri, con l'invio di proposte e la partecipazione al sondaggio, ringrazia i soci per la collaborazione fornita in questi mesi e la struttura tecnica del GAL, Michele Genovese, Flaviano Mattiuzzo e Marta Biffis per il complesso lavoro della redazione del PSL, attività per la prima volta svolta interamente dal GAL.

"Pur consapevoli della riduzione delle risorse rispetto al passato - continua il presidente - credo che abbiamo predisposto un buon piano di interventi che, una volta approvato, potrà dare un contributo significativo alla crescita del territorio dell'Alta Marca Trevigiana, una crescita che si nota da diversi anni ma che ha bisogno di essere supportata e seguita, con un focus sulle nostre comunità".

Rispetto alle precedenti programmazioni LEADER, i tempi per l'attuazione saranno ridotti da 7 a 5 anni; nelle prossime settimane inizierà l'istruttoria regionale del PSL il cui esito è previsto per la fine del 2023. Quindi, se sarà approvato, il GAL potrà cominciare ad aprire i primi bandi nei primi mesi del 2024.

Flaviano Mattiuzzo

STELLA ALPINA

ECO SERVIZI
TRUCIOLI E BIOMASSA

ECO SERVIZI

- Smaltimento rifiuti speciali
- Noleggio containers
- Raccolta trucioli e cascami di legno
- Servizio con ragno
- Servizio smaltimento amianto e isolanti

TRUCIOLI E BIOMASSE

- Trucioli e segature uso allevamento
- Trucioli e segature uso combustibile
- Biomassa
- Trasporti conto terzi

Via Dei Maserat, 15 - 31016 Cordignano (TV)
Tel. 0438/995315 - Fax 0438/996030
www.stellalpinasrl.com - info@stellalpinasrl.com

QUADRETTI DI VITA QUOTIDIANA

Sensazioni di inizio autunno

È finita l'estate anche per i *Quadretti di vita quotidiana*: con l'autunno si riprendono le solite abitudini. Alcune persone dicono *finalmente!*, altre rimpiangono il cielo azzurro e il mare, altre ancora si infilano in un'ultima gita in località turistiche per affrontare un autunno denso di incognite.

Le amiche e gli amici si danno nuovamente appuntamento in un bar del centro per rivedersi e raccontarsi le novità, come e dove hanno trascorso i pochi – sono sempre troppo pochi – giorni di relax di questa calda estate 2023.

Vacanze sempre più lampo e stressanti. E poi come non passare ai ricordi delle più lunghe e lente estati passate, i confronti, le amicizie che perdurano anche dopo brevi incontri e poi coltivate nonostante la distanza, ora via social.

Si ritrovano gli insegnanti e i professori, si rivedono gli studenti che sembrano quasi pecore smarrite nell'avvicinarsi agli autobus e ai treni o a piedi verso i vari istituti. Non hanno ancora il passo affrettato che mostrano durante l'anno scolastico inoltrato.

La stampa riprende la storia della professoressa impallinata: seduta in un angolino del bar ascolto le conversazioni di persone che sfogliano i quotidiani in fretta. Uno che ha tutta l'aria di un professore si dice soddisfatto che finalmente il voto in condotta conterà. Altri restano scettici.

Ecco entrare un gruppetto di amiche sui trent'anni o poco più: una ha gli occhi che sprizzano gioia e si avvicina alle altre saltellando, anche io riesco a sentirla mentre dice: "Ragazze, mi sono innamorata a prima vista. Non mi era mai successo".

"Ma dai – si affrettano le altre – figurati! Non farti usare come tuo solito".

"No no – ribatte – sono davvero felice che non sto nella pelle!"

E poi tutto si trasforma in un cicaleccio a bassa voce su come è lui, dove vive, cosa fa...

Beata gioventù e subito mi torna in mente quando ai miei tempi ci si scambiava le vignette dei fidanzatini di Peynet o si incollavano al diario quelle che iniziavano con *l'Amore è...* seguite da una frasetta corta tipo quella più famosa del film *Love Story* con Rayan O'Neal (che prese l'Oscar) e Ali MacGraw: *l'Amore è non dover dire mai mi dispiace*. Era il 1972. Autrice delle vignette era l'artista neozelandese Kim Grove che sposò un

italiano, Roberto Casali, il figlio Stefano continuò a produrre vignette anche dopo la morte della madre usando sempre la sua firma.

Una mia amica usò una sua vignetta sulla carta delle partecipazioni al matrimonio e pensate che uscì quasi scandalo all'epoca e parlò del 1978!!!

Rosanna Spolaore



Ali MacGraw in una scena del film *Love Story* insieme a Ryan O'Neal nel 1970

Pole Dance, un'esperienza da provare!!!

CONEGLIANO - La pole dance è una fantastica forma di esercizio fisico e arte uniti assieme, non comporta limiti di età ed è apprezzata sia dalle donne che dagli uomini.

Chi intraprendere questo percorso, a prescindere dalla propria preparazione fisica, inizia dalle basi. Le lezioni si articolano su un lavoro graduale e costante che va a migliorare la forza e la flessibilità di ognuno consentendo così di salire al palo con maggior sicurezza e facilità. Frequentare un corso di pole dance vuol dire non solo imparare le tecniche fondamentali di questa disciplina ma lavorare anche sulla fiducia in se stessi e sulla grazia dei movimenti. Rimanere sospesi al palo è una sensazione bellissima e la si prova già dalle prime lezioni fino ad arrivare a fare delle vere e proprie acrobazie che neanche la gravità potrà fermare!

Nuovo corso di
Pole Dance
a Conegliano

Vertical Pole Dance Studio

Prenota la tua lezione di prova gratuita

351 85 33 212
Martina

I corsi inizieranno da metà settembre presso:
centro sportivo TIME TO ENJOY
via Calpena,7 | zona piscine | Conegliano - TV

La Pole Dance è flessibilità, forza e sensualità

Follow Us
Vertical Pole Dance Studio

R.G.M. SRL

- **LAVORI STRADALI**
- **LAVORI BOSCHIVI**
- **MOVIMENTO TERRA**
- **OPERE A VERDE**



FRESA CEPPI



FRESA PER ROVI



Via Monte Aurin, 13 - Fonzaso - BELLUNO | Tel. **0439 568138** | Fax. **0439 569252** | info@rechrgm.it

A tavola con Christian del Ristorante San Lorenzo

Guancetta di maiale al forno

Ingredienti per 4 persone

800 gr di guancia di maiale, un bicchiere di vino bianco secco, farina "00" q.b., cinque bacche di ginepro, quattro foglie d'alloro, mezzo litro di brodo vegetale, una noce di burro, sale e pepe q.b.

Procedimento

Infarinare la guancia e rosolatela da tutti i lati in una padella antiaderente per qualche minuto, sfumare con il vino bianco secco e aggiungete le bacche di ginepro, l'alloro, il brodo vegetale, una macinata di pepe e regolate di sale.

Trasferite la carne con il brodo in una teglia da forno e copritela con un coperchio o con dei fogli di alluminio.

Cuocete la carne in forno per due ore e mezza circa a 150°-160° e di tanto in tanto se necessario aggiungete qualche mestolo di brodo vegetale.

Togliete la teglia da forno, aggiungete una noce di burro al fondo di cottura fino a ridurlo in una salsa cremosa per qualche minuto sul fuoco.

Servite la guancetta ancora calda con la sua salsa, in accompagnamento al piatto potrebbe essere ideale un purè di patate oppure semplicemente riducendo la carne in pezzetti si può ottenere facilmente un ottimo condimento per un primo piatto di pasta.

*Buon Appetito dallo chef
Christian Di Donè*



Ristorante San Lorenzo

Via San Lorenzo, 30 - Vittorio V. (TV)

Tel. 334 1848687

Rubrica a cura di Lodovico Pradella

NOTIZIE IN BREVE

Zaia, dichiarazione sul fine vita

Il governatore Zaia a margine di un evento al quale era presente a Susegana, ha rilasciato delle dichiarazioni fine vita "I cittadini ci interpellano in virtù delle sentenze della Corte Costituzionale. A me sembra disdicevole che i cittadini non possano avere una legge. Pensate che un cittadino che soffre debba appellarsi a una sentenza della Corte perché c'è un buco normativo e non c'è una legge in un paese? Non si tratta di promuovere il fine vita, anzi, l'istituzione deve garantire che una persona arrivi liberamente nel percorso, che abbia tutte le assistenze, ma una legge ci vuole. Io penso che sia questo fondamentale", ha concluso.

Vittorio Veneto, otorinolaringoiatria eccellenza italiana

VITTORIO VENETO - L'unità operativa complessa di otorinolaringoiatria dell'ospedale di Vittorio Veneto, diretta dal dottor Andy Bertolin, si colloca al primo posto in Italia nel trattamento chirurgico dei tumori alla laringe. Il riconoscimento arriva dal Programma nazionale esiti, sviluppato da Agenas (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali) su mandato del Ministero della Salute, che valuta i volumi di lavoro di tutte le strutture sanitarie italiane riferendosi ai dati 2021.

Iniziate le riprese del film su Doris

PORTOBUFFOLÈ - Sono iniziate le riprese di "C'è anche domani," film sulla vita di Ennio Doris, fondatore di Banca Mediolanum con la regia di Giacomo Campiotti. Il set del film è rimasto a Portobuffolè, le scene sono ambientate negli anni Cinquanta. Successivamente sono previste riprese che rappresentano epoche successive.

Ennio Doris è interpretato dal noto attore Massimo Ghini.

Le Delizie Di Resia

Prodotti artigianali da forno

Pane, caffè, dolci, e non solo... i famosi Grissini di Resiutta o i vasetti di Aglio di Resia

www.ledeliziediresia.it

Via Roma 11, Resiutta (UD) - Telefono 0433/51218



Raccontaci cosa ti aspetti dalla tua vacanza e noi la costruiamo per te...
Abbiamo selezionato e provato per te le migliori strutture e le migliori esperienze



ALBA, Piazza Risorgimento 2
Ufficio Turistico - Booking Office
tel. +39 0173 362562

ALBA, Piazza San Paolo 3
Il Salotto del Turista - Tourist Sweet Home
tel. +39 0173 226555

info@langhe-experience.it

www.langhe-experience.it





60000 MQ DI GRANDI PROMOZIONI

IN PRONTA CONSEGNA

DIVANI LETTO - RETI - MATERASSI - POLTRONE RELAX - CUCINE - CAMERE - ARMADI VARIE MISURE
INGRESSI - BAGNI - SCARPIERE - LIBRERIE - SCRIVANIE - COMPLEMENTI VARI

Mobil Discount

QUALITÀ AL MIGLIOR PREZZO

GRANDI SCONTI
50% / 70%

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE LA DOMENICA (escluso lunedì mattina)

SIGNORESSA (TV) Via Treviso, 100 (S.s. Feltrina) - Tel. **0423.670368** Orari: 9,00 - 12,30 / 15,00 - 19,00

E-mail: mobildiscountmds@libero.it - Sito: www.mdsmobildiscount.it

Open day Unidolomiti Opportunità per conoscerci e conoscere



BELLUNO - Riparte l'attività Unidolomiti rivolta ad incontrare tutti coloro fossero interessati alle varie proposte formative del Campus universitario ai piedi delle Dolomiti.

Triennale in Scienza della Mediazione Linguistica, ma non solo! Di anno in anno le proposte accademiche e culturali della piccola realtà universitaria del Centro Consorzi, prendono sempre più piede, diventando un punto di riferimento poliedrico e ricco di iniziative variegate.

Grande successo hanno avuto, nel periodo aprile-maggio 2023, gli APERIVIAGGIANDO: vere occasioni per conoscere da vicino le culture delle nazioni, che vengono rappresentate dalle lingue approfondite nella Triennale in Scienza della Mediazione Linguistica, con i suoi tre indirizzi: Criminologico, Marketing e Comunicazione Turistica e Diplomatico Internazionale.

nale L-12 Unidolomiti. Un viaggio in Cina, Francia, Russia, Spagna, Germania, passando per l'Italia di Eugenio Montale, raccontato e vissuto attraverso gli occhi e le esperienze dei docenti linguistici del Campus.

Il tutto allietato da assaggi enogastronomici tipici, che hanno saputo ricreare le suggestioni, i sapori e le fragranze di nazioni lontane e vicine, ma comunque diverse dalla nostra.

I prossimi Open Day saranno dedicati alle attività dell'anno accademico 2023/2024, che sarà inaugurato ufficialmente lunedì 23 ottobre 2023, con la lectio magistralis che darà il via alle lezioni della Triennale in Scienza della Mediazione Linguistica, con i suoi tre indirizzi: Criminologico, Marketing e Comunicazione Turistica e Diplomatico Internazionale.



zi: Criminologico, Marketing e Comunicazione Turistica e Diplomatico Internazionale.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

SABATO 18 NOVEMBRE 2023, ORE 15.00
URBAN HUB-Piazzetta Angelina Zampieri
(di fianco al parcheggio Caffi) Belluno.

VENERDI' 15 DICEMBRE 2023, ORE 18.00
AULA CONVEGNI CENTRO
CONSORZI-Z.I. Gresal 5/e Sedico(BL).

SABATO 13 GENNAIO 2024, ORE 15.00
URBAN HUB-Piazzetta Angelina Zampieri
(di fianco al parcheggio Caffi) Belluno.

Un grande successo le due finali di Miss Colline Conegliano e Valdobbiadene

È Emily Zin la prima reginetta delle colline di Conegliano e Valdobbiadene e Sara Pasqualinotto è Miss Marca Trevigiana

Un numerosissimo pubblico, talento, bellezza, moda e tanto divertimento hanno dipinto le due finali del prestigioso Concorso internazionale tenute sabato 23 settembre presso il Galim Vittorio Veneto e sabato 30 settembre all'Emozioni Enoteca Veneta a Conegliano.

A presentare la serata e incoronare le due Miss principali il Direttore-Patron della Kermesse Dott. Alberto Micaglio.

Ospite VIP d'onore, nonché componente di Giuria nella prima finale, la Coach Jessica De Bona, ballerina e Maestra professionista dal 2019 per il programma Ballando con le Stelle di Rai 1.

La Giuria, presieduta da Alessandro Biz, ha principalmente decretato, tra le molte partecipanti provenienti da diverse province del Veneto, Miss Colline Conegliano e Valdobbiadene 2023 Emily Zin, della provincia di Padova, studentessa, mentre Miss Marca Trevigiana 2023 Sara Pasqualinotto, della provincia di Treviso, studentessa laureanda.

E' stata poi eletta la prima Miss Emozioni Enoteca Veneta Conegliano, Sarah dalla provincia di Padova, nonché la prima Miss Il Piave, Beatrice della provincia di Treviso, oltre ad altre importanti fasce.

Tra le diverse sfilate delle partecipanti ha trovato risalto un défilé di moda in cui il noto brand St.Georges di Colle Umberto ha presentato la sua bellissima nuova collezione autunno-inverno.

Tutto l'evento è stato allietato dalle splendide esibizioni agoniste di alto livello di ballerine campionesse italiane e del mondo del Centro Danza Frenesy di Vittorio Veneto, Partner Ufficiale del Concorso.

Il trucco e le meravigliose acconciature sono state curate dal tocco magistrale di Jessica Zanchettin e Zana del Salone 4th Generation di Conegliano, Partner Ufficiale della Kermesse. Il Direttore-Patron ringrazia tutti gli ospiti, il numerosissimo pubblico, i giornalisti, il fotografo ufficiale Sandro Miani Foto In di Conegliano, tutto il proprio preziosissimo Staff (in modo particolare Lucia e Gabriella), i titolari dell'esclusiva location Emozioni Enoteca Veneta Conegliano per l'ospitalità, nonché tutti i preziosi collaboratori-Partner che sostengono il Concorso Miss Colline Conegliano e Valdobbiadene contribuendo alla meravigliosa riuscita dell'evento, e invita tutti alla seconda edizione per il 2024 già ai nastri di partenza.



Preventivi gratuiti
cell.3206170173



INCENTIVI ROTTAMAZIONE



RIPRENDI FINO AL 65% SULL'IMPORTO SPESO



Minerva Kw.10,5
€ 2450,00

Tua a soli
€ 860,00
con incentivo
conto termico



Calliope Kw.7,0
€ 2100,00

Tua a soli
€ 735,00
con incentivo
conto termico



R 70 Ravelli
stufa a pellet
€ 1900,00

Tua a soli
€ 630,00
con incentivo
conto termico

Via Zucco 36 - 32030 Fonzaso tel.0439-5088-3920279313

Carso, "L'Energia dei Luoghi Festival del vento e della pietra"

Ha preso il via ad agosto la 9ª edizione della rassegna "L'Energia dei Luoghi - Festival del vento e della pietra" che animerà il territorio del Carso - devastato dagli incendi della scorsa estate - e si protrarrà fino a gennaio 2024.

Una proposta non solo culturale, improntata verso il turismo, ma soprattutto economico sociale per il territorio: si terranno itinerari creativi, laboratori transfrontalieri di scultura, mostre

d'arte visiva, cinema e letteratura, eventi alle cave, laboratori per le scuole, in proiezione di "Gorizia, capitale della cultura 2025".

L'evento si inserisce nel progetto di KAMEN - Museo Diffuso delle Cave e della Pietra di Aurisina / Muzej Nabrežinskega Kamna in Kamnolomov, grazie alla collaborazione di aziende marmifere, la Fondazione Pietro Pittini, la Fondazione Kathleen Foreman Casali, il Comune di Duino Aurisina, la Regione Friuli

Venezia Giulia e il Geoparco del Carso. È un'edizione particolare, in quanto gli scultori e gli studenti hanno l'opportunità di lavorare sugli scarti della lavorazione della pietra di Aurisina dalla poesia "I cavatori di Aurisina" di Igo Gruden, conosciuto anche in territorio sloveno.

Gli scultori le cui opere possono essere viste e che dal 21

ottobre arricchiranno il "Piccolo Parco sculture" di Portopiccolo - Sistiana sono: Christoph Conrad e Anna Theresa Pöll (Akademie der bildenden Künste Wien); Celeste Magnolini (Accademia Belle Arti Venezia), Arianna Palmieri (Accademia Belle Arti Carrara), Tjaša Cigoj (Srečko Kosovel Sežana) assieme ai maestri scultori Edi Carrer e Alberto



Fiorin.

Una bella opportunità per scoprire uno spaccato diverso dell'arte e della sua rappresen-

tazione e come sfondo uno dei bellissimi paesaggi del Friuli Venezia Giulia.

Giulia Vittori

Il nuovo programma degli "Amici della musica"

UDINE - Un traguardo importante quello degli Amici della Musica di Udine, che segna un punto significativo della storia del concertismo friulano che anima la regione dal 1922. Il programma di quest'anno, presentato alla presenza delle massime autorità presso la sede udinese della Regione Friuli Venezia Giulia, vedrà la sua

serata inaugurale con un omaggio a Chopin: sarà la Virtuosos Polish Wroclaw Symphony Orchestra diretta da Bartosz Zurkowski, con solista al pianoforte Atsuko Seta, ad animarla con il Concerto n.1 assieme ad altre opere del repertorio musicale polacco.

Saranno due gli appuntamenti di novembre; il primo mercoledì 8 novembre con Silvia Chiesa al violoncello e Maurizio Baglini al pianoforte che interpreteranno la Sonata di Strauss, alcuni brani di Liszt e la Sonata romantica di Rachmaninov; il secondo il 29 con il Cosmopolitan Trio - dalla Turchia il violinista Askin Cihat, al violoncello la coreana Meehae Ryo e la cinese Jungwon Jin al pianoforte - con opere tra Mozart e Dvorak.

Il 2024 inizierà con l'appuntamento simbolo della ricorren-

za, il 10 gennaio, con il recital pianistico di Josep Colom, artista spagnolo acclamato per le sue interpretazioni di Mozart. Si proseguirà mercoledì 31 gennaio con i fratelli viennesi del Jess Trio Wien per proseguire il 21 febbraio con un omaggio a Ennio Morricone e la sua "la Leggenda del Pianista sull'Oceano" assieme alle colonne sonore di

Rota, dato dall'italiano pioniere del jazz nazionale, Cicci Santucci, assieme al suo quintetto e alla voce di

Valentina Rossi.

Sin passerà poi al lituano Čiurlionis Quartet che il 13 marzo renderà omaggio a Mendelssohn; il 27 marzo vi sarà la pianista ucraina Anfisa Bobylova per il 99° anniversario della prima mondiale "Il Tramonto" di Ottorino Respighi con in programma anche brani di Mozart, Beethoven e Chopin.

Il gran finale avverrà mercoledì 10 aprile con l'Orchestra del Teatro Goldoni diretta da Eric Lederhandler: si potranno ascoltare il celebre Concerto per pianoforte Schumann assieme alla "Pavane" di Ravel e alla Sinfonietta FP 141 di Poulenc.

Giulia Vittori



AMICI DELLA MUSICA Udine



LUNAZZURRA COOPERATIVA SOCIALE

LUNAZZURRA, COOPERATIVA SOCIALE

Se sei un infermiere o un OSS, contattaci allo 049 9708585 o scrivici a segreteria.generale@lunazzurrapcoop.it

Lunazzurra è una Cooperativa sociale, con sede centrale a Saonara (PD) costituita nel 2008 da un gruppo di professionisti con un'esperienza pregressa significativa nel mondo del terzo settore e dell'assistenza agli anziani nei diversi contesti di servizio: residenziale, semiresidenziale e domiciliare.

Lunazzurra nella sua mission pone come centro il benessere della persona assistita e della famiglia, promuovendo, mantenendo e riabilitando le capacità residue della persona, adattandosi ai bisogni della persona ospitata e assicurando ai familiari un ambiente accogliente e di sostegno.

I valori fondamentali a cui Lunazzurra ispira la propria vision sono l'uguaglianza e la personalizzazione dell'assistenza, la trasparenza e la privacy nella propria attività gestionale e organizzativa, la valorizzazione e la gestione delle risorse umane, l'efficacia e l'efficienza nell'organizzazione delle attività assistenziali quotidiane, il mantenimento della salute e del benessere dell'anziano in funzione delle sue necessità, garantendo la partecipazione proattiva dell'utente e della famiglia alla vita del nucleo e alle attività personalizzate.

Hai un libro nel cassetto?
Cerchi un editore? Allora chiamaci

PUBLIMEDIA

Viale Venezia - Conegliano (TV)
Tel. 0438 1791484 - 349 4081615



P ri ma

Stagione Teatrale

PONTE NELLE ALPI
Piccolo Teatro Pierobon, Paiane | Ore 20.45

Sabato 28 ottobre 2023

Fondazione TPE, Centro Teatrale Bresciano

VERGINE MADRE

di Lucilla Giagnoni

con **LUCILLA GIAGNONI**
Venerdì 24 novembre 2023

Sandro Buzzatti

**ACQUANDO? LA PIAVE TRA RESPIRO
E RÉALTA'. Da Comisso a Franzin**

di Sandro Buzzatti

con **SANDRO BUZZATTI**

accompagnamento musicale di Luigi Vitale e Laura Zigaina

Sabato 13 gennaio 2024

Quadrifoglio s.r.l.

NON FUI GENTILE, FUI GENTILESCHI

di R. D'Alessandro, F. Valdi

con **DEBORA CAPRIOGLIO**

regia di R. D'Alessandro

Sabato 17 febbraio 2024

Teatro Nuovo

**IL MURO TRASPARENTE. DELIRIO DI
UN TENNISTA SENTIMENTALE**

di Marco Ongaro e Paolo Valerio

con **PAOLO VALERIO**

regia di Paolo Valerio

Venerdì 8 marzo 2024

Thema Teatro

LE ASTUZIE FEMMINILI

di Aristide Genovese

con **ARISTIDE GENOVESE, PIERGIORGIO PICCOLI, ANNA ZAGO, DANIELE BERARDI, ANNA FARINELLO**

regia di Piergiorgio Piccoli

Venerdì 5 aprile 2024

CMC/Nidodiragno, Cardellino srl, Teatro Stabile di Verona

VICINI DI CASA

di Cesc Gay, traduzione e adattamento Pino Tierno

con **AMANDA SANDRELLI, GIGIO ALBERTI, ALESSANDRA ACCIAI e ALBERTO GIUSTA**

regia di Antonio Zavatteri


**Pri
ma**
**Informazioni:
Circolo Cultura e
Stampa Bellunese**

Piazza Mazzini, 18

32100 Belluno

tel. 0437.948911 - info@ccsb.it


PONTE NELLE ALPI PIVE DI CADORE AGORDO

Il Polo Nautico Sportivo Venezia



Il Polo Nautico Sportivo Venezia insiste sulla terraferma veneziana, in un'oasi naturale posta di fronte alla laguna di Venezia (San Giuliano). Esso è costituito da cinque associazioni sportive che, tutte insieme, collaborano nella gestione delle diverse discipline praticate al suo interno (Canoa Club Mestre, Voga Veneta Mestre, Circolo della Vela Mestre, Circolo Velico Casanova, Canottieri Mestre). Il Polo Nautico Sportivo Venezia può vantare al suo attivo complessivamente oltre 1500 associati, con ben sei discipline sportive praticabili al suo interno: voga alla veneta, vela, vela al terzo, canoa, canottaggio e tennis, oltre ad una palestra a disposizione di tutti gli atleti praticanti le diverse discipline sportive.

Il Polo Nautico Sportivo Venezia poi, al suo interno, può vantare la presenza del Trifoglio Rosa, con oltre 100 iscritte, attiva nell'ambito della prevenzione e cura del tumore alla mammella, in quanto la disciplina sportiva del Dragon boat praticata dalle donne in rosa, costituisce un importante strumento per arginare la malattia.

L'area di proprietà del Comune di Venezia in gestione al Polo Nautico Sportivo Venezia, prevede anche la prestigiosa palazzina dell'ex dogana di Venezia, nella quale vengono svolte diverse attività sociali, informative e ricreative oltre all'ex Colonia idroterapica, attualmente in attesa di restauro.

A disposizione dei soci vi è anche un'ampia area ad uso bar/ristorante con vista sulla laguna oltre ad un ampio solarium.

L'area dunque è fruibile ogni mese dell'anno e, a tal fine, vengono organizzati corsi individuali e collettivi per ogni singola disciplina sportiva nonché centri estivi per i ragazzi di tutte le età.

Accanto all'attività amatoriale però,

trova svolgimento altresì un'intensa attività agonistica che vede le diverse associazioni impegnate nelle maggiori competizioni sportive federali, su tutto il territorio nazionale, riportando tutti gli anni risultati eccellenti nelle singole categorie.

Per ogni disciplina sportiva, infatti sono operativi istruttori federali di alto livello che assistono i ragazzi nelle diverse attività agonistiche.

Non meno importante è anche un altro organismo sorto in seno al Polo Nautico, denominato "Consulta della Laguna Media" con il quale, per mezzo di tecnici a ciò specializzati, vengono effettuati degli studi approfonditi sullo stato di salute della laguna.

Di recente è stato inaugurato un nuovo complesso edilizio, composto da cinque edifici, realizzati con tecnologie e materiali di ultimissima generazione, per un investimento complessivo di dieci milioni di euro. Gli edifici sono tutti affacciati sulla laguna e, al loro interno, prevedono circa quattrocento metri quadrati di palestra (sala pesi e sala per le attività aerobiche/cardio) oltre ad un nuovo ristorante con circa duecento coperti.

Ampi spazi sono poi dedicati all'interno dei nuovi edifici, al ricovero delle imbarcazioni.

Oltre a ciò, il Polo Nautico Sportivo Venezia ospita al suo interno, circa quattrocento imbarcazioni tra barche private e barche sociali dando così la possibilità anche ai privati di godere degli spazi fronte laguna e dei servizi messi a disposizione dal Polo.

L'insieme dunque delle nuove strutture sommate al contesto naturale cui sono inserite, rendono il Polo Nautico Sportivo Venezia un posto unico dove praticare lo sport ad ogni livello, immersi nella natura e "al cospetto" della laguna di Venezia.


www.circoloculturaestampabellunese.it

COMUNE DI PONTE NELLE ALPI
Assessorato alla Cultura

PROVINCIA DI BELLUNO

Cordignano, 50 anni della Bocciofila San Rocco

Un traguardo festeggiato con l'organizzazione del Campionato Italiano cat. B - C - D

CORDIGNANO - Da tempi lontanissimi, i molteplici ritrovi conviviali pubblici, presenti nel territorio del Comune di Cordignano e non solo, sono parte fondamentale della vita sociale.

Nei due decenni seguiti al secondo conflitto mondiale si verificò un cospicuo intensificarsi delle società bocciofile, contemporaneamente ai primi comitati, anche nell'area del Nord-Est italiano e in altre parti della penisola. In virtù di tale travolgente sviluppo, ogni locale pubblico (bar od osteria nella stragrande maggioranza dei casi) non era a quel tempo considerato degno di riguardo se non aveva uno spazio adibito all'oramai diffuso intrattenimento: basti pensare che, in quegli anni, nel solo territorio del Comune di Cordignano si contavano addirittura una cinquantina di corsie di gioco.

NASCITA DELLA BOCCIOFILA SAN ROCCO

Sul finire del 1971, alcuni appassionati che si dilettavano costantemente al gioco delle bocce e facevano parte dell'Associazione Pro San Rocco e, nonostante la presenza sul territorio pinidellese di un'altra società bocciofila, ebbero l'idea di dar vita ad un nuovo gruppo bocciofilo.

Alla signora Paolina Piccoli, titola-



re dell'Antica Locanda al vapore, venne chiesto di poter usufruire di un appezzamento di terreno incolto di sua proprietà a pochi metri di distanza dal locale, adibito anche a osteria, per realizzare un impianto bocciofilo.

Venne avviata un'attività boccistica tra soci, appassionati e sostenitori già nella seconda metà del 1972, periodo durante il quale furono organizzate varie gare sociali; esattamente un anno dopo la consacrazione delle corsie di gioco fu fondata la Società Bocciofila San Rocco in seno all'affiliazione: ufficialmente viene riconosciuta la data di marzo 1973.

LO SPONSOR BIT

Nel territorio cordignanese, gli anni Sessanta del secolo scorso furono caratterizzati da un importante sviluppo agricolo, artigianale e industriale con il sorgere di aziende che ancora oggi sono una forte realtà anche in ambito mondiale: tra queste rientrava sicuramente l'attuale gruppo aziendale della famiglia Bit che, a quel tempo, era denominata "Carpenteria F.lli Bit". Essa pone le sue origini ad iniziare dalla metà dell'Ottocento, quando i suoi fondatori intrapresero l'attività artigianale di fabbro-ferrai.

La scelta della collaborazione con i Bit da parte dei fondatori della nuova società non avvenne per caso, ma come naturale conseguenza della convivialità e dell'amicizia che erano sorte nel ritrovarsi tra i titolari dell'azienda, i sostenitori della bocciofila e coloro che frequentavano la locanda "Al Vapore" al termine della giornata lavorativa. Nacque un'immediata intesa con i fratelli carpentieri, i quali, fin da subito, sostennero l'iniziativa. Dall'anno successivo alla fondazione della bocciofila, ossia dal gennaio 1974, ininterrottamente fino a oggi, l'azienda Bit ha sempre sponsorizzato

la Società Bocciofila San Rocco.

DAGLI ANNI SETTANTA AGLI ANNI NOVANTA

L'attività sportiva della società era allora agli albori e, come di norma avveniva per quelle fondate da poco, venne iscritta nella sezione volo, ove ancora oggi (2023) milita. Nonostante l'appartenenza di categoria, che per certi aspetti pone dei limiti sia organizzativi che competitivi, nel corso degli anni il gruppo dei giocatori incrementò progressivamente, comprendendo, oltre a quelli di categoria C che rappresentano la maggioranza, anche alcuni di categoria B e D (quest'ultima venne introdotta in seguito), ponendo così un vantaggio nel poter gareggiare ed esprimere le proprie potenzialità in altre categorie.

Fin dall'inizio la società annoverò giocatori di assoluto valore: tra questi, Giovanni Piccoli, il quale nel 1960 aveva vinto il Campionato Provinciale a quadrette nella categoria C, mentre successivamente, nel medesimo incontro annuale, giunse secondo; ovviamente in quegli anni egli militava in altra società bocciofila.

Per quanto concerne le vittorie in casa della Società Bocciofila San Rocco, si giunse ad ottenere la prima vittoria di categoria un paio d'anni dopo la fondazione, ossia nel 1975.

DAL 1996 NEL NUOVO BOCCIODROMO

Il Consiglio e i giocatori migrarono nel costruendo nuovo bocciodromo comunale, del quale nel frattempo l'amministrazione di allora aveva pianificato la progettazione e la costruzione. Ciò avvenne nella primavera del 1996; qualche mese dopo, nell'ottobre dello stesso anno, la società entrò a far parte del gruppo gestionale del bocciodromo, come d'altronde ancor oggi avviene.

I PRESIDENTI

- Dante De Bortoli, dal marzo 1973 a fine maggio dello stesso anno; destino volle che venisse a mancare sul campo di gioco mentre si allenava.
- Gino Tonel, dal giugno 1973 a dicembre 1973.
- Nevio De Bortoli dal gennaio 1974 a dicembre dello stesso anno.
- Narciso Serafin, dal gennaio 1975 alla metà del 1985.
- Enrico Citron, dalla metà del 1985 a tutto il 2000; si rese poi dimissionario: fu una scelta dovuta per i vari impegni collaborativi assunti con il gruppo gestionale del palazzetto per sopprimere alla realizzazione di alcuni lavori circoscritti al bocciodromo.
- Beniamino Bit, dal 2001 al 2002.

- Enrico Citron, dal 2003 al dicembre 2017.
- Beniamino Bit, dal gennaio 2018 tuttora in carica.

PALMARES E ATTIVITÀ ORGANIZZATE

Mezzo secolo di attività agonistica, sportiva e organizzativa sono indice di forza e di solidità per una società, di qualunque genere essa sia, e la San Rocco non ha sicuramente raggiunto i cinque decenni solamente per essersi iscritta prima all'U.B.I. e poi alla F.I.B. Il sodalizio ha organizzato importanti manifestazioni e gare di tutto rispetto sia in ambito provinciale, sia regionale e nazionale: eventi che quest'anno culminano con l'organizzazione dei Campionati Italiani a tema di cat. B - C - D.

Lo sforzo societario lo si evince anche dal ricco palmares riassuntivo:

- Tornei serali del Triveneto
- Gare Provinciali per la Cat. C
- Gare Interregionali per la Cat. C
- Master di 1A Cat. Donne
- Gare per la Cat. Ragazzi
- Gare per la Cat. Allievi
- Campionato Regionale Veneto di Tiro di Precisione per la Cat. B
- Coppa Italia Est in collaborazione con la Soc. Bocciofila Pontese
- Coppa Campioni per le Cat. U. 18 e U. 14
- Trofeo Comune di Cordignano
- Memorial Dante De Bortoli; un evento con cui si celebravano i 35 anni dalla fondazione della Società, nonché in memoria del primo Presidente quale socio fondatore e nel ricordo di tutti coloro che sono mancati in questo periodo.
- Campionato Nazionale Volo per la Cat. C svoltosi il 9 e 10 giugno 2012
- Campionati Italiani Sordomuti svoltisi il 4 e 5 giugno 2016
- Campionati Italiani a tema di cat. B, C, D svoltisi il 16 e 17 settembre 2023.

Gian Marco Mutton

Nella foto i vincitori delle tre categorie B-C-D del campionato italiano dello scorso 16 e 17 settembre assieme al presidente della Bocciofila San Rocco Bit sig. Beniamino Bit, agli arbitri, al sindaco Campagna, alla consigliera federale sig.ra Orietta Calonego, al presidente Comitato Regionale Veneto sig. Renzo Cuzzolin e al delegato FIB Provinciale sig. Antonio Guizzo.
Per la cat B La formazione della S.B. Sanmartinese Schneider
Per la cat C La formazione della G.P.C. La Boccia Carcare
Per la cat D La formazione della Moconesi

 **Terzariol**

FIORERIA SANREMO
ONORANZE FUNEBRI

TEL.: 0422.855927

VIA DE GASPERI, 1 - SAN POLO DI PIAVE

TEL.: 0438.758787

VIA MERCATELLI, 11 - PONTE DELLA PRIULA



INFO@TERZARIOL.COM

WWW.TERZARIOL.COM

TETTI - GRONDAIE
RISTRUTTURAZIONE DEL TETTO:
TEGOLE, COPPI, LAMIERA, RAME, GUAINA
SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI



Scegliamo le grondaie dopo un attento sopralluogo
Utilizziamo ponteggi aerei con un RISPARMIO del 50%
rispetto al costo dell'impalcatura tradizionale

BORDIGNON BENEDETTO

Tel. 0437 31381 - Cell. 347 4248122

Limana (BL) Via La Cal, 31 - benedettobordignon@gmail.com

Il Karate Club Cordignano festeggia i quarant'anni

Un traguardo correlato di successi



CORDIGNANO - Sabato 9 settembre, nell'area verde di San Rocco Pinidello, il Karate Club Cordignano ha festeggiato il traguardo dei quarant'anni, con la partecipazione del sindaco, di maestri di karate del Veneto e di altre regioni, fra queste l'Emilia Romagna (Bologna), di ex presidenti oltre a genitori degli atleti e a un numeroso pubblico, per un totale di circa duecentocinquanta persone. Il grande maestro Costantino Da Ros e il presidente Alessandro Michielin dopo la conviviale cena, sono passati alle premiazioni degli atleti, alcuni vincitori di titoli italiani, europei e mondiali.

Il Karate Club ha origine nel Comune di Cordignano nel 1983 su richiesta dell'istruttore Costantino Da Ros all'allora sindaco Emidio Chiaradia tramite l'assessore Vitaliano Del Col che, oltre allo sport, ricopriva altri vari incarichi.

Erano gli anni dell'amministrazione guidata dal primo cittadino Emidio Chiaradia, uomo di elevata cultura, spiccata personalità, impareggiabile politico, di viste e idee lungimiranti, tant'è che il territorio comunale da area depressa è stato trasformato in area industriale e commerciale, dando prestigio all'artigianato e all'agricoltura, creando posti di lavoro, diventando un polo emergente nell'area del Vittorinese.

Il sindaco Chiaradia era persona stimata, amata e rispettata, da tutti, compresi i parlamentari, sempre disponibile ad ascoltare e aiutare i concittadini che si rivolgevano a lui.

Il sindaco, dopo aver ascoltato l'assessore, con immenso piacere

convocò Costantino Da Ros, accettò la sua richiesta concedendogli l'uso della palestra delle scuole medie di Cordignano.

Negli anni a seguire l'Associazione Karate Club Cordignano ebbe un'evoluzione conquistando titoli interregionali, nazionali ed europei, ne cito uno in ricordo di una cara atleta, Maura Sacilotto, medaglia d'oro agli Europei a Birmingham, Inghilterra.

qualificata, che segue con passione l'associazione; ai collaboratori allenatori Davide Celotto, Daniele Cantiron, Luca Donazon, Piergiorgio Pagotto e alla segretaria Sandra Drascek.

La palestra vanta un buon numero di atleti dai più piccoli agli adulti, dalle cinture bianche alle cinture nere.

Il karate è una delle arti marziali, una disciplina nobile, che oltre a educare il corpo alle

tecniche per difesa, educa anche la mente a un comportamento rispettoso e dignitoso, forma il carattere e l'autocontrollo della persona, dà sicurezza al timido, ridimensiona l'esuberante, insegna a socializzare. Quando si è in gara, l'atleta deve tener presente che non deve gareggiare contro un nemico, ma un avversario, con la convinzione che vinca il migliore.

Negli anni Novanta quando sono stato presidente, i pediatri consigliavano ai bambini due tipi di sport: il nuoto, perché è il più completo e il Karate perché è uno sport che educa il corpo e cura lo spirito.

Da tener presente che tutti gli sport sono validi come pure le discipline sportive.

Il Karate è alla portata di tutti anche in età avanzata sempreché in buona forma fisica.

Concludo questo mio articolo ringraziando sentitamente il grande maestro Costantino Da Ros e la nobile persona, nel ruolo attuale di presidente, Alessandro Michielin per la bellissima targa e medaglia consegnatami come riconoscimento per il ruolo da me svolto in veste di presidente negli anni Novanta.

Vitaliano Del Col



Oggi il Karate Club Cordignano ha raggiunto livelli invidiabili grazie al grande maestro Da Ros Costantino, per aver portato i suoi atleti alla conquista di vari titoli italiani ed europei, da ultimo tre medaglie d'oro ai mondiali in Florida da Marco Chiaradia, Alessia Michelin e Aurora Maso, prescelti dalla nazionale italiana dopo un'attenta e severa selezione.

Onore per l'Italia, orgoglio per l'associazione, fiori all'occhiello per il nostro Comune.

Ringraziamenti vanno al grande maestro Costantino Da Ros; al presidente Alessandro Michielin, persona semplice, nobile, sempre presente, altamente

Sede operativa
Via Busta, 7
31044 Montebelluna (TV)

Contattaci
Tel. +39 0423 603873
cell. +39 333 1607717
+39 342 9344828
venetotendesrl@gmail.com
www.venetotende.it

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

il Valore della qualità Superiore

Il marchio della Regione Veneto Qualità Verificata identifica prodotti creati in regime di qualità Superiore, secondo regole più ferree della legge nel rispetto del consumatore, degli animali e dell'ambiente.

Iniziativa pubblicitaria finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014 - 2020
Organismo responsabile dell'informazione: LATTIERIA SOCIALE VILLA DI CASTELGOMBERTO SAC
Autorità di gestione: Regione del Veneto, Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione

Alpini, 12° Raduno del "Gruppo Conegliano" 3° Artiglieria da Montagna

CONEGLIANO - Sabato 28 e domenica 29 ottobre, avranno luogo le manifestazioni per il Raduno del "Gruppo Conegliano", 3° reggimento Artiglieria da Montagna, arrivato quest'anno alla sua dodicesima edizione. L'evento, organizzato dalla Sezione ANA di Conegliano e dal Presidente Sezionale Gino Dorigo, con la partecipazione della Fanfara Alpina di Conegliano, si articolerà attraverso una serie di attività che si svolgeranno nell'arco delle due giornate.

Il programma di sabato 28 si aprirà alle ore 10.00 nell'Audi-

torium G. Toniolo, in via Galileo Galilei, con un interessante incontro-dibattito, tenuto dal relatore Antonino Inturri, volto a ripercorrere l'impegno delle Truppe Alpine in operazioni sul territorio nazionale ed internazionale. In modo particolare, ci si focalizzerà, con la partecipazione delle scuole superiori di Conegliano, sul ruolo e l'operato del gruppo di artiglieria da montagna "Conegliano" nell'ambito del supporto alla popolazione afgana nel corso della missione ISAF.

Presso la Chiesa parrocchiale dei santi Martino e Rosa, poi,

alle 19.00 verrà celebrata la Santa Messa, mentre, alle ore 20.30, avrà la serata corale, con il Coro Sezionale ANA di Conegliano "Giulio Bedeschi" e il Coro Sezionale ANA di Udine Gruppo di Codroipo.

Per quanto concerne domenica 29, la giornata inizia alle ore 10.00 presso Borgo Madonna, con l'ammassamento del Reparto in Armi e Radunisti del "Conegliano".

Alle 10.45, in Piazza IV Novembre, si potrà assistere all'alzabandiera e alla deposizione della Corona al Monumento ai Caduti,

a cui seguirà alle ore 11.00 una sfilata fino a Piazza Cima. Qui, alle 11.30, si terranno gli interventi delle autorità.

Alle ore 12.30, in via Calpena 3, sede del Gruppo "M.O. Pietro Maset", ci sarà il Rancio Alpino.

Le manifestazioni si concluderanno alle 18.00, con l'ammainabandiera. Ricordiamo, inoltre, che per tutta la durata della manifestazione sarà possibile visitare il Museo degli Alpini. Invitiamo a partecipare a questo raduno, importante evento locale di natura storica e culturale del Corpo degli Alpini.

Andrea Biz



Calcio. Partenza promettente per il Conegliano 1907



Il Conegliano 1907 non bada a convenevoli e sul campo, da matricola, sbanca in Coppa Italia e in campionato risale al quarto posto.

Dopo solo un mese dall'avvio delle partite ufficiali il Conegliano 1907, matricola in questo campionato di Eccellenza conquista 5 vittorie su 7 incontri mantenendo le aspettative dei tifosi. Dicevamo che sbanca la coppa Italia perché, liquida la prima fase a girone battendo rispettivamente prima la vice capolista Cavarzano, poi Vittorio e Careni Pievighina con tre nette vittorie senza indugi accedendo così direttamente ai quarti di finale dove incontrerà il Portomansuè a metà ottobre. In campionato dimostra altresì di macinare gioco e spettacolo vincendo due partite su quattro (peccato per il pareggio subito al 93° con la capolista Giorgione); il reparto offensivo segna e trova in Urbanetto il bomber che segna goal spettacolari e per i nostalgici e meno giovani rievoca i fasti del nuovo Loris Pradella, il centrocampista è un mix avvenente di alta caratura mentre la difesa forse pecca in piccole disattenzioni e distrazioni individuali ma, la squadra è composta da nuovi elementi per 9/11 e ci vuole il giusto tempo per l'amalgama di gruppo necessaria per far sincronizzare quei meccanismi che non arrivano subito. Nel frattempo si aspettano i lustri rientri degli infortunati Mosca e Martini per dare maggior esperienza specialmente nelle fasi finali e delicate della partita.

Volgendo lo sguardo all'insù invece c'è già un vincitore di questo avvio di campionato, è la tifoseria gialloblu che ha risposto molto numerosa alle prime due casalinghe gremendo il Soldan come ai vecchi tempi; ritorna il pubblico, ritornano le famiglie con i bambini e le loro bandiere gialloblu, ritornano le dirette a Radio Conegliano, ritornano gli osservatori e le vecchie glorie a vedere questo Conegliano che incanta, segno tangibile che gli sforzi della società di via Stadio sono stati raccolti positivamente. Sforzi onerosi e numerosi, perché c'è anche un campionato Juniores e Under 15 nella categoria Elite da giocare con le migliori squadre del Veneto e altre 12 squadre che partecipano ai campionati Regionali e Provinciali sotto la bandiera dell'Academy. Un anno difficile ma vigoroso, spettacolare, partito nel migliore dei modi anche sopra le aspettative iniziali. D'altronde, lo avevano anticipato il presidente Dal Mas e Direttore Mazzucco alla presentazione di luglio: "Abbiamo lavorato per dare alla città di Conegliano una squadra che le renda merito ed onore". E nel frattempo, la città sta ricambiando.

A.B.

DA **NUOVO UDITO**
APPARECCHI ACUSTICI

È ARRIVATA UNA PROMOZIONE IMPERDIBILE!

Novità

PROMO
VALIDA PER TUTTO OTTOBRE

2.990€
A COPPIA*

prodotto endoauricolare fascia I

***PAGAMENTO RATEALE E
COMINCI A PAGARE DA GENNAIO 2024**

**SEMPRE CONNESSO
CON TELEFONO E TV**

- Migliora significativamente la comprensione del parlato in situazioni d'ascolto dinamiche.
- Offre massimo comfort anche nei luoghi con forte rumorosità.
- Riduce lo sforzo di ascolto per consentire al paziente di concentrarsi su ciò che è davvero importante per lui.
- Nuova tecnologia DECS™. La soluzione per gli ambienti sonori dinamici. Questa tecnologia unica e innovativa si avvale di un nuovo chip ultra-veloce, che risponde adattandosi in modo proattivo ai continui e rapidi cambiamenti dello scenario sonoro.

**CHIAMA SUBITO
E PRENOTA LA TUA
PROVA GRATUITA**

+39 0438 936106

Vittorio Veneto - Viale della Vittoria, 72
Pieve di Soligo - Via Schiratti, 32 (davanti le Poste)

info@nuovoudito.it

bernafon®
Your hearing • Our passion



FAMILY SPACE

Grande Parco Giochi Sportivo al Coperto

Entrare nel mondo magico del
Victoria Family Space
vuol dire vivere una esperienza unica e inolvidabile.
I visitatori si trasportano attraverso le diverse
attrazioni di gioco in un giardino magico, nel quale il
piacere, i dolci, i colori, la lucentezza, le voci, le risate
e il divertimento diventano eterni.

Non potrai distinguere tra fantasia e realtà!

Vittorio Veneto (TV)

Via Luigino de Nadai 4

Servizio Bar e Ristorante



3487960993



VICTORIAFAMILYSACE

victoria.familyspace@gmail.com

Parete D'arrampicata

Play Ground

Vulcano

Tappeti Elastici

Scivolo Gigante

IL DIRETTORE RISPONDE

Grazie alle edicole, fari del territorio

Gentile direttore, vorrei portare all'attenzione l'importanza e il valore dell'edicola. Il significato del termine - recita il dizionario - è "piccola costruzione a forma di tempio, o annessa ad un edificio maggiore e per lo più costituita da due colonne con sovrapposto frontone eretto per ornamento e protezione di statue, immagini sacre o epigrafi". Quando penso alla cultura, alla letteratura, ai libri, penso al primo luogo diffusore di lettura. Nelle edicole sono esposte riviste, giornali, libri, quotidiani e possono essere punto d'incontro per parlare, confrontarsi e conoscersi quindi l'edicola è direttamente informato sulla quotidianità e sulla realtà. Mi sento di dire un vero e profondo grazie ai nostri amici

edicolanti, Veri fari e sentinelle del mattino, con stima ed amicizia.
Emanuele D.A.

Gentile lettore, ho deciso di pubblicare la sua lettera perché rende onore al lavoro, impegnativo in termini di orari, dei gestori delle edicole, dove anche il nostro giornale è presente, in tutti i punti vendita nella provincia di Treviso. Negli ultimi vent'anni le edicole stanno subendo un progressivo calo delle vendite di giornali cartacei, per effetto della comunicazione e delle notizie che corrono nella rete internet in tempo reale e gratuitamente, oppure, nel caso di abbonamenti, a costi inferiori rispetto al giornale. Molti edicolanti hanno saputo adeguarsi al cambiamento



ampliando i servizi offerti, molti altri hanno chiuso. Ci sono licenze che sono migrate all'interno di bar, tabacchi o cartolerie, ma ci sono anche piazze di città o piccoli paesi che non hanno più un punto vendita dove poter acquistare il giornale. L'invito, soprattutto alle nuove generazioni, è di continuare a leggere i giornali e di dedicare il tempo agli approfondimenti. La conoscenza ci apre la mente e ci rende liberi.

Alessandro Biz
direttore responsabile

VITA DI UN COMUNE PENSIONATO

Uno, nessuno, centomila

Come comune pensionato tra tanti spero che quanto scrivo dia un po' di considerazione per coloro che già anonimi cittadini sono poi come scomparsi del tutto una volta andati in pensione.

Se personaggi famosi fanno notizia con niente al contrario vi sono tante persone che seppure valide, non essendo andate in tv, rimangono illustri sconosciuti, specie quando vanno in pensione. Siamo un po' tutti colpevoli di questa cultura del

personaggio che focalizza l'attenzione esagerata verso i noti a fronte di una massiccia indifferenza verso i signor nessuno, verso coloro che la natura o Dio non hanno onorato di ciò che serve per essere popolari, celebrati ed invidiati in questa società.

Anche se con qualche ambizione e riconoscimenti ho sempre amato stare tra gli ultimi fin da ragazzo quando sceglievo la squadra più debole per essere stimolato al

massimo nel dare del filo da torcere a quella più forte. In questo senso potrei dire di essere non un personaggio perdente ma un pensionato vincente in quanto già autoaddestrato a costruirmi un io autonomo, controcorrente, che se ne fa un baffo delle celebrità, dei vip e dei personaggi vari, presenti in vetrina ogni giorno nei social. Già, perché questa è la morale della favola e cioè che di fronte alla vecchiaia e alla morte siamo comunque soli e ognuno, pensionato o no, deve fare comunque i conti con se stesso che si sia osannati in un affollato palcoscenico o nella buia e silenziosa solitudine della notte.

Eugenio Morelli

DUE CI ELLE

wooden floors

MADE IN ITALY

PERCHÉ SCEGLIERE DUE CI ELLE?

TECNOLOGIA, INNOVAZIONE, ESTETICA,
RISPETTO PER LA NATURA,
LAVORAZIONI ARTIGIANALI,
PASSIONE, DISPONIBILITÀ

UN MIX IMPORTANTE IN GRADO DI
APPASSIONARE E SORPRENDERE

Due Ci Elle srl - Via Fossa, 5 - Follina (TV)
Tel. +39.0438.85450 - e-mail: Italyinfo@duecielle.com
www.duecielle.com

F.LLI SOVILLA

S.n.c.

CELL. 338 8860967

INTONACI INTERNI ED ESTERNI SU NUOVO E RESTAURO
CAPPOTTI E RIFINITURE - SOTTOFONDI
MASSETTI AUTOLIVELLANTI E TRADIZIONALI

F.LLI SOVILLA - Via San Tiziano, 5 - Sospirolo (BL)
Tel: 338.8860967 - Fax: 0437 89105
stefanosovilla@yahoo.it

Cose
Curiosità d'Epoca
Usate

COMPRO MOBILI E OGGETTI ANTICHI, VINTAGE E MODERNARIATO

DISCHI, GIOCATTOLE,
RADIO D'EPOCA,
TARGHE PUBBLICITARIE,
VETRI, CERAMICHE
E TANTO ALTRO!

SVUOTO
CASE E SOFFITTE
OFFRO
STIME E VALUTAZIONI
40 ANNI DI ESPERIENZA

Cell. 339 1740820 (anche WhatsApp)

TECNOLOGIA

La nuova bioplastica che si decompone in trenta giorni

La nuova frontiera tecnologica ed ecologica degli ultimi anni è la bioplastica che man mano sta sostituendo gli oggetti che siamo abituati ad usare tutti i giorni.

Dai bicchieri di plastica, alle stoviglie usa e getta, le nostre abitudini stanno cambiando con la dismissione della "vecchia plastica" e l'introduzione sul mercato di prodotti in grado di rendere sicuramente più ecologica la nostra quotidianità; si è provato con il cartone, con il legno e soprattutto con la bioplastica, in grado di decomporsi lentamente nel tempo.

Nessuno però, fino ad oggi, si sarebbe aspettato di poter trovare nella propria credenza dei bicchieri e delle posate in bioplastica capaci di decomporsi in un mese, esattamente lo stesso tempo di smaltimento naturale di una buccia di banana.

Questa nuova materia bio, infatti, sembra poter essere smaltita direttamente in un compost domestico (contenitori nei quali possiamo depositare i resti orga-



nici alimentari e vegetali n.d.r.) senza dover ricorrere alla classica e inquinante raccolta indifferenziata dei rifiuti.

Il materiale utilizzato per la realizzazione di questi artefatti sembra inoltre essere molto economico, facilmente modellabile, leggero, isolante e resistente,

caratteristiche che accontentano qualsiasi tipo di esigenza, anche non prettamente legata al consumo di cibi e bevande.

Non più dunque materiale proveniente da polimeri ma da essenze naturali quali il legno liquido, l'amido di riso, la caseina, gli aghi di pino, gusci di frutta secca

o uova oltre alle stesse già citate bucce di banana e da foglie o piume di volatili.

In attesa di una produzione in larga scala che, presumibilmente, avverrà nel prossimo triennio, gli studiosi di questa nuova ed interessante bioplastica ci fanno sapere inoltre che grazie alla presenza della spirulina al suo interno i prodotti raggiungeranno caratteristiche molto simili alla plastica classica (molto più solide ed efficaci delle soluzioni "bio" odierne), ed oltretutto saranno molto più resistenti al fuoco rispetto ai classici prodotti realizzati utilizzando il petrolio.

Matteo Venturini



ECONOMIA & FINANZA

di *Dino Nadal*

Siamo alla frutta? Atto II

Siamo a ottobre 2023 e il prezzo del petrolio è continuato a salire, con la benzina che ha superato i due euro al litro.

Il potere di acquisto delle buste paga è a -22%, lo certifica un ente indipendente.

Spirali di pace non se ne vedono, siamo in guerra!

La BCE ha portato il tasso di sconto al 4,5 % e le banche italiane fanno festa.

Il tasso applicato sui prestiti bancari a breve e medio termine è già vicino al 10 %.

Domanda: guadagna sempre e solo il banco? No. Per chi vuole uscire da questa situazione ci sono delle soluzioni.

Ho la possibilità di farti conoscere una Compagnia internazionale che ti paga, una percentuale mensile, come fosse un guadagno di 500 euro al

mese, oppure di 1.000 euro al mese, oppure di 1.500 euro al mese, ecc.

Ti interessa?
Se ti interessa chiamami.

Dino Nadal
Uff Dascidea
Conegliano
Milano
Zurigo

Cell. 0039 3391520210
Email. dinonadal@msn.com,
dinonadal@dascidea.it

Comunicazione promozionale



In abbonamento in Italia e nel mondo

IL PIAVE

In Italia & nel mondo, dal 1974

In tutte le edicole
della Provincia di Treviso



**PROFESSIONISTI DELLA POTATURA E TAGLIO PIANTE D'ALTO FUSTO
CREAZIONE GIARDINI, ESBOSCHI E RECUPERO BIOMASSA**



www.morenotardivo.com

info@morenotardivo.com

SOPRALLUOGO E PREVENTIVO GRATUITO

0434 758655

340 2133016

AL GIORNO D'OGGI E' IMPORTANTE RIVOLGERSI A PROFESSIONISTI,
CON ATTREZZATURE D'AVANGUARDIA E PIATTAFORME AEREE FINO A 40 MT

PRESENTI IN TUTTO IL TRIVENETO

In abbonamento
in Italia e nel mondo

IL PIAVE

In Italia & nel mondo, dal 1974

In tutte le edicole
della Provincia
di Treviso

**ABBONATI A IL PIAVE
15 EURO - 10 EDIZIONI**

e riceverai il giornale direttamente a casa
Versamento di euro 15.00 su bollettino postale intestato a
Ass. culturale Il Piave
c.c. n° 7502730 - causale: abbonamento a Il Piave

CREATA PER IL MONDO REALE



A €199 AL MESE!



NUOVA JEEP® AVENGER. UN CONCENTRATO DI LIBERTÀ.

Elettrica. Ricca di stile. Compatta. E non è fatta di pixel. Preparatevi a scoprire la nuova Jeep Avenger. Un vero e proprio concentrato di libertà, per esplorare il mondo più emozionante di tutti: quello reale.

Jeep
FREEDOM IS ELECTRIC

TI ASPETTIAMO PER UN TEST DRIVE IN CONCESSIONARIA.

INFO E CONDIZIONI SU [JEEP-OFFICIAL.IT](https://jeep-official.it)

Consumo di energia elettrica di **Jeep Avenger full-electric range** per kWh/100km: 15,9 - 15,3; emissione di CO₂ (g/km): 0. Valori di omologazione determinati sulla base del ciclo combinato WLTP, aggiornati a marzo 2023. I valori indicati servono a fini comparativi. **Autonomia Jeep Avenger full-electric**: 400 - 394 km. Valori di omologazione determinati sulla base del ciclo combinato WLTP, aggiornati a marzo 2023. I valori indicati servono a fini comparativi. L'autonomia effettiva e i valori effettivi di consumo di energia elettrica possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Per ulteriori informazioni, specifiche e dettagliate sull'autonomia elettrica di Jeep Avenger e i vari fattori che influenzano tale autonomia elettrica saranno forniti su jeep-official.it non appena il veicolo sarà omologato. Consumo di carburante di **Jeep Avenger benzina** (l/100 km): 5,6 - 5,5; emissioni CO₂ (g/km): 126-124. Valori di omologazione determinati sulla base del ciclo combinato WLTP, aggiornati al 6 dicembre 2022. I valori indicati servono a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. **Jeep, è un marchio registrato di FCA US LLC.**

AUTOSILE
autosile.it

CONCESSIONARIA UFFICIALE



VILLORBA (TV)

Via Roma 140 - 31020

0422-310411 - commerciale@autosile.it

MONTEBELLUNA (TV)

Via Feltrina Sud 30 - 31044

0423-1924110 - montebelluna@autosile.it

APERTI SABATO